



LETTURE

**Il giorno
più lungo
di Cassin**

ESTATE 2001

**Appuntamenti
per tutti
i gusti**

AMBIENTE

**Bilancio
di un anno
di lavoro**

SALUTE

**Con il CAI
contro
il fumo**

SICUREZZA

**Ma serve
vietare
i sentieri?**

INTERNET

**Quando è
utile
in spedizione**

SEZIONI

**Le nuove
"case"
dei soci**

*Mauro Bole
riceve a Lecco
le felicitazioni
del giovane
presidente del
Ragni Alberto
Pirovano. In
basso, eccolo
in azione in
una foto di
Gianni
Pecchiar.*

Favole ereditate

Alla nuova generazione di alpinisti, estrosi e poliedrici, è stato dedicato il Meeting organizzato dai famosi Ragni di Lecco (pag. 4). Al triestino Mauro "Bubu" Bole, premiatissimo, l'impegnativa eredità di una gloriosa tradizione alpinistica



Denunce

Leggo con soddisfazione le due pagine sullo Scarpone (6/2001) dedicate alla "falsa" spedizione di Mike Bongiorno & C. al Polo Nord. Sono contento che si sia levata anche la voce delle pubblicazioni del CAI contro queste iniziative che obiettivamente distruggono l'immagine dell'alpinismo vero, anche e soprattutto con la complicità dei media. Sarei stato però ancora più contento se Lo Scarpone avesse ricordato come sia stata La Repubblica - e nella fattispecie il sottoscritto - a denunciare per prima questo sconcio pagato 200 milioni perfino dalla Regione Piemonte (perché?), con ben due pezzi nella cronaca nazionale, ripresa solo qualche giorno più tardi da altri giornali.

Leonardo Bizzaro

Patti Lateranensi

A proposito del servizio "Omaggio al santo degli Alpinisti" (Scarpone n.4/2001), vorrei chiedere alla dirigenza del CAI se la nostra è un'associazione laica e aconfessionale (lo dovrebbe essere per eccellenza) oppure se la si ritiene una succursale della Chiesa Cattolica. Per atei (come lo è il sottoscritto), agnostici o di altri credi o concezioni filosofiche, non vi è alcun "patrono" e, quindi, lo stesso termine, a esso connesso, di "santo" quale soggetto inteso nell'accezione della religione cattolica (ossia sacro, inviolabile e intangibile a causa del suo ufficio religiosamente privilegiato) è nullo. Il protocollo addizionale del Concordato tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana firmato a Villa Madama il 18 febbraio 1984 (ratificato poi con Legge n.121 del 1985) in relazione all'art.1 recita: "Si considera non più in vigore il principio originariamente richiamato dai Patti Lateranensi, della religione cattolica come sola religione dello Stato Italiano".

Carlo Bertelli
Sezione CAI-ULE (Genova)

Una proposta

Condivido quanto scritto sullo Scarpone (n. 3/2001) circa la diminuzione di iscrit-

ti al CAI: le motivazioni potrebbero in effetti essere legate anche alla congiuntura economica e al disinteresse dei giovani. Sono un po' meno convinto che le sezioni possano fare più di quanto già fanno, specie quelle medio-grandi alle prese con problemi organizzativi e di bilancio. A mio avviso bisognerebbe incentivare la nascita di nuove sezioni e sottosezioni abbassando il numero dei soci. La gente ha infatti cambiato sistema di vita e non si sobbarca più a lunghi spostamenti per raggiungere la sede sociale. Sintomatica è la nascita di gruppi escursionistici e alpinistici all'interno di aziende e associazioni dopolavoristiche.

Pietro Guglieri
Bolzaneto, Genova

Il postino dello Scarpone ha fatto gli straordinari. Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica "Piccoli annunci" è perciò rimandata al prossimo fascicolo, in agosto.

Voli turistici

Alessandro Viotti, socio di Coazze, concorda con quanto riportato (LS 3/2001) sul "CAI e la disciplina dei voli turistici", fiducioso che anche l'Italia ponga un limite a questo tipo di voli. A sua volta Claudio Crivelli della SEM, dopo avere riferito di un'esperienza fatta in Valgrisanche dove "un elicottero portando sciatori a pochi metri dalle cime riempie di frastuono l'intera vallata per sei ore al giorno", si rammarica (eufemismo...) che in Valtellina, dove il nostro socio pratica lo scialpinismo, motoslitte scorrazzino impunite oltre i duemila metri.

Allibito

Un "allibito" socio milanese replica alla lettera di Emanuele Cassarà su Lo Scarpone 5/2001 rimproverandogli innanzitutto un'inesattezza (la sigla BMF anzi-

ché BMC, British Mountaineering Council). Nega poi che nella seconda metà dell'800 i soci fossero per il 70% capocordata. "I capocordata", spiega, "erano le guide di cui i ricchi borghesi fondatori del CAI si avvalevano" (ma l'alpinismo, si potrebbe obiettare, non è forse nato "senza guide"?). Dopo una disquisizione su alpinismo sportivo e contemplativo ("non è detto che l'alpinista sportivo sia meno contemplativo..."), definisce "balzana" (cioè stravagante, bizzarra) l'idea di Cassarà di separare i soci all'interno del CAI chiedendosi quale "sottotessera" egli stesso dovrebbe prendere. Il nostro interlocutore ci fa infatti sapere che, buon per lui, è rocciatore, ghiacciatore, escursionista, ferratista, rifugista, racchettista da neve. Ma non si è accorto che la balzana proposta di Cassarà in realtà era soltanto una provocazione?

Sottile piacere

"Stupore" e "rammarico" vengono espressi in alcune lettere alle "superiori autorità" da soci che per ragioni di spazio e di programmazione si sono visti privare dalla perfida redazione del sottile piacere di dare lustro con le loro firme a queste pagine. Invariabilmente si tratta di testi "ex cathedra" che vengono accompagnati dall'ingiunzione di non effettuare tagli, neanche si trattasse di scritti del Divino Poeta. Si può comprenderli, ma la redazione deve barcamenarsi nel confezionare un giornalino sicuramente inadeguato, per foliazione, al Grande Cai di cui è organo ufficiale. E fa quello che può per accontentare tutti. Perciò chiede almeno un briciolo di comprensione.

Studio itinerante

Lo studio itinerante compiuto in 123 rifugi e pubblicato a cura di SOS Dolomites (ne ha riferito Lo Scarpone n.5/2001, pag. 19) può essere richiesto direttamente all'autrice Nathalie Morelle, 36 Mayfield Drive, Stapleford, Nottingham, NG9 8JG (Regno Unito), tel e fax 00441158493129, email: nathalie.morelle@gmx. Net. La pubblicazione è disponibile in italiano, tedesco e francese. La Commissione Rifugi del CAI segnala caldamente ai soci questa opportunità.

Giustizieri

Quattro nuovi itinerari attrezzati nella palestra di roccia di Celva-Povo (Trento), creati dalla Scuola "Giorgio Graffer" in un'ottica esclusivamente didattica, sono stati danneggiati da un vandalo in nome di chissà quale etica e con quale diritto. In un comunicato il direttore della scuola Mauro Loss chiede al "giustiziere delle falesie" se non ai sente moralmente e forse anche penalmente responsabile di eventuali incidenti. □

A proposito del progetto Dolomiti Live

Nel progetto Interreg "Dolomiti Live", di cui si è data ampia notizia in aprile (pag. 23), una parte non indifferente è affidata al CAI che deve in particolare vigilare sulla realizzazione degli itinerari transfrontalieri fra il Comelico Sappada, l'Alta Pusteria e l'Ost Tirolo. Il Consiglio direttivo della Sezione Val Comelico, 684 iscritti, ha avuto infatti modo di chiarire i termini dell'intervento con il progettista e di concordare la collaborazione per l'inerbimento di alcuni sbancamenti effettuati "per allargare e rendere praticabili antiche strade ormai abbandonate". Perplessità sono state tuttavia espresse da Bruno Zanantonio nella sua veste di presidente della Commissione Veneta Sentieri del CAI, preoccupato che "piano, piano, in alta quota salgano non solo gli escursionisti". In un'intervista rilasciata a un quotidiano locale così si esprime Zanantonio: "Ben vengano le strade, ma solo se se hanno un utilizzo reale per le casere o per il taglio dei boschi o per altre necessità di pubblica utilità".

La rivista del
Club
Alpino Italiano

LO SCARPONE

Fondato nel 1931

Anno 71 n. 7 - Luglio 2001

Direttore responsabile: Terasio Valsesia
Direttore editoriale: Italo Zandonella Calegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
In redazione: Giulia Marini (assistente di amministrazione)
e-mail: redazione@cai.it

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,
Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
Cas. post. 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno inoltrate alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.
Pubblicità istituzionale: tel. 011.9981533 - fax 011.9916208
Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teletonia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing sri - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;
mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Bearchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Ottavio Gorret

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Lucio Calderone, Silvio Calvi,

Elio Caola, Francesco Carrer,

Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Roberto Frasca, Walter Frigo,

Giovanni Lava, Gianfranco Lucchessa, Ruggiero Monteseli, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciarileto, Annibale Rota,

Albino Scarinzi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca,

Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Creste Malatesta, Roberto Paoletti, Giovanni Pollonati,

Enrico Felice Porazzi, Antonio Zinelli, Giuseppe Franco Zurino

Probin

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini, Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

Non mandare in fumo la tua gita!

"Non mandare in fumo la tua gita" è lo slogan ideato da Annalisa Cogo, presidente della Società Italiana di Medicina di Montagna, e adottato dalla Commissione Centrale Medica del CAI per la campagna contro il fumo in montagna. L'idea di far entrare anche il Club alpino nella vivace campagna in corso per la lotta contro il fumo si è a poco a poco concretizzata in un manifesto (accanto al titolo un particolare), realizzato

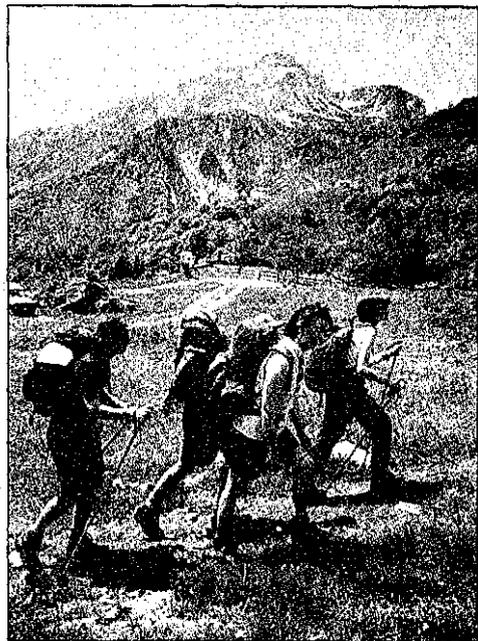
grazie alla Grivel di Courmayeur, da affiggere nelle sezioni, nei rifugi e nei bivacchi: un invito a riflettere sui danni provocati dal fumo di sigaretta, causa diretta di 80 mila decessi ogni anno in Italia. Il fumo contiene numerose sostanze tossiche, tra le quali anche l'ossido di carbonio, che interferisce con il trasporto dell'ossigeno da parte dell'emoglobina. E in montagna, a quote elevate, c'è bisogno della massima efficienza del sistema di trasporto dell'ossigeno. Dire alti al fumo può anche essere un modo perché gli attuali 14 milioni di fumatori acquisiscano coscienza dei danni causati a se stessi e agli altri, con un costo di 30 mila miliardi annui per cure mediche; e perché capiscano quanto sia importante riappropriarsi degli spazi vitali proprio a partire dalla montagna. Svolgere un ruolo attivo nel determinare la qualità dell'aria che si respira dovrebbe far capire l'importanza di difenderla anche da altri attacchi, di ben maggiore portata. Un particolare ringraziamento, la Commissione medica rivolge a Emanuela Pesenti della Sede centrale, che si è occupata della distribuzione del manifesto, e a tutti coloro che collaboreranno al buon esito dell'iniziativa.



Se vai in
montagna per
sfuggire
l'inquinamento,
non provocarlo!

Giornata dei sentieri, migliaia di soci mobilitati

Suscitare la sensibilità anzitutto degli associati CAI e degli escursionisti in generale, ma anche dei cittadini e delle istituzioni: questo lo scopo della 1a Giornata Nazionale dei Sentieri che domenica 17 giugno ha mobilitato migliaia di soci per richiamare l'attenzione con iniziative concrete e simboliche sul valore dei sentieri quali vie per la conoscenza del territorio delle montagne italiane, per la loro tutela, per la loro frequentazione e per la promozione di un turismo compatibile. La manifestazione si è articolata in oltre cinquanta appuntamenti in quasi tutte le regioni alpine e appenniniche; per la maggior parte si è trattato di uscite organizzate dalle locali sezioni CAI presenti sul territorio con interventi di manutenzione dei sentieri e della loro segnaletica - uniformata secondo gli standard del CAI - per una più sicura percorribilità da parte degli escursionisti; erano inoltre previsti incontri formativi per "vecchi" e nuovi volontari; inaugurazioni di sentieri recentemente ripristinati o escursioni guidate per informare sull'importanza anche storica e culturale di certi sentieri. Fra le iniziative più interessanti lungo gli oltre 53.000 km di sentieri curati direttamente dai volontari del CAI, da segnalare "Lavoriamo insieme sui nostri sentieri" organizzata dalla Sezione CAI di Bergamo sulle Alpi Orobie, l'inaugurazione di un sentiero ex-militare fra l'Ortigara e Grigno in Valsugana, fra Veneto e Trentino, la sistemazione di un selciato del sentiero Vallonara-Rubbio a cura della sezione CAI di Marostica nel Vicentino, l'inaugurazione di tre antichi sentieri nei dintorni di Sant'Alfio sull'Etna per iniziativa della Sezione di Catania.



Era ora che se ne riparlasse a quattro anni dal grande Congresso organizzato dal Club Alpino Italiano a Pesaro, e a più di cinque dalla pubblicazione delle Tavole di Courmayeur che i più attenti lettori di queste pagine dovrebbero conoscere a memoria. Dove finisce la libertà di andare in montagna? Come regolarla, o meglio autoregolarla, perché la montagna non venga tolta agli alpinisti? L'argomento è stato al centro del convegno organizzato a Lecco il 27 maggio dai Ragni, quale corollario alla festa delle Grignette d'oro (vedere box qui sotto) che ha chiamato a raccolta il Gotha dell'alpinismo di oggi. E il discorso non poteva che partire dal tragico 17 dicembre quando le proibitive condizioni della montagna, ammantata di ghiaccio dopo le giornate di scirocco, sono costate la vita a 10 alpinisti e hanno indotto il prefetto di Lecco, Giuseppina Di Rosa, a "chiudere gli accessi" alla Grignetta, al Grignone, ai sentieri del Resegone.

Una decisione prontamente recepita dai sindaci, come ha confermato al convegno Giacomo Colombo, assessore di Ballabio. "Lo abbiamo fatto con grande senso di responsabilità", ha detto, "ma avremmo preferito che altrettanta responsabilità fosse stata manifestata dagli alpinisti che con leggerezza quella maledetta domenica si sono messi nei guai".

E subito il dibattito è entrato nel vivo, con un'esemplare ricostruzione computerizzata ora per ora, minuto per minuto, della spaventosa strage del 17 dicembre che ha messo a durissima prova i tecnici del Soccorso alpino, come ha ricordato il presidente per la Lombardia Daniele Chiappa. Poi si è passati ai tanto discussi divieti di accesso. Ma se un fattaccio

Divieti e chiusure: dov'è finita la libertà?

Se n'è discusso ai piedi delle Grigne



Sui discutibili divieti di accesso, per ragioni di sicurezza, ai sentieri delle Grigne si è pronunciata al Meeting di Lecco Cecilia Carreri, magistrato e alpinista. Ecco il suo cordiale incontro con Casimiro Ferrari, un grande dei "Ragni".

dovesse ripetersi si manderà l'esercito a controllare?, si è chiesto Franco Brevini nella sua veste di moderatore-provocatore, assecondato dai colleghi giornalisti Marco A. Ferrari, Roberto Serafin e Livio Sposito. E quest'estate, ha aggiunto, si dovrà chiudere il Monte Bianco che in fatto di pericoli oggettivi non ha nien-

te da invidiare alla Grigne? Provocazione prontamente raccolta da Cecilia Carreri, magistrato al Tribunale di Vicenza, provetta alpinista. "Se ci fosse maggiore comprensione per l'alpinismo non servirebbero le ordinanze anche perché molto c'è da eccepire sull'efficacia di questi provvedimenti. E' impossibile infatti

Sfila l'alpinismo dei fortissimi

I migliori alpinisti del momento si sono dati convegno a Lecco il 26 maggio per il biennale incontro delle Grignette d'oro assegnate dai celebri Ragni. C'erano i trentini Mario Manica, Andrea Zanetti, Cristoforo Groaz, Maurizio Giordani; l'altoatesino Christoph Heinz; i milanesi Nicolò Berzi e Cristian Brenna; i piemontesi Marzio Nardi, Luigi Airone, Cesare Ravaschietto, Alex Quagliolo e Fabio Iacchini; il valdostano Valerio Folco; i triestini Mauro "Bubu" Bole ed Erik Svab; i lombardi Simone Pedferri, Marco Anghileri, Luca Passini e Adriano Selva. Le loro relazioni si sono susseguite in una specie di maratona, al cospetto di alcuni miti dell'alpinismo, da Adriano Aste (testimonial del convegno) a Riccardo Cassin a Casimiro Ferrari. A conquistare la Grignetta d'oro per l'alpinismo è stato Bole, ritenuto un vero fenomeno su tutti i tipi di arrampicata, l'uomo che ha "liberato" la Couzy sugli strapiombi della Ovest di Lavaredo firmando il suo capolavoro: un folletto allegro ed estroverso, ma anche al momento debito un impeccabile professionista della montagna molto abile nel promuovere la propria



immagine. Una Grignetta è stata assegnata all'Associazione Interregionale Neve e Valanghe (AINEVA), fondamentale riferimento per evitare i pericoli della montagna invernale. Altre due Grignette sono andate al giornalista Carlo Gobbo della Rai e ad Andrea Gennari Daneri, direttore della rivista "Pareti". Nella foto il veterano Armando Aste (a destra) con il giovane "erede" Mauro Bole e il neopresidente dei Ragni della Grignetta Alberto Pirovano (al centro).

chiudere, recintare un territorio alpino. E la revoca del divieto, d'altra parte, non può che essere interpretata come una patente di sicurezza: impossibile da assegnare quando c'è di mezzo l'alpinismo". Se questi provvedimenti, come sottolinea la dottoressa Carreri, sono segni dei nostri tempi e di un'augmentata frequentazione che allarga l'area del rischio e la risposta istituzionale, non rimane che una soluzione: puntare sempre più sulla formazione, ritrovare quel sano, onesto rapporto con l'ambiente naturale che sembra essersi perso. Argomento, quello dell'educazione e di una cultura che va perdendosi, affrontato dal presidente delle guide alpine lombarde Ettore Togni. Cosciché a qualcuno è sembrato di avvertire in sottofondo le parole di Reinhold Messner che nel suo più recente libro deplora come molte attività alpine odierne non siano altro che una ricerca del brivido, di culto del corpo o poco più per cittadini annoiati.

Come concludere? Oggi che avventura e sicurezza vengono barattate con una somma di denaro fin sulla cima dell'Everest, il problema di un ragionevole comportamento di fronte ai pericoli oggettivi della montagna riguarda anche la "casta" degli alpinisti, difesa a spada tratta dal giovane presidente dei Ragni Alberto Pirovano: che per dare corpo al suo pensiero è ricorso alle statistiche indicanti negli escursionisti gli utenti più a rischio. Ma se è vero che affrontare il rischio "è il bello dell'alpinismo", come sostiene Cecilia Carreri, tale piacere andrebbe riservato ai pochi veri eletti. Mentre oggi su certe frequentatissime vie invernali di salita imprudenze e leggerezze sembrano accomunare esperti e pivelli. Se la montagna non è "assassina", come viceversa vorrebbero dimostrare i titoloni dei giornali quando gli eventi precipitano, di sicuro l'alpinismo non è innocente: e lo si evince dal curriculum di quei poveri caduti del 17 dicembre, buona parte dei quali esperti e iscritti al CAI. Perché oggi l'alpinismo è anche questo: sempre più addomesticato e preda di abitudini e di interessi, ignaro delle leggi naturali. C'è un rifugio lassù in cima, con tutti i suoi comfort. E con un solo inconveniente: ci si arriva affrontando una parete talvolta incrostata di ghiaccio e non di rado esposta alle valanghe. Che importa se non si posseggono i ramponi? Si possono noleggiare a metà strada, e per giunta gratis. Poi vada come vada. Sono argomenti che chiamano in causa non solo gli escursionisti-alpinisti, ma anche rifugiati, sezioni del CAI, imprenditori e perciò vanno affrontati con le molle. Non a caso c'è voluto il proverbiale coraggio dei Ragni perché a Lecco se ne parlasse senza reticenze. (R.S.) □

Il Mezzalama n. 13 al vaglio del tecnico

"Il segreto? Preparazione e dedizione"

Si può dire che il Trofeo Mezzalama numero 13, il primo del 21° Secolo, sia stato connotato il 28 aprile in Valle d'Aosta da grandi numeri e da grandi prestazioni. Ne hanno parlato senza lesinare spazio i quotidiani nazionali, le riviste sportive e non sportive. Ampi servizi sono andati in onda alla radio e alla tivù, a dimostrazione di un incontestabile interesse del pubblico non specializzato per questo tipo di competizione. E non a caso, probabilmente. La gente è alla ricerca di cose nuove, di sensazioni forti ma pulite, di sane avventure. Tornando ad argomenti più tecnici, diciamo che la scelta coraggiosa degli organizzatori di optare per l'uso obbligatorio degli sci da scialpinismo classico (anziché stretti, da fondo) ha portato un notevole incremento alla partecipazione e ha permesso anche ad alpinisti sciatori, non necessariamente provenienti dall'area dello sci nordico, di

cimentarsi. Ben 177 squadre di tre atleti partite prima dell'alba da Cervinia e 154 squadre arrivate regolarmente a Gressoney rappresentano un evidente primato. Più di cinquecento alpinisti lanciati lungo la straordinaria traversata del Monte Rosa non rappresentano forse un successo organizzativo senza precedenti? Meritevoli di un plauso sono dunque gli organizzatori, a cominciare da Adriano Favre, la guida alpina responsabile tecnico del Mezzalama. Tutto è stato previsto, predisposto e organizzato lungo il tracciato di 45 chilometri con 2860 metri di dislivello in salita e 3145 in discesa.

Sulle pareti del Castore e del Naso di Lyskamm sono stati perfino apprestati due itinerari paralleli attrezzati con corde fisse onde permettere la salita contemporanea di più squadre. Perfetti e funzionanti gli immancabili collegamenti tra i posti di controllo e di assistenza. Nulla è stato lasciato al caso. Certo, anche la meteo, più

che discreta, ha dato una mano: la temperatura a meno 18° con vento in quota ha contribuito al mantenimento della stabilità del tempo e di una accettabile visibilità. Che dire dei vincitori? Boscacci, Murada e Blatter (due valtellinesi e uno svizzero) hanno impiegato, pensate, solo 4 ore, 32 minuti e 22 secondi, stabilendo la migliore prestazione sul percorso moderno che comprende, rispetto al passato, anche il tratto da Cervinia a Plateau Rosa. Hanno battuto il record precedente di circa nove minuti. Le ragazze (tre fra le più forti in circolazione) hanno impiegato 6 ore, 9 minuti e 4 secondi stabilendo un tempo difficilmente migliorabile se non da loro

stesse. Infatti la Pellissier, la svizzera Zuberer e la Follis (sorella dello sfortunato Leonardo che ha perso la vita sotto una valanga allenandosi per questo Mezzalama) hanno abbassato la precedente prestazione di un'ora e mezza.

Siamo di fronte a exploit di grande rilievo. Gli attuali equipaggiamenti contribuiscono ai risultati, non c'è dubbio, ma

dietro vi sono una determinazione, una costanza nella preparazione, una dedizione assoluta che traggono origine da una moderna concezione dell'alpinismo. C'è indubbiamente professionalità, qualità che comunque non minimizza quei valori morali tipici dell'ambiente della montagna. Siamo stati i primi al mondo; abbiamo inventato, noi italiani, lo scialpinismo di competizione all'inizio del secolo scorso. Siamo ancora al vertice del movimento sia organizzativamente sia per risultati tecnico-agonistici. Una rapida proliferazione del settore viene segnalata all'estero, con il sostegno di federazioni e degli enti preposti. Noi abbiamo, finora, retto il confronto con le sole nostre forze, ma il treno dello scialpinismo si è messo a correre ancora più forte. Le nostre organizzazioni, i nostri club, gli alpinisti atleti impongono una continuità nella tradizione.

Camillo Onesti

"Il successo del celebre trofeo deve farci meditare sul rinnovato sostegno da dare a queste competizioni", scrive Camillo Onesti

Dopo nove giornate dense di proiezioni, calato il sipario sulla 49° edizione del Filmfestival di Trento, è iniziato il conto alla rovescia per l'anno del 50°, per le nozze d'oro tra il CAI e il Comune di Trento, i due enti fondatori della manifestazione. Ma intanto, un bilancio s'impone. E' stata un'edizione, quella da poco conclusa, importante, anche se non superba per film presentati, ma che ha voluto testimoniare ancora una volta il ruolo centrale di Trento per la cinematografia alpina, tanto che vi è stato pure il raduno dei direttori delle manifestazioni cinematografiche consorelle sparse per il mondo. Trento è solo Trento quindi, grazie anche alla collaudata macchina del Festival (anche se abbiamo notato con dispiacere l'assenza nello staff dell'organizzazione di un volto che era di fatto il "festival", ossia quello di Daniela Cecchin, migrata in altri lidi degli uffici comunali).

La cerimonia finale ha cambiato orario e palcoscenico: dopo molti anni la sede del cinquecentesco Palazzo Geremia (che già era subentrata alla precedente del Castello del Buon Consiglio) ha ceduto il passo al prestigioso e rinnovato Teatro Sociale, che fino a 16 anni fa, prima della costruzione dell'Auditorium e della concomitante chiusura per lavori, poi protrattisi nel tempo, era la sede storica del concorso trentino. Mattatrice della serata delle premiazioni è stata una sorprendente Maria Concetta Mattei. Per i trentini è una giornalista di casa, ma per tutti gli ospiti nazionali è stata una vera sorpresa scoprire una delle più brave giornaliste del TG2 destreggiarsi con sicurezza tra Cesare Maestri e gli alpinisti stranieri. Gli onori di casa sono stati fatti dal presiden-

Trento, aspettando le nozze d'oro

I film, i premi, i protagonisti, le idee



Christoph Heinz e Marco Anghileri al campo base del Filmfestival.

te del Filmfestival Claudio Visintainer e dal direttore della rassegna Toni Cembran, oltre che dai due sindaci di Trento e Bolzano, rispettivamente Pacher e Salghetti Drioli, e naturalmente dal presidente generale del CAI Gabriele Bianchi.

Sui verbali delle giurie si è già riferito in queste pagine il mese scorso, veniamo ai film passati in Auditorium: presenti al concorso sono stati 72 (su 219 presentati), in rappresentanza di 17 nazioni; dei 72, 3 erano a soggetto e 69 documentari; di questi ultimi, 20 di montagna, 22 di alpinismo e 21 di esplorazione, 6 di avventura e sport.

Il film che si è portato a casa il Gran Premio, "Antarctica. Org" dei belgi De Wou-

ters e Pippelart, è un ottimo documentario sulle terre antiche, come se ne vedono molti sullo schermo televisivo di casa: colpisce il fatto che si sia dato il massimo riconoscimento a un film che non è né di montagna, né di alpinismo, ma di "sola" esplorazione. Segno che i tempi cambiano. Per i nostri lettori ci soffermeremo ora sui filmati di montagna più interessanti. Cominciamo da "Im Reich des Steinadlers - teil 2" di Michael Schlamberger, il regista di "Soca the emerald river"; è un buon filmato sulla vita delle aquile in montagna, specie nel lungo inverno. Notevole anche "Ski Everest 2000" dello sloveno Janez Stucin che riprende l'impresa di Davo Karnikar, l'alpinista sceso

Desmanson abbraccia Bubu e il pubblico si

Una serata spettacolo presentata da Sveva Sagromola, la nota conduttrice di Geo & Geo, ha concluso le proiezioni dei 73 film in concorso a Trento. Dopo le immagini delle Alpi firmate da Folco Quilici, sono stati i filmati del 1911 di Mario Piacenza sulle ascensioni al Dente del Gigante e al Cervino, miracolosamente conservati e restaurati, a introdurre i protagonisti della serata. Primo tra tutti, ecco René Desmanson, tra i massimi esponenti dell'alpinismo europeo negli anni 50 e 60 e autore di vie nuove su tutti i tipi di terreno, sulle Alpi Occidentali e Orientali e su montagne extraeuropee e di ripetizioni in solitaria e in invernale. E' stata poi la volta di altri francesi ben più giovani: Patrick Berhault, che ha appena concluso la traversata integrale

delle Alpi, dalla Slovenia alle Marittime in 167 giorni, percorrendo 142mila metri di dislivello di cui 22mila in parete, salendo 22 cime per itinerari fondamentali nella storia dell'alpinismo; e Christophe Profit, noto per aver salito in giornata in inverno le Nord, di Cervino, Eiger e Grandes Jorasses. Berhault ha annunciato la preparazione di un libro e di un film. Anche Catherine Destivelle, unica alpinista donna presente, ha salito in solitaria le tre Nord, ma in tre giorni diversi, "un modo forse più umano", ha affermato, "anziché, più femminile per scalare le montagne". Jean Cristophe Lafaille, infine, grande solitario, ha sottolineato l'importanza dell'aspetto mentale e della alta concentrazione nelle vie dure, in invernale e in solitaria.

Tra gli italiani sono stati invitati Marco Anghileri, autore della prima ripetizione invernale solitaria della Solleder del Civetta, Gianluca Maspes e Christoph Heinz, arrampicatori sportivi estremi, ma anche alpinisti completi. Ma soprattutto si è fatto notare Mauro Bubu Bole. Impegnato sullo schermo del Filmfestival in funambolici passaggi con la tecnica del dry tooling in un filmato mozzafiato, Bubu ha ripetuto in libera la via Couzy sulla parete nord della Ovest di Lavaredo, aperta da Desmanson con Pierre Mazeaud nel 1959. Dopo aver elogiato l'eleganza della via e dichiarato di aver usato alcuni dei chiodi lasciati proprio da Desmanson, Bubu ha restituito al maestro francese un vecchio cuneo di legno: l'in-

l'anno scorso con gli sci dal Tetto del Mondo. Di grande effetto "El Capitan", un titolo evocativo che ricorda un film classico di oltre 20 anni fa; questo di Thomas Ulrich, svizzero, narra con una punta di umorismo la scalata della Big Wall (il fatto è stato oggetto di un grande reportage pubblicato nel marzo 2000 sul National Geographic Magazine). Grandioso poi "Grossglockner - Der Schwarze Berg" dell'austriaco Georg Riha, girato in occasione delle celebrazioni del 200° anniversario della prima salita. Abbiamo poi apprezzato un altro film sul mitico Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest, visto a Trento lo scorso anno in carne ed ossa, intervistato da Reinhold Messner; realizzato dall'insidabile Michael Dillon, già vincitore di gran premi, è la nuova versione di un film girato alcuni anni fa. Anche Gerhard Baur è tornato a Trento con un film, "Bayerische Alpen - Das Allgau", questa volta occupandosi dei monti dell'Algovia, in Germania, del sentiero Hellbronner e delle valenze naturalistiche dell'area con fiori rari e stambecchi.

Decisamente di carattere alpinistico è poi "Karakorum Ogre" di Thomas Huber, film che racconta l'impresa di quattro eccezionali scalatori, i due fratelli Huber (Thomas e Alexander), Toni Gutsch e Jan Mersch, impegnati nella scalata dell'Ogre (7285 m), una montagna ancora mai ripresa da un filmato organico. Di carattere etnografico-escursionistico è invece il film tedesco "Bilder Einer Landschaft - die Waale im Vinschgau", un bel documentario di Hans Dieter Hartl sui canali di irrigazione che tagliano a mezzacosta il pendio dei monti della Val Venosta. "Equilibrium", un film inglese di Mark Turnbull, racconta a sua volta la storia di

Neil Bentley, uno dei più forti arrampicatori inglesi impegnato nella più difficile parete di arenaria dell'Inghilterra.

Come non citare poi un film italiano sul K2? Parliamo di "K2 il grande sogno" di Carlo Alberto Rossi, film che riprende i commenti "in diretta" dell'alpinista valdostano Abele Blanc, impegnato nella salita con Marco Camandona e il brasiliano Waldemar Niclevicz, ricordando le tre guide valdostane Mario Puchoz, Ubaldo Rey e Sergio Viotto, componenti della vittoriosa spedizione nazionale al K2 del 1954. E ancora "Abominable" di Fabrizio Villanis Ziani presenta con forza alcune belle salite effettuate al Trident du Tacul da Giovanni Bassanini e Nicolas Meli; un film da cardiopalmo. E infine segnaliamo il film sul Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi di Luigi Cammarota, con Franco Miotto, "L'alta via dei Monti Lattari" di Francesco Santoro e l'ultima testimonianza del forte alpinista polacco Andrzej Zawada, che ricorda le sue splendide avventure (è scomparso nell'agosto del 2000).

Da ricordare, fuori concorso, la rassegna "Verso il Polo", una retrospettiva sui film artici di Guido Monzino presentata dalla Commissione cinematografica centrale del CAI, che con un anno di anticipo, sorprendendo un po' tutti, ha voluto festeggiare anche a Trento i 50 anni di fondazione, dicendo, tra le righe, e nemmeno sottovoce, che in fin dei conti la mamma del Festival è proprio lei. E la mamma almeno un anno più del figlio deve averlo, non vi pare? Un grazie sincero allora anche a Bruno Delisi, presidente attuale della Commissione (dopo i vari Zecchinelli, Cacchi, Nava, Biamenti e Frigerio), per averci ricordato che questa è anche storia nostra.

Piero Carlesi

Sulla scia di Mauri l'avventura continua

Ventotto scritti inediti, testimonianze di un'una sete d'avventura che non conosce barriere di tempo, di luogo, di età, e di sesso: un test esemplare per il premio di narrativa



dedicato all'alpinista lecchese Carlo Mauri (1930-1983) e arrivato alla quinta edizione in un crescendo di partecipazione. E' l'avventura spinta al limite della sopravvivenza che sembra costellare i sogni del popolo della montagna, o almeno di quanti hanno scelto di misurarsi nei loro elaborati con la filosofia dell'indimenticabile "Bigio", al centro di mille esperienze sui monti e per mare. Ha vinto con il racconto "Una lunga fila di cani" Franco Giovannini (foto), ingegnere e imprenditore trentino, scrittore per vocazione. Premi sono andati anche al deltaplanista lombardo Federico Ortelli per "Spiriti dell'aria" dalla vena un po' New Age, al cuneese Mauro Manfredi, coordinatore delle "Alpi del Sole", per avere rievocato nel "Cerchio bianco" l'incredibile avventura notturna del fondista Marcello De Dorigo costretto a sciare per non morire. E infine alla graziosa guardacaccia della Valsassina Cristina Rovelli che in "Qualcosa di prezioso" ha svolto con particolari suggestioni il tema della protezione della natura. La premiazione il 1° giugno a Lecco ha avuto in Rolly Marchi un illustre testimonial che ha colto l'occasione per presentare il suo nuovo libro mondadoriano "E ancora neve" in cui intreccia ricordi e avventure ad alta quota. Introdotti da Angela Molinari, i quattro premiati hanno di volta in volta sciorinato, come da regolamento, immagini legate alle esperienze così sapientemente tradotte sulla pagina. Peppino Ciresa, past presidente del CAI lecchese, si è presentato nell'inedita veste di assessore al Commercio a portare i saluti della cittadinanza insieme con l'assessore allo Sport della Provincia Virginio Brivio. Per il Gruppo Gamma, l'iniziativa è stata un'ennesima riprova dell'operosità e della discrezione del sodalizio lecchese, che si è anche impegnato a dare al più presto alle stampe con il titolo "Montagna dentro" i migliori racconti di questi cinque anni.

commuove

contro e l'abbraccio tra i due alpinisti, che non si conoscevano personalmente, ha coinvolto e commosso il pubblico, gradita testimonianza del rispetto di una nuova generazione di alpinisti per le imprese compiute nel passato.

Desmaison ha infine ricevuto, con Walter Bonatti, assente, l'ambito riconoscimento della Genziana d'oro alla carriera, consegnatagli dal vicepresidente generale del CAI Luigi Rava e dal presidente della commissione cinematografica Bruno Delisi. La Genziana giovani è invece stata assegnata ai fratelli Huber, autori, interpreti e Thomas anche regista, del bel film in concorso "Karakorum Ogre", vincitore del premio UIAA.

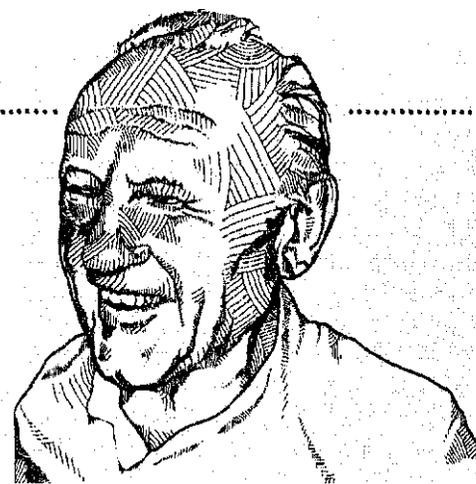
Oriana Pecchio



René Desmaison ha ricevuto la Genziana d'oro alla carriera.

Il giorno più lungo del comandante Cassin

"Quella medaglia d'oro mi salvò la vita"



In montagna ci si va per essere liberi. Senza la libertà l'alpinismo non esiste più". Così ha detto una volta il mio amico Bruno Detassis, un grande dell'arrampicata che solo la prigionia in Germania tolse alla guerra partigiana. Questa sua frase spiega perfettamente perché anche io mi impegnai con il Comitato di Liberazione Nazionale quale capo del Gruppo Rocciatori della Brigata Lecco. Durante la guerra nessuno di noi si sentì di svolgere attività alpinistica fuori casa e di pensare ad aprire nuove vie. Compito del nostro Gruppo rocciatori era di mantenere i contatti fra coloro che operavano in città e le formazioni partigiane in montagna. (...) Dopo l'8 settembre avevamo infatti deciso di non prendere la via della montagna. Ognuno proseguendo la propria attività, cominciammo a tenere segretamente i collegamenti coi partigiani. Il nostro gruppo era poco politicizzato: quello che facevamo era dare alloggio a perseguitati e ricercati, organizzandone le fughe oltre confine, e affiggere manifesti sui muri delle nostre fabbriche. Spesso poi recuperavamo in montagna il materiale lanciato dagli alleati: "Nerina non balla", gracchiava la radio, e noi sapevamo che avrebbero effettuato i lanci. Allora salivamo ai Piani d'Erna o ai Resinelli per recuperare la roba nei canali: erano armi, ma anche viveri e materiale sanitario. Ricordo che una volta, di notte, mentre scendevamo dai Resinelli carichi di bombe a mano e munizioni, incontrammo una pattuglia di SS. Le granate le portavamo pronte da esplodere dentro le calze, senza sicura. Ci fermarono e ci chiesero dove andavamo, con i mitra spianati. Gli feci vedere la Medaglia d'oro al valore atletico conferitami da Mussolini: si misero sull'attenti e mi lasciarono andare. Se non avessi avuto in tasca quel particolare "salvacondotto" e mi avessero perquisito, saremmo saltati in aria tutti quanti. (...)

La battaglia finale, a Lecco, venne il 26 di aprile: circa 300 uomini armati e motorizzati - ciò che rimaneva delle Brigate Nere "Leonessa", "Perugia" e "Manganello" - si erano riorganizzati e ora risalivano da Bergamo verso l'Alto Lario dove avrebbero dovuto congiungersi con il gruppo che stava scortando Mussolini verso la Germania. Li bloccammo in città prima che raggiungessero il ponte Azzone Visconti. Durante lo scontro cadde subito Alfonso Crotta, e a sera morì il caro Vittorio Ratti: aveva solo 28 anni, con lui avevo vissuto tanti momenti esaltanti e felici, sulla Torre Trieste, sulla Ovest di Lavaredo e sul Badile. I repubblicani, asserragliati in uno stabile, avevano un cannoncino anticarro e un autoblindo che provocava gravi perdite nelle nostre fila. Non riuscivamo a stanarli. Al mattino del 27 strisciai sulla massicciata della ferrovia con un bazooka nel tentativo di metter a tacere il loro anticarro. Intanto, l'elenco dei nostri caduti si allungava: perivano combattendo Italo Casella, Angelo Negri e Alberto Picco, un liceale che si era aggregato a noi della Rocciatori.

La vita di Riccardo Cassin come lui stesso l'ha raccontata: è quanto offre la nuova edizione ("Capocordata. La mia vita da alpinista", I Licheni, Vivalda, 400 pagine, £ 35.000) delle memorie del grande alpinista lecchese aggiornate al momento presente. Una vita, la sua, tutta pervasa da un'insuperabile fiducia nel futuro. Cassin (qui sopra in un ritratto di Luca Bertolo) ha attraversato quasi un secolo di storia, e non solo alpinistica: dall'infanzia e dai primi itinerari aperti sulle rocce delle Prealpi lombarde, fino all'eccezionale trittico degli anni '30 (Ovest di Lavaredo, Badile, Walker) e alle spedizioni sulle più impervie montagne del mondo. Il volume, curato da Matteo Serafin, annovera anche alcuni episodi poco noti: come la storia del recente viaggio alla tomba del padre, morto in Canada nel lontano 1911, o le vicende del partigiano Cassin, protagonista nell'aprile 1945 della battaglia di Lecco: una pagina di storia che, d'intesa con l'editore, vi proponiamo in anteprima. Buona lettura.

A un certo punto il loro artigliere mi individua sulla massicciata e mi sbaglia di poco: le schegge di sassi e di granata mi feriscono al volto e al braccio destro. C'era tanto sangue, ma nulla di grave. Finalmente il Piva, che faceva il macchinista, montò una mitragliera su una locomotiva e dall'alto, in movimento, cominciò a bersagliare gli assediati passando avanti e indietro. Credettero allora che fossimo in tanti, ed esposero bandiera bianca. (...) Insieme ad un compagno andai dentro a trattare la resa. Erano tanti e bene armati, e io grondavo sangue e avevo molta paura. Mi chiesero l'onore delle armi e glielo concessi, pretendendo però che all'uscita depositassero ai miei piedi tutti gli otturatori. Obbedirono, e ancora oggi fatico a crederci. Poi andai a farmi medicare in ospedale, dove mi trattennero pochissimi giorni. Intanto alcuni nuovi arrivati decisero la fucilazione di 16 ufficiali fascisti. Ci rimasi male: per me era tutto finito con la resa e la cattura (1). All'inizio di maggio partecipammo alla grande sfilata a Milano, e quello fu praticamente l'ultimo atto della nostra guerra partigiana. La bufera della guerra era passata inesorabilmente sulle nostre strade, portandosi via tanti indimenticabili compagni. Ora tornavamo ad essere civili e alpinisti, finalmente.

Riccardo Cassin



Ritorno alle Grigne con Walter Bonatti.

(1) Il comandante Lazzarini nelle sue memorie scriverà: "Non potrò avere parole sufficienti per il Gruppo Rocciatori della Grigna, il vero nucleo della Resistenza lecchese comandata da Cassin e da me. Essi furono eroici, sia durante i mesi della mia permanenza, sia durante la battaglia per la liberazione di Lecco. E in modo particolare voglio ricordare l'indimenticabile Farfallino che cadde con la mia giacca di lancio, che mia moglie gli aveva fatto indossare in casa Cassin. Cassin, sua moglie e sua madre ebbero il grande coraggio di ospitare mia moglie, ricercata con accanimento dalle forze fasciste: era stata condannata a morte".

Quando il CAI cambia casa

Nuove, confortevoli sedi

BARGA. Approfittando della ricorrenza del 2 giugno, la Sezione di Barga "Val di Serchio" ha inaugurato la propria sede dopo averne assunto la proprietà e averla adeguatamente ristrutturata. Hanno fatto gli onori di casa il Consiglio direttivo con il past president Enrico Cosimini e il presidente Walter Bertozzi. Sono intervenuti il presidente e il vicepresidente della Comunità Montana Media Val del Serchio, Alessandro Adami e Mauro Campani, il consigliere provinciale e assessore della Comunità Montana Nicla Guidotti, per il Comune di Barga Arturo Nardini, il presidente della Misericordia di Barga, Moreno Salvadori ed il Proposto di Barga Mons. Piero Giannini che ha impartito la benedizione della nuova sede. Per il CAI sono intervenuti il vicepresidente generale Luigi Rava e rappresentanti di sezioni vicine fra cui il presidente della Sezione CAI di Castelnuovo in Garfagnana, Alberto Piccinini.

MACERATA. Con un convegno e una calorosa manifestazione la Sezione di Macerata ha inaugurato in marzo la nuova sede nella quale trovano spazio tutte le attività sociali e il Soccorso alpino. Il convegno, tenuto nell'aula magna dell'università sul tema dell'escursionismo come conoscenza e tutela ambientale, ha visto gli interventi dell'assessore provinciale Renato Pasqualetti, del presidente del Parco nazionale dei Sibillini, Carlo Alberto Graziani, e del direttore della stampa sociale del CAI Teresio Valsesia. I lavori sono stati introdotti dal presidente sezionale Umberto Moretti. Dopo una proiezione di diapositive è seguita la festosa inaugurazione della nuova sede, presenti alcuni dei soci fondatori e altre autorità cittadine mentre il Coro "Sibilla" del CAI, che quest'anno festeggia i 25 anni di attività, ha eseguito un applaudito repertorio di canti di montagna.

SANSEPOLCRO. Il 6 aprile, con una breve cerimonia, è stata inaugurata la nuova sede della Sezione di Sansepolcro (Arezzo). Il presidente William Giavelli ha tracciato un breve profilo della sezione, nata nel 1987, che in questi ultimi anni ha fatto registrare un deciso incremento della base sociale grazie all'attività speleologica ed escursionistica, in particolare il lavoro di riscoperta e di manutenzione dei percorsi pedestri della Val Tiberina e Marca Toscana. Alla manifestazione sono intervenuti il sindaco di Sansepolcro Dario Casini e gli assessori Paola Tardelli e Alessandro Del Bene che hanno consegnato al presidente della sezione la nuova sede ricavata nella struttura del Palazzo "Ricchi". Per il CAI sono intervenuti il presidente generale Bianchi, il vicepresidente generale Rava, i presidenti delle Sezioni di Arezzo e di Città di Castello. Oltre ai componenti del Consiglio direttivo della Sezione erano presenti gli istrut-

I nostri rifugi

A causa di problemi tecnici il Rifugio Brasca (CAI Milano) in Val Codera ha cambiato numero telefonico. Il nuovo numero risulta il seguente: 339 71 76 620. Lo comunica il gestore, Claudia Biavaschi. La Sezione di Torino annuncia invece la riapertura del Rifugio Levi Molinari in località Grande della Valle, Comune di Exilles, dopo il completamento delle opere di adeguamento alle normative. Il telefono del nuovo gestore Marco Pozzi è 011 933305; numero telefonico del rifugio: 0122 58241.

tori di speleologia Salvadori, Consigli e Izzo.

VITERBO. Dal 21 aprile la sede della Sezione di Viterbo è stata trasferita. I nuovi locali si trovano in via San Pietro 70/A. Lo comunica il presidente Giuseppe Lupatelli.

NOVATE MEZZOLA. La Sezione di Novate Mezzola (Sondrio) comunica di avere inaugurato in marzo una nuova sede e di avere anche rinnovato il consiglio direttivo.

ALBENGA. Segnaliamo infine che si è inaugurata in marzo alla presenza di numerose autorità cittadine la nuova sede della Sezione di Albenga. Si trova in Rione Risorgimento 22, 17031 Albenga (SV) ed è aperta il venerdì sera dalle ore 21 alle 23.

Il sentiero Frassati delle Marche

Il progetto di realizzare un sentiero escursionistico in ogni regione d'Italia da dedicare al Beato Pier Giorgio Frassati si sta concretizzando e oggi è ufficialmente percorribile il sentiero delle Marche, inaugurato in maggio, che si sviluppa in due tappe, da Cagli a Fonte Avellana, realizzato dalla Sezione CAI

CCTAM: presente e futuro

Il 10 novembre 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato all'unanimità l'anno 2002 "Anno Internazionale delle Montagne" con i seguenti obiettivi: promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, migliorare la qualità della vita degli abitanti delle regioni montane, proteggere il fragile ecosistema montano. Tre punti che coincidono con le linee programmatiche che l'Agenzia per l'ambiente, l'Osservatorio e la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano hanno tracciato nel momento del loro insediamento. Nel breve periodo trascorso dalla data della loro costituzione (12 mesi) a oggi, queste tre entità sono riuscite a darsi una precisa linea di indirizzi, di compiti, di programmi per avviare in tempi ristretti un programma di sensibilizzazione e successivamente di radicamento su tutto il territorio nazionale sul significato dei tre punti. Ora, in particolare la CCTAM, che della struttura è anche il braccio operativo, si troverà ad affrontare questo progetto ambizioso che per realizzarsi con successo ha bisogno di volontà, impegno e competenza (tutte doti in possesso dei componenti la Commissione) per coinvolgere sul piano operativo gli organi tecnici periferici. Successivamente sarà necessario raggiungere, consolidare e mantenere i rapporti con le Sezioni troppo spesso abbandonate a se stesse. La collaborazione della CCTAM con Commissioni che hanno obiettivi comuni non potrà che facilitare il compito e dare un valore aggiunto al progetto. Per riuscire nell'intento occorrerà, in particolare, migliorare la comunicazione, accrescere la formazione e incoraggiare le Sezioni attraverso la crescita del numero degli appassionati/esperti TAM nelle stesse. Quante volte entrando in contatto con realtà già attive sono venute alla luce idee già positivamente sperimentate? L'aggettivo appassionato non è stato messo lì per caso: come in ogni settore del sociale in cui si opera, se non c'è o viene meno la passione non si va da nessuna parte. Tuttavia, aver passione non è sufficiente: la passione occorre essere in grado di comunicarla, di trasmetterla con lo stesso entusiasmo con cui chi oggi rappresenta la CCTAM e la CRTAM ha accettato l'incarico di dedicarsi alla tutela dell'ambiente montano.

Albino Scarinzi

Consigliere Centrale referente CCTAM

Alle pagine 20 e 21, con gli scritti di Filippo Di Donato, Ottavio Gorret e Annibale Salsa, il bilancio di un anno d'intensa attività del CAI nel campo della tutela ambientale.

► di Pesaro. Salgono così a sei i sentieri "Frassati": in Campania, sui monti di Sala Consilina, in Piemonte, a Traves, lungo l'itinerario dell'ultima escursione effettuata da Frassati in compagnia di due amici della "Giovane Montagna" un mese prima della morte, in Calabria, in provincia di Vibo Valentia, da Mongiana a Serra San Bruno, cuore universale della spiritualità certosina, in Sicilia, "nelle terre del Timò" sui Monti Iblei (il più meridionale d'Italia) che collega due splendidi centri del barocco siciliano, Cassaro e Buscemi, e infine quello della Toscana realizzato a cura degli amici del CAI di Arezzo. Ma già sono in fase di realizzazione altri sentieri Frassati: in Veneto con un "Circuito escursionistico di sette tappe" fra la Val Comelico e Sappada e nel Lazio, alla cui realizzazione stanno lavorando gli amici della Sezione di Colferro e della Sottosezione di Anagni. L'inaugurazione del sentiero "Frassati" delle Marche è stato preceduto da un convegno, coordinato dal presidente del Consiglio regionale Marche, Luigi Minardi dal titolo: "Gli Appennini: luoghi di spiritualità e natura", che si è tenuto a Frontone, presso il Castello "Della Porta" mirabilmente recuperato da un intelligente restauro. Al convegno sono intervenuti rappresentanti della Regione, della Provincia di Pesaro e Urbino, delle Comunità Montana Catria e Nerone e Catria e Cesano, dei comuni di Frontone, Serra Sant'Abbondio, Cantiano e Cagli. Durante i lavori del Convegno è stato proiettato il filmato: "Il clamore della festa - il silenzio della pace" realizzato dall'Azienda Speciale Consorziale del Catria. Presente Antonello Sica, coordinatore nazionale dei "Sentieri Frassati" e una nipote del Beato, la signora Gawronski. Per il CAI sono intervenuti

Speleologia CAI

La Scuola Nazionale di Speleologia CAI precisa che i Corsi nazionali 2001 pubblicati sullo Scarpone 4/2001 denominati "di aggiornamento" sono aperti esclusivamente al corpo docente della SNS e validi come aggiornamento degli Istruttori; quelli di "aggiornamento e specializzazione" sono validi come aggiornamento per il Corpo docente della SNS e sono anche aperti a tutti; quelli di "specializzazione" sono aperti a tutti, corpo docente compreso, ma non sono validi come aggiornamento istruttori.

La Segreteria SNS

il vicepresidente generale Luigi Rava, il presidente della Commissione TAM delle Marche Andrea Antinori, il presidente della Sezione di Pesaro Roberto Annibaldi. Una doverosa menzione al gruppo che si è impegnato nella realizzazione del Sentiero Frassati delle Marche: Carlo Bellagamba, responsabile, Giorgio Roberti, descrizione e cartografia, Pietrino Fodde, segnalazione e tracciamento sentiero, Giancarlo Calcagni, coordinamento e organizzazione generale.

Bolzano, 80 anni con il CAI

La Sezione di Bolzano ha festeggiato in aprile l'80° di fondazione. Ha fatto da cornice alla manifestazione la prestigiosa struttura di Castel Mareccio dove, per l'occasione, è stato presentato il volume "1921-2001 In cammino da 80 anni" realizzato a cura di Vito Brigadoi con il contributo della Provincia Autonoma e dall'Assessorato Cultura della Città di Bolzano. Il Direttivo della

Sezione di Bolzano e numerosi soci, con a capo il presidente Riccardo Cristofoletti, hanno fatto gli onori di casa. Sono intervenuti: Giovanni Salghetti, sindaco di Bolzano, Michele Di Puppo, vicepresidente della Giunta Provinciale, Luigi Cigolla, assessore comunale alla cultura, Alessandro Repetto, assessore provinciale alla cultura, e Giustino Del Santo, commissario di Governo. Per il CAI sono intervenuti il vicepresidente generale Luigi Rava, Franco Capraro, presidente del CAI Alto Adige, Costantino Zanotelli, consigliere centrale, Sergio Costiera, presidente del Collegio centrale dei Revisori dei conti, Gian Franco Giacomoni, presidente del Convegno Trentino-Alto Adige e alcuni presidenti di sezioni dell'Alto Adige. Rava, dopo aver portato il saluto del presidente generale Gabriele Bianchi, ha ringraziato la Sezione di Bolzano per l'importante funzione educativa e per l'attività di primo piano svolta nell'ambito dell'alpinismo dolomitico: attività che al di là delle imprese probanti si è sviluppata, attraverso l'apporto volontario dei propri soci, per il raggiungimento dei fini istituzionali con atti concreti di impegno sociale e di pubblica utilità. La manifestazione si è conclusa con la consegna di attestati e l'iscrizione all'albo d'onore della Sezione (anche alla memoria) dei soci che hanno acquisito speciali meriti alpinistici o che si sono particolarmente impegnati nell'attività sezionale: Mario Martinelli (1899-1955), Arturo Tanesini (1905-1982), Riccardo De Varda (1901-1968), Carlo Ravanelli (1900-1985), Enrico Pittini (1882-1969), Ciro Battisti, Ariele Marangoni,

Fondazione Berti: Brusadin presidente

Il 3 maggio si è riunito a Mestre presso la locale sezione del CAI il nuovo consiglio della Fondazione Antonio Berti, quale è risultato dalle designazioni espresse dagli organi istituzionali preposti. Ne fanno parte: per il Consiglio centrale come consiglieri Claudio Versolato (VE) e il sostituto Costantino Zanotelli (Appiano), per la famiglia Berti Camillo Berti (VE) e il sostituto Antonio Berti jr (PD); per il Club Alpino Accademico Italiano Arturo Castagna (Minerbe) e il sostituto Spiro Dalla Porta Xydias (TS); per la Sezione di Padova Armando Ragana, sost. Antonio Tosato; per la Sezione di Vicenza Silvano Pavan, sost. Piorgiorgio Caleari; per la Sezione di Venezia Roberto Bettio, sost. Giovanni Franzoi; per il Convegno Veneto Friulano Giuliano Luigi Brusadin (PN), sost. Luciano Colombera (Sacile); Giorgio Fontanive (Agordo), sost. Eugenio Bien (Agordo); Armando Scandellari (Mestre), sost., Giuseppe Cappelletto (TV). Come Revisori dei Conti: per il Consiglio centrale Manlio Brumati (Farra d'Isonzo), sost. Guido Toller (Levico), per il Convegno Paolo Geotti (GO), sost. Sergio Viatori (Muggia), Renato Ronchin (Mestre) sost. Umberto Martini (Bassano). In apertura di seduta Camillo Berti ha commosamente ricordato la nobile figura del presidente Giorgio Baroni, "benemerito dell'umanità e dirigente centrale e periferico di adamantina tenacia", venuto a mancare per malattia in dicembre. Si è poi passati al rinnovo delle cariche sociali. All'unanimità nuovo presidente è stato nominato Luigi Brusadin, dirigente bancario, attivissimo presidente del Comitato di coordinamento VFG, già presidente dei revisori centrali del CAI, da decenni instancabile promotore di iniziative alpinistiche e culturali in tutto il Nordest.

Nel ringraziare per la fraterna testimonianza di fiducia dimostrata nei suoi confronti, Brusadin ha assicurato la sua più vasta disponibilità, pur manifestando la propria titubanza considerata l'alta levatura culturale dei suoi predecessori. A vicepresidente e segretario sono stati riconfermati Camillo Berti e Armando Scandellari.

Il consiglio ha quindi preso in esame il programma d'attività della Fondazione, dedicato a varie iniziative editoriali con la ristampa della collana "Monti d'Italia" della guida Berti Dolomiti Orientali vol II, la pubblicazione per la prima volta in italiano di "Ricordi alpini delle Dolomiti" di Leone Sinigaglia a suo tempo usciti in edizione inglese, di un saggio biografico di Federico Bressan su Antonio Berti, della ristampa per l'autunno di "Guerra per croce" di Giovanni Sala e Antonio Berti, di un ricordo di Giorgio Baroni in coedizione con la Sezione di Padova.

Su sollecitazione del presidente Brusadin si è ripresa in esame l'eventualità di una pubblicazione riguardante i 51 bivacchi fissi installati dalla Fondazione ma è da dire che anche altre iniziative sono in osservazione fra le quali spicca il grande progetto di un "Repertorio storico dell'alpinismo sulle Dolomiti Orientali". Concluso ormai da tempo il periodo della installazione di strutture fisse sull'arco alpino, la Fondazione incentiva oggi il proprio coinvolgimento all'interno dello spazio culturale del CAI triveneto, allargandosi da un lato nel recupero di testi ignorati, negletti o di esclusivo anti-quariato, dall'altro in un programma di ricerca sulla esatta valutazione ad ampio respiro di un alpinismo oggi sempre più complesso e a volte scoordinato.

Armando Scandellari (GISM)

Francesco Franceschini, Aldo Rossi, Nilo Salvotti (1923-1989), Alberico De Polo (1935-1990), Ottavio Fedrizzi, Diego Sartori e Rinaldo Chisté.

Targa ricordo per Carlesso

Nella chiesetta di San Tomé, presso la palestra di roccia di Dardago (Pordenone), è stata scoperta il 5 maggio al termine di una funzione religiosa una targa ricordo dedicata a Raffaele Carlesso, pioniere del sesto grado, a un anno dalla scomparsa dell'illustre alpinista.

Gazzada (VA): trentennale

Con un week end ricco di manifestazioni la Sottosezione di Gazzada-Schianno (Varese) ha festeggiato, il 26 e 27 maggio, i 30 anni di intensa attività. Da segnalare in particolare il coinvolgimento delle scuole medie locali e l'esposizione dei lavori di gruppo degli allievi nella prestigiosa Villa Cagnola, dove è stata pure ordinata la mostra di fotografie "Nelle terre dei Walser" di Franco Restelli. Nella serata di sabato sono seguite una proiezione di diapositive sul Camminaitalia di Teresio Valsesia e un concerto vocale del Coro "Pieve di Seprio" di Castronno. Domenica la chiusura con la Messa, il pranzo sociale e il Coro Monte Penegra di Cunardo. Molto numerosa la partecipazione di soci e simpatizzanti.

Dedicato a Tiberio Quecchia

Il Gruppo Escursionisti Bassa Bresciana (telefono numero 0328.2860330, e-mail: infogebb.it) annuncia di avere dedicato la nuova sede presso il Palazzo Matteotti di Carpenedolo al compianto accademico Tiberio Quecchia, morto in gennaio durante una scalata su ghiaccio.

Bacheca elettronica per BiblioCai

La Biblioteca nazionale del Club alpino italiano invita i responsabili delle biblioteche sezionali a visitare la nuova bacheca elettronica dedicata a BiblioCai collegandosi a questo indirizzo: http://www.sat.tn.it/biblio/f_biblio.htm, dove è possibile eventualmente iscriversi alla mailing list. Come anticipato durante il convegno BiblioCai del 28 aprile, ospitato per la seconda volta dal Filmfestival di Trento, Claudio Ambrosi ha messo a disposizione del gruppo la propria esperienza e ha allestito uno spazio virtuale che faciliterà la comunicazione fra le biblioteche del nostro sodalizio, funzionando sia come lista di discussione che come canale privilegiato per scambiarsi informazioni e notizie, condividere documenti elettronici di interesse comune e tutto quanto può agevolare la gestione di biblioteche specializzate, la raccolta e la diffusione della documentazione sulla montagna. La bacheca si propone come prodotto collettivo, aperto al contributo di tutti, purché abbiano un incarico nella gestione del patrimonio librario dell'associazione; si auspica che possa diventare uno spazio al servizio di esigenze concrete e in continua evoluzione, in base agli stimoli costruttivi che ognuno di noi vorrà proporre. Per eventuali problemi o chiarimenti rivolgersi a Alessandra Ravelli per la Biblioteca Nazionale del CAI e a Claudio Ambrosi per la Biblioteca della Montagna-SAT.

Gualdo Tadino: il CAI prende quota

Un segno di ripresa per il CAI viene da Gualdo Tadino (Perugia). Il presidente della sezione Gualtiero Fimatti segnala infatti con giustificato orgoglio che il sodalizio ha raggiunto in maggio il rispettabile numero di 215 soci rispetto ai 160 dell'anno precedente. Excelsior!

Aggiornamento per medici di trekking e spedizioni

Il 9° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni extraeuropee 2001 a cura della Commissione Centrale Medica Club Alpino Italiano si terrà, come è già stato riferito in queste pagine, al Centro Polifunzionale della Montagna di Filorera Val Masino (SO) il 10-11 novembre (e non settembre, come è stato erroneamente pubblicato il mese scorso nella rubrica "Appuntamenti") secondo il seguente programma:

Sabato 10/11. Coagulazione e quota (G.C. Agazzi) - Aspetti medici della preparazione e conduzione di una spedizione alpinistica extraeuropea (A. Ponchia) - Aspetti etici e psicologici di una spedizione alpinistica extraeuropea (G. Madrigale) - Aspetti igienici nel trekking e nelle spedizioni extraeuropee (Grazioli) - Omeopatia e alpinismo (L. Posani) - "Up date" sulla patogenesi e sul trattamento del male acuto di montagna (A. Cogo) - Allenamento per l'alpinismo e "performance" in alta quota (lecture) (G. Roi). Alle ore 21 proiezione di diapositive della guida alpina G. Carlo Lenatti. Il Corso avrà termine domenica 11/11, alle ore 12. Per informazioni e iscrizioni: Centro Polifunzionale della Montagna, Filorera, Val Masino (SO) tel 0342 640004 fax 0342 640428 www.centrodellamontagna.com www.centrodellamontagna.it - Dr. Giancelso Agazzi, Via Roma 29 A 24029 Colzate (BG) tel+fax 035 710457. e-mail gege@pcinfo.it

Reggio Emilia: il CAI si rinnova

Mirca Severina Lucchi guida ora la cordata del CAI a Reggio Emilia (tel 0522.436685, fax 0522.430266), un'associazione forte di circa 2200 tesserati che conta, oltre alla sezione cittadina, le sottosezioni di Scandiano, Rubiera, Guastalla, Cavriago e Val d'Enza. Molte le attività portate avanti, in particolare la cura dei sentieri del crinale. Mirca Severina Lucchi, primo presidente donna in Emilia Romagna, già consigliere sezionale, da tempo si dedica al settore escursionistico. Vicepresidente è stato nominato Carlo Possa, giornalista e scrittore.

Escursionismo: nuova commissione VFG

Al 115° Convegno delle sezioni del Veneto Friuli Venezia Giulia è stata eletta la nuova Commissione interregionale per l'Escursionismo che risulta composta da Domenico Arena, vicepresidente (Chioggia), Andrea Argentoni (San Donà di Piave), Giovanni Bernardi (Castelfranco Veneto), Lucio Carretta, tesoriere (Padova), Antonio Delera (Udine), Franco Jereb, presidente (Pordenone), Stefano Fantin (Padova), Giuseppe Marsi (Trieste), Giustino Scalet (Forni Avoltri), Fabio Sidari (Trieste) e Paolo Vizzotto, segretario (Mestre).

Valmadrera: alpinismo al "Vertice"

Come sempre di grande interesse l'annuario del CAI di Valmadrera (Como) "Vertice" che quest'anno si apre con i saluti del nuovo presidente Ruggero Dell'Oro. Al past president Gianni Magistris resta l'onore (e l'onere) di condurre in vetta il prestigioso annuario che in questi anni è notevolmente cresciuto sotto la sua direzione, annoverando firme qualificate come quelle di Mirella Tenderini, Lorenzo Revojera, Silvia Metzeltin, e del giovane astro dell'alpinismo "Rampikino" Maspes. □

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prezzi speciali su giacche pile per divisa sociale

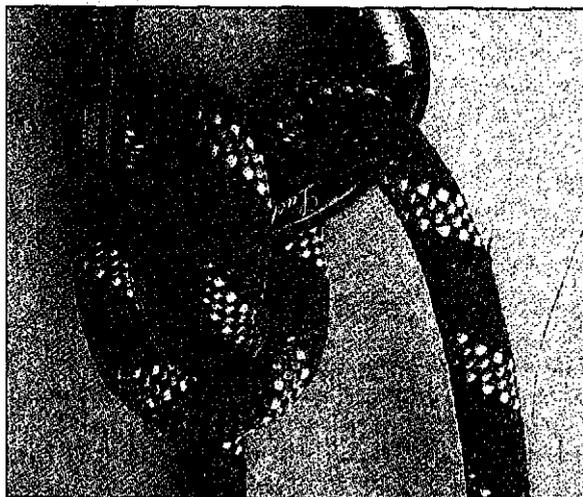


PRODUZIONE ARTICOLI TECNICO SPORTIVI PER MONTAGNA - SPELEOLOGIA - SLEDDOG - CANYONING

Giacomo Nussdorfer & C. s.p.a. - Via S. Ruffino 10 - 20090 Mestresella (MI)
Scala Winkelmann 3/A - 20122 Milano - Tel. 02/40.66.66.66
E-mail: gussdorfer@ediacom.it

Mi riferisco all'articolo commemorativo su Mario Bisaccia (Lo Scarpone di febbraio), i cui meriti non metto in dubbio, per sottolineare che l'uso del nodo "mezzo barcaiole" usato per l'assicurazione non può essere fatto risalire agli anni '70 come riportato nello scritto di Carlo Zanantoni, bensì a un decennio prima. Fu osservando le manovre dei barcaiole e dei marinai dei battelli che solcavano il lago di Como sulle cui sponde sono nato, che io stesso pensai di utilizzare certi loro nodi nelle manovre di assicurazione e di autoassicurazione in montagna. In particolare la mia attenzione si fissò sulla flessibilità d'uso del nodo mezzo barcaiole o mezzo paletto che, con un notevole potere frenante, permetteva di dare o recuperare corda e nello stesso tempo poteva facilmente essere bloccato con un'asola.

Queste osservazioni furono ben presto messe in pratica e sperimentate con corde di alpinismo, in arrampicata e nelle manovre di soccorso alpino. Siamo sul finire degli anni '50, primi anni '60. Dopo essermi reso conto delle potenzialità del nodo mezzo barcaiole, dopo una serie di prove e di test condotti con i miei collaboratori, introdussi il nuovo metodo



Ma già negli anni Trenta...

Prendo nota con grande interesse delle precisazioni di Celso Ortelli, e mi congratulo. Come lui stesso suggerisce, le sue precisazioni non tolgono a Mario Bisaccia e ai suoi collaboratori il merito di avere proposto ufficialmente il "mezzo paletto" come strumento base per l'assicurazione dinamica nelle Scuole del CAI e in ambiente internazionale. Per quanto riguarda le prime tracce dell'uso del mezzo barcaiole in alpinismo, colgo l'occasione di citare una notizia avuta di recente da Pit Schubert, il noto alpinista responsabile della sicurezza per il Club Alpino Tedesco: Franz Ruso, alpinista di Costanza, aveva dato nel 1962 dimostrazione dell'uso del mezzo barcaiole per assicurazione. Per una strana serie di circostanze la sua comunicazione al Club Alpino Tedesco andò smarrita. Sempre Schubert mi racconta di avere appreso da istruttori dell'esercito tedesco che il mezzo barcaiole appare come sistema per la corda doppia e per la calata di feriti in un manuale russo degli anni '30.

Carlo Zanantoni

Ortelli e il nodo che rivoluzionò l'alpinismo

"Introdussi io il mezzo barcaiole nei corsi"

di assicurazione nei corsi cui partecipai in qualità d'istruttore e di direttore della Scuola di alpinismo "Luigi Bombardieri" della Sezione Valtellinese.

Nel 1961 il mezzo barcaiole fu mostrato e introdotto nel primo corso regionale per guide alpine tenutosi in Valtellina, al Rifugio Gerli Porro, e nel 1964 al secondo corso guide alpine regionale. Da questa data in poi il nodo fu ufficialmente adottato come mezzo di assicurazione e calata in tutti i corsi, nazionali e regionali di cui sono stato istruttore o direttore. Io stesso, nominato membro della Commissione Tecnica e Materiali del CNSA nel 1968, ne proposi l'introduzione nelle manovre di calata e recupero di infortunati. Nel 1968-1969 il metodo fu presentato nel Corso nazionale per tecnici del Soccorso alpino al Rifugio Marinelli e negli anni successivi ai corsi ai rifugi Monzino e Zamboni Zappa. Pertanto attraverso questi canali il nodo di cui si parla fu ampiamente conosciuto e pubblicizzato presso tutti gli alpinisti e i soccorritori.

Per concludere, con questa precisione non intendo mettere in discussione gli studi successivi condotti dalla Commissione Centrale Materiali e tecniche, ma soltanto puntualizzare una verità storica.

Celso Ortelli
Istruttore Nazionale
di Alpinismo, Sondrio



I giorni grandi di Celso

Qui sopra, un momento di grande soddisfazione nella vita di Celso Ortelli, la cui testimonianza sul nodo "mezzo barcaiole" è riportata in questa pagina: eccolo, esultante, dopo avere ricevuto in Valmasino un riconoscimento per la sua encomiabile attività di soccorritore. Accanto a lui una radiosa Ilde Marchetti, presidente dell'Associazione Kima che tutti gli anni organizza nella stupenda vallata, l'ultimo week-end di agosto, la Festa delle Guide con la classica Grande Corsa sul Sentiero Roma, un convegno, la consegna d'importanti premi e altre iniziative. Nato a Bellano, sulle rive del Lario, Ortelli è una delle figure carismatiche dell'alpinismo valtellinese. Nel prestigioso annuario del CAI di Sondrio, Guido Combi gli ha dedicato di recente una lunga intervista in cui ne ricostruisce l'attività alpinistica (notevoli le prime ascensioni e le prime ripetizioni nelle Alpi Retiche e le vie di rilievo nelle Dolomiti) e la militanza nel Soccorso alpino che lo vide per ben 27 anni, dal 1962 al 1989, capo della Stazione di Sondrio e onnipresente con i suoi uomini in momenti di gravi calamità naturali come il terremoto di 25 anni fa in Friuli e dell'80 in Irpinia o l'alluvione dell'87 in Valtellina.

APPUNTAMENTI

Vita e cultura del CAI

• VALSESIA (NO), 14-22/7

SUI MONTI DELLA VALSESIA con il Club Alpino Italiano. Informazioni, Sezione di Varallo, tel 0163.51530.

• TORINO, 22/7 (FINO AL 9/9)

DAL MONDO DEI VINTI NELLE FOTOGRAFIE DI PAOLA AGOSTI. Museo Nazionale della Montagna tel. 011.6604104, fax 011.6604622; e-mail: posta@museomontagna.org

• PARCO REGIONALE D'AMPEZZO, 5, 6, 7, 8/7

DOLOMITI, AI CONFINI DELL'UOMO. Corso per Operatori TAM del CAI a cura della Commissione interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano Veneto-Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni Maria Grazia Brusegan (041.5700862) o Serafino Marcadent (043.787774), email: serafino@iol.it

• DOLO E MIRANO (VE), fino al 15/7

"VIVERE L'AMBIENTE", sei conferenze dedicate al Piave aperte a tutti e gratuite, e cinque escursioni. Per informazioni rivolgersi a Maria Grazia Brusegan (041.5700862).

• TORINO, fino al 23/7

CONCERTI ALL'APERTO al Museomontagna (Monte dei Capuccini): 9/7 Tartitt (tradizione sub sahariana), 16/7 Troubaire de Coumboscuro (tradiz. Provenzale piemontese), 23/7 Lou Dalfin (tradiz. Occitana piemontese).

• PUNTA GIORDANI (M.ROSA), 9/8

200° ANNIVERSARIO PRIMA ASCENSIONE. Posa di una lapide commemorativa alla Capanna Vincent. Informazioni tel 0163.51530.

Eventi, incontri, rassegne

• VIGO DI FASSA, 8/7

INAUGURAZIONE MUSEO LADINO, accompagnata da una serie di eventi come concerti e visite guidate serali organizzati nell'ambito della manifestazione "Le notti dei musei". Informazioni tel. 0462/764267 fax 0462/764909 www.istladin.net e-mail: info@istladin.net

• RIFUGIO GALASSI all'Antelao, 5-8/7

STAGE CULTURALE E ALPINISTICO organizzato dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (ISDE). Contattare Ennio B. Brugin, 041.992573-0330.478614 o Raffaele Braga 0347.2402390.

• RIFUGIO CONTRIN (Marmolada), 15/7

RADUNO delle Guide delle Dolomiti e ricordo dei Caduti della Marmolada in guerra e in pace.

• CORVARA (BZ), 22/7

INAUGURAZIONE mostra fotografica sulla storia dell'alpinismo in Alta Badia e i 100 anni del Rifugio Franco Cavazza al Piasciadù. Tel 0471.836292.

• RIFUGIO PELLARINI (UD), 24/7

RECITAL del fisarmonicista Gianni Fassetta, ore 14.30, per il ciclo "Note in Rifugio". Informazioni, tel 0433.487787.

• MILANO, 24/7

REINHOLD MESSNER all'IdroparkFila (ex Idroscalo). Informazioni: Ufficio SportMarketing Filaitalia, tel. 02.624681

• BREUIL-CERVINIA, 25-29/7

4° CERVINO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL e mostra su Luis Trenker a cura di Aldo Audiso. Vedere a pag. 18.

• ALAGNA (VC), 11/8

INCONTRO-CONVEGNO sulla prima spedizione scientifica in quota sul Monte Rosa da parte di A. e H. Schlagintweit (1851). Sezione di Varallo, tel 0163.51530.

• VAL D'OSSOLA (VB), 5-12/8

CELEBRAZIONI centenario Rifugio "Giovanni Leoni" al Monte Cistella, 2880 m. Salita in costume d'epoca, esercitazioni Soccorso alpino. Info CAI Domodossola e Varzo.

• GRAN SASSO, 6-9/9

AGGIORNAMENTO OPERATORI NATURALISTICI. A cura del Comitato scientifico centrale. Argomenti: aspetti naturalistici, alpinistici e culturali dell'alta montagna appenninica nel "cuore verde" dell'Italia. Scheda iscriz. a pag. 17

• RIFUGIO PASTORE (Alta Valsesia), 28-30/9

STAGE SULLA LETTURA DEL PAESAGGIO per Accompagnatori nazionali AG. Informaz. Sede centrale CAI

• VAL MASINO (SO), 10 e 11/11

9° CORSO di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni organizzato dalla Commissione Centrale Medica, presso il Centro Polifunzionale della Montagna a Filorera, tel 0342.640004, fax 0342.640428, www.centrodellamontagna.com, www.centrodellamontagna.it, oppure dott. Giancelso Agazzi, Via Roma 29 A, 24029-COLZATE (BG), tel+fax 035.710457 e-mail: gege@pcinfo.it

• AURONZO DI CADORE, 5/8

XXIX CAMIGNADA POI SIE' REFUGE (Lago di Misurina-Rifugi Auronzo, Lavaredo, A. Locatelli, Pian di Cengia, Zsigmondy-Comici, Carducci-Auronzo), 30 km nel cuore delle Dolomiti. Annullo postale dedicato al ricordo di Mary Varale. Informazioni, tel 0435.9945 (ore serali).

• RIFUGIO ISEO (BS), 6-11/8

I SEGRETI DELLA CONCARENNA. Corso presso il Rifugio Iseo su "botanica, erboristeria e astronomia", a cura del Circolo Culturale S. Alessandro di Ono S. Pietro, BS (www.ccsaonline.net, tel 0364.433038, email: info@rifugioiseo.it).

• PARCO NAZIONALE VAL GRANDE, 11-13/8

TRE GIORNI NELLA WILDERNESS. Itinerario storico naturalistico. Prenotazione telefonica indispensabile presso il Parco Nazionale della Val Grande, tel 0323.557960.

www.boscaglia.it

estate 2001

La Boscaglia organizza da 8 anni viaggi a piedi nelle aree più selvagge del Mediterraneo, con guide professioniste. Tutto il programma è sul sito internet. Contattateci: vi invieremo il catalogo.

Organizziamo viaggi su misura dal nostro catalogo per le sezioni CAI, in primavera/autunno, a prezzi speciali!

La Boscaglia viaggi a piedi
tel. 0583 356195
fax 0583 356173
www.boscaglia.it
e-mail: boscaglia@iol.it

- 14-21 luglio Tra lupi e pastori (Parco Nazionale d'Abruzzo)
- 21-28 luglio Aspre, selvagge Marmarole (Veneto)
- 28 luglio-5 agosto Grande traversata del Pollino (Catabria/Basilicata)
- 28 luglio-4 agosto Ossola, trekking dei 7 laghi (Piemonte)
- 6-12 agosto Val Formazza, terra di confine (Piemonte)
- 9-20 agosto Corsica in libertà (Francia)
- 10-17 agosto Grande traversata dell'Engadina (Svizzera)
- 12-18 agosto Le Dolomiti Bellunesi (Veneto)
- 17-26 agosto Grande traversata dei Pirenei (Francia/Spagna)
- 19-24 agosto Parco naturale delle Dolomiti Friulane



Le segnalazioni vanno mandate con un anticipo di almeno quattro settimane sulla data di pubblicazione del notiziario Lo Scarpone - via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Ritorna la pubblicazione "Camminando" realizzata dalla Commissione TAM dell'Emilia-Romagna, ma con impostazione diversa rispetto a quelle del 1999 e del 2000. Ora si apre con il "Bidecalogo", documento programmatico per la protezione della natura alpina che, nonostante risalga agli anni '80, rappresenta un riferimento ancor oggi d'attualità per chi voglia contribuire alla tutela dell'ambiente montano. Alla pubblicazione dell'Albo Esperti della Commissione TAM dell'Emilia-Romagna, seguono una ventina di itinerari escursionistici fra i più suggestivi e interessanti dal punto di vista naturalistico e storico-artistico. Gli stessi sono stati proposti dalle sezioni di Imola, Rimini, Faenza-Lugo di Romagna, Modena, Castelnovo Ne' Monti e Sassuolo, con l'intento di far conoscere il proprio territorio e quello delle regioni confinanti. Le escursioni pubblicate possono rappresentare una fonte di idee per gli Accompagnatori di Escursionismo, i capi-gita e tutti coloro che amano questo tipo di attività. Infatti, oltre alle consuete indicazioni tecniche, sono riportati i recapiti di persone disposte con entusiasmo a fornire tutte le indicazioni di cui si possa avere bisogno. Per l'anno 2002 (Anno Internazionale delle Montagne), è in preparazione un nuovo numero di "Camminando", più articolato e vario che raccoglierà non solo i programmi di interessanti escursioni organizzate dalle sezioni dell'Emilia-Romagna, ma anche una serie di articoli riguardanti aspetti particolari e ben delimitati, sia positivi, sia negativi, della Regione. Chi ne sia a conoscenza può collaborare scrivendo un articolo su tali argomenti. Esistono, infatti, in abbondanza, pubbli-

Camminando nel 2001 con il CAI e la TAM

18 escursioni con il conforto del Bidecalogo

cazioni a carattere generale, ma mancano segnalazioni puntuali che si possano verificare personalmente nelle escursioni. Per ottenere copia della pubblicazione "Camminando nel duemila uno" o per inviare degli articoli ci si può rivolgere a Stefano Santarelli della Commissione Regionale TAM Emilia-Romagna telefono e fax 0541.391244 (ufficio), E-mail: stefano.santarelli@libero.it

Pisciadù, un secolo dopo

Per i cent'anni del Rifugio "Franco Cavazza" al Pisciadù (Gruppo del Sella) di cui si è data notizia il mese scorso, il Consorzio turistico Alta Badia unitamente alla Sezione CAI Alta Badia, alle Guide alpine, alla Brigata Alpina Tridentina e alla Sezione del Club alpino di Bologna, con il patrocinio del Comune di Corvara (Bolzano), organizza varie iniziative. Il 22/7 si apre presso la Sala manifestazioni di Corvara una mostra fotografica sulla storia dell'alpinismo in Alta Badia e sui 100 anni del Rifugio Cavazza. Conferenze sulla storia dell'alpinismo sono poi in programma il 30/7 e il 27/8 mentre due grandi alpinisti, Alessandro Gogna e Christoph Heinz, terranno conferenze rispettivamente nelle serate del 31/7 a Corvara e del 22/8 a San Leonardo. Infine il 15/9 verrà illuminata

a giorno l'aerea ferrata della Brigata Tridentina con il caratteristico ponticello e il 16/ si terrà una festa celebrativa al rifugio. Informazioni, tel 0471.836292.

Sardegna verticale

Nuove vie attrezzate in Sardegna, paradiso dell'arrampicata. Ne dà notizia allo Scarpone Guido Daniele, artista e arrampicatore milanese, specificando che una nuova falesia (per ricevere lo schema: guidodaniele@tiscalinet.it) è stata attrezzata a Posada, lato nord, dallo stesso Daniele & Company. Sedici sono i tiri dal III al 7b+. Ed ecco alcune vie nuove (informazioni: marcomarrosu@tiscalinet.it, guidodaniele@tiscalinet.it):

Punta Su Pigiù (M. Albo) 980 m, spigolo NNE, via Bella Orientale. 6 tiri VI+ 26 agosto 2000. Alessandro Gogna, Carlo Nonnis, Guido Daniele. ore 3,15. Dislivello: 180 m.

Punta Galli 530 m c. (Isola della Tavolara, Sardegna). cresta S, 6 tiri VII- via Frutto Proibito. Marco Marrosu, Alessandro Gogna, Guido Daniele, il 23 agosto 2000 Dislivello: 530 m, di cui circa 280 d'arrampicata.

Torrione Guendalin (Montalbo) 950 m, via Spigolo ai Ferri. 4 tiri VII- 18 aprile 2001. Apritori Giorgio Mereghetti, Guido Daniele. □

La regina del Pialeral

Al Pialeral, ai piedi del Grignone, una vistosa chiazza gialla di fiori segnava nello splendore di una domenica di maggio il punto in cui una valanga ha raso al suolo nell'86 il Rifugio Tedeschi. Poco più un basso, verso la Valsassina, un festoso vociare. S'inaugurava l'accogliente Rifugio Antonietta, frutto dell'iniziativa di Antonietta Pensa che al Tedeschi ha prestato a lungo la sua opera in veste di gestore e che del magico Pialeral incastonato sotto le due Grigne conosce da quarant'anni ogni zolla. Particolare curioso. Antonietta è una delle rarissime donne che, viventi, si sono viste dedicare un rifugio (altro caso: sui monti del Lecchese l'Aurora ai Piani d'Artavaggio è intestato alla gentile consorte del grande alpinista Giorgio Redaelli). Anche per questo non comune dettaglio appare più che giustificato che a renderle omaggio sia salito da Pasturo il Coro ANA di Lecco e che ben due religiosi, don Leone e don Lodovico, abbiano celebrato la Messa. Subito dopo, a un cenno dell'Antonietta, dalle cucine è uscito un torrente di fragrante polenta "taragna" a cui gli ospiti hanno golosamente attinto.



Pubblicata a cura delle Commissioni escursionismo e Tutela Ambiente Montano del CAI di Bergamo (035.244273), "La leggenda dei Laghi Gemelli" è una fiaba per grandi e piccoli ambientata in una comunità di stambecchi e di capre nei prati delle Alpi Orobie, dove sono appunto incastonati i meravigliosi Laghi Gemelli. In 53 pagine festose e talvolta struggenti Giulio Ottolini, ingegnere elettronico e "attivista" del CAI, riversa il suo amore per le montagne e un naturale talento maturato attraverso altri riusciti appuntamenti con la letteratura alpina.

Grazie Rolly! La vita di Rolly Marchi, pimpante ottantenne, è un pozzo senza fondo da cui il giornalista-scrittore-alpinista-animatore trentino estrae avvincenti aneddoti e coloriti ricordi. "E ancora neve" s'intitola la sua più recente raccolta: 13 capitoli e un epilogo da leggere d'un fiato, in un avvicinarsi di Vip e di gente comune, di momenti di letizia e di piccoli e grandi drammi. Ma sempre con l'aria di ammonire (grazie Rolly!) che nella vita c'è rimedio a tutto. Pubblicato da Mondadori, il libro di 190 pagine costa 29.000 lire.

Funghi, che passione. Dalle comuni alle più rare, "500 Funghi d'Italia e d'Europa", propone una straordinaria quantità di specie

funghine; si tratta di uno strumento completo e agile, pratico e approfondito, da utilizzare come guida al riconoscimento e alla determinazione, valido per la ricerca sul campo. Ne è autore Umberto Nobis (Priuli & Verlucca, 49.900 lire).

La proposta di Messner. Niente più estremismi ecologici, ma sviluppo sostenibile e tanto tanto buon senso e amore per la natura: questa sembrerebbe la proposta di Reinhold Messner nel suo nuovo libro "Salvate le Alpi!" (Bollati & Boringhieri, 92 pagine, 20.000 lire). Con l'invito a rinunciare a certe cattive abitudini, come la ricerca di comodità e di sicurezza a ogni costo nell'illusione di addomesticare tutto. Anche il rischio.

Fascino del Sahara. Milanese, Lorenzo Marimonti ha lavorato per molti anni come guida sahariana. Il suo nuovo libro "Luci e ombre del deserto" (CDA, 190 pagine, 32.000) nasce dai racconti ascoltati la sera attorno al fuoco dell'accampamento. Del Sahara, continente immenso a misterioso, parla nella prefa-

La natura si difende anche con le favole

Esemplare iniziativa del CAI Bergamo

zione Cino Boccazzi, illustre medico, alpinista ed esploratore trevisano.

Sentieri del Biellese. Un indice degli articoli pubblicati dalla Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese compare nel supplemento del Notiziario n. 16 pubblicato dalla benemerita organizzazione (Leonardo Gianinetto, via Q. Sella 40, 13900 Biella). Il lavoro è stato suddiviso per valli e per zone orografiche, a ognuna delle quali corrisponde una lettera.

Alto Adige a 360°. Priuli & Verlucca annunciano l'uscita del volume "Sudtirolo

360°-Alto Adige 360°" la cui principale attrattiva sono le immagini orbicolari stampate a doppia, tripla, quadrupla, sestupla pagina. I fotografi sono Luca Pedrotti e Marco Milani, l'autore Herbert Pardatscher-Bestle. Il sontuoso impianto editoriale, che comprende anche un cofanetto di fattura manuale, giustifica

il prezzo di copertina: 200.000 lire.

L'esordio di Frison-Roche. Nato nel 1906, il francese Roger Frison-Roche è diventato famoso per il romanzo "Primo di cordata" di cui si attende da tempo di vedere la versione televisiva. "Il richiamo dell'Hoggar", che la CDA ripubblica (124 pagine, 26.000 lire), è stato il suo primo libro: è infatti il racconto della sua prima spedizione, con le scalate della Montagna degli spiriti e delle torri granitiche dell'Hoggar.

Vecchia "Domenica". "Alpinismo & montagna" è il titolo del catalogo della Libreria Naturalistica di Bologna curato da Piero Piani. Comprende anche, particolare interessante, una ricca offerta di tavole della "Domenica del Corriere" dedicate alla montagna. L'opuscolo è in vendita a 25.000 lire. Richiederlo alla Libreria Naturalistica, via S. Simone 5, 40126 Bologna.

Heckmair e l'Eiger. Dedicato alla storica scalata del 1938, "I tre ultimi problemi delle Alpi - La prima della Nord dell'Eiger" è un appassionante resocon-

to, reso stimolante dalla prosa essenziale venata di un certo cinismo di Anderl Heckmair, un "duro" doc che guidò la cordata, e dalla prefazione di Spiro Dalla Porta Xydias cui si deve anche la prefazione della prima edizione uscita nel 1953. Il volume fa parte dei Tascabili a cura di Mirella Tenderini ed è pubblicato dal Centro Documentazione Alpina (157 pagine, 19.000 lire).

Storia di un fortissimo. A un decennio dalla scomparsa di Gianni Calcagno, fortissimo alpinista genovese, viene alla luce quello che è stato il suo scritto autobiografico più sentito e che dagli anni '70 a oggi era rimasto sconosciuto. Con il titolo "Stile alpino", è pubblicato da Vivalda ed. nella collana dei Licheni (296 pagine, 35.000 lire).

Foreste di tre Paesi. "Boschi senza confini" è una guida ai boschi di Friuli-Venezia Giulia, Croazia e Slovenia scritta dall'Associazione Sportiva e Culturale dei Corpi Forestali del Friuli-Venezia Giulia. Pubblicato da Ediciclo Editore di Portogruaro (203 pagine, 24.000 lire), il volume illustra 31 itinerari dal Cansiglio al Tarvisiano, dalla Bassa friulana alla Carnia, dal Litorale alla Carniola, dall'Istria all'Istria, dal Carso al Gorski Kotar. La guida è opera di 31 forestali e 14 naturalisti di questi tre Stati, coordinati da Diego Masiello, forestale regionale, già responsabile della TAM regionale, coadiuvato da Marjan Aebenik, forestale sloveno di Nova Gorica. Informazioni: Consolato della Slovenia a Trieste tel. 040 631688, della Croazia tel. 040 775142, dell'Austria tel. 040 631688, d'Italia a Koper-Capodistria tel. 0038 666 273747, d'Italia a Rijeka-Fiume tel. 0038 551 212454.

Oltre il sentiero. Sessanta itinerari alpinistici (facili) ed escursionistici sono proposti da Pietro e Matteo Giglio in "Valle d'Aosta oltre il sentiero" (CDA, 203 pagine, 35.000 lire).

I sentieri di Vallemaggia. Fresca di stampa, è possibile ottenere dall'Ente turistico di Maggia, in Canton Ticino (6673 Maggia), al prezzo di 9 franchi, la raccolta di schede escursionistiche "Vallemaggia. Proposte d'itinerari", un totale di 24 schede corredate di fotografie. I testi, in italiano e tedesco, sono di Flavio Zappa, con prefazione di Teresio Valsesia. □

Una guida illustrata?

Un nuovo manuale?

Un'appassionante

biografia? L'estate ci

porta una montagna

di letture. Ecco una

rapida selezione

È addirittura triplice l'errore, concentrato in una sola frase ("Club alpino italiano founded in Turin by Ferdinando Perrone, publishes Giornale d'Alpi") sul calendario 2002 distribuito dal Comitato per l'Anno Internazionale delle montagne". Quale spunto migliore per rinfrescarci e rinfrescare la memoria su alcuni fra i personaggi chiave per le origini del nostro Club? Dunque, il sodalizio nasce, con la provvisoria denominazione di "Club alpino di Torino", il 23 ottobre 1863 nel Castello del Valentino, e Perrone è solo uno tra i fondatori, anche se in seguito verrà eletto primo presidente. Il 9 agosto cui si riferisce il calendario, nulla era ancora accaduto a parte qualche infruttuoso tentativo sulle orme di Mathews e di Tuckett. Quintino Sella, esauriti gli impegni parlamentari, si accingeva finalmente a salire sul treno per Saluzzo per realizzare, come in effetti avvenne il 12 agosto, la storica prima salita italiana sul Monviso che con la sua carica simbolica, sottolineata nella nota lettera di Quintino a Bartolomeo Gastaldi, preparò il terreno per la costituzione del Club. La lettera, che si può considerare il vero atto di fondazione, fu pubblicata sul quotidiano "L'Opinione" in 5 puntate a partire dal 4 settembre.

Dopo una serie di riunioni riservate, tra cui una decisiva proprio nella casa di Ferdinando Perrone, in via Alfieri il 25 agosto, il comitato promotore indisse la seduta costitutiva del 23 ottobre durata circa tre ore, con l'approvazione dello statuto e la nomina dei nove membri del consiglio direttivo. Nella seconda adunanza fu eletto presidente il barone Ferdinando Perrone di San Martino, che un ritratto pubblicato sul volume *L'opera del Club alpino italiano nel suo primo cinquantennio 1863-1913* ci mostra giovane, elegante, con i baffi arricciati. Avviato a una promettente carriera, iniziata come addetto all'ambasciata del Regno Sardo a Londra, poi a Napoli al seguito del principe di Carignano e a Berlino segretario d'ambasciata, Ferdinando discendeva da un'antica famiglia di Perosa Canavese ed era figlio del più noto Ettore Perrone di San Martino, il generale piemontese che prese parte ai moti del '21 e morì combattendo nella battaglia di Novara, nel 1849. Perrone dunque è stato il primo pre-

La fondazione del CAI viene attribuita al nobile torinese che è stato in realtà il primo presidente. Peccato che gli errori non finiscano qui...

L'Anno delle Montagne sostiene Perrone

Ma cancella l'opera di Quintino Sella

Sorpresa. Non c'è traccia di Quintino Sella nel "Calendario commemorativo" che il Comitato per l'Anno Internazionale delle Montagne ha dato alle stampe con largo anticipo sul 2002. Possibile? Il fascicolo, illustrato con foto d'epoca, è dedicato ai "nostri predecessori e a tutti quelli che hanno amato e amano le montagne".

E chi più di Quintino (1827-1884), rigoroso ministro delle Finanze, primo scalatore italiano del Monviso, poté dirsi innamorato delle montagne? Lo fu al punto di fondare nel 1863 il Club Alpino Italiano.

Ma con la storia del più antico club alpino delle Alpi, il secondo per numero di soci dopo quello della Germania, deve avere scarsa dimestichezza l'organizzazione internazionale dell'Anno delle Montagne. In corrispondenza, chissà perché?, del 9 agosto viene annotato: "Club Alpino Italiano founded in Turin by Ferdinando Perrone". Perrone (nel disegno), chi era costui? La redazione dello Scarppone ha chiesto di lumeggiare la figura di questo e di altri personaggi legati alla nascita del CAI a un'esperta, Alessandra Ravelli, ben nota a chi frequenta la nostra Biblioteca nazionale e recente curatrice, con Giuseppe Garimoldi, della mostra "Il laboratorio dell'alpinismo" dedicata dal Museo della Montagna a un suo celebre zio, Francesco Ravelli.



sidente ma non poté lasciare traccia duratura nella memoria collettiva perché morì per malattia il 25 luglio 1864, a 28 anni. Allora il Club era ancora privo di organi di stampa e il necrologio fu pubblicato da Giorgio Tommaso Cimino sul suo "Giornale delle Alpi, Appennini e vulcani".

Cimino entrò in scena all'inizio della fatidica estate 1863, mentre esplodeva la "monvisomania". Avvocato napoletano stabilitosi a Torino dopo l'unità d'Italia, in seguito a un lungo esilio in Inghilterra come oppositore politico dei

Borboni, tramite gli inglesi conobbe l'alpinismo (anzi la passione per le escursioni alpine, poiché il termine alpinismo ancora non era stato coniato) e al rientro mise a frutto l'esperienza indiretta scrivendo articoli di argomento alpino sulla Gazzetta di Torino e partecipando, a fine luglio, a un tentativo un po' maldestro di salita sul Monviso. Partito dalla val Pellice pieno d'entusiasmo, insieme con altri giornalisti tutti poco esperti, dopo un periplo parziale del massiccio si arrestò poco oltre il passo delle Sagnette. Cimino nelle settimane seguenti si mise a disposizione di Sella, operò freneticamente per la fondazione del Club (anzi ne anticipò persino la nascita diffondendo la falsa notizia che gliene attribuiva l'iniziativa, allo scopo di farsi notare nella cerchia di Sella), riuscì a entrare nel direttivo e fondò il citato "Giornale delle Alpi, Appennini e vulcani" con il proposito, poi frustrato, di farne l'organo uff-

ziale del nuovo sodalizio.

In ogni caso del neonato Club ospitò cronache e documenti ufficiali fino alla nascita del "Bollettino del Club alpino" diretto da Gastaldi. Nel 1864 Cimino trasferì la sede della sua rivista a Firenze, seguendo la capitale, ma fu costretto a cessare le pubblicazioni nel 1866 per difficoltà economiche. Al suo "Giornale" resta comunque il primato di più antico periodico italiano specializzato di montagna, preceduto, ma di un anno soltanto, dall'inglese "Alpine Journal" (i Peaks, Passes and glaciers la cui prima serie risale al 1859, sono a volte erroneamente considerati periodici) e dal tedesco "Mitteilungen" del tedesco Alpenverein.

Noto a pochi storici dell'alpinismo e ricercato dai bibliofili, il "Giornale" di Cimino meriterebbe di essere più conosciuto. Nato con il proposito di stimolare l'interesse per tutti gli aspetti della montagna, promuovere il turismo alpino e il neonato alpinismo, ospita articoli di carattere scientifico, relazioni di ascensioni, cronache di vari eventi, documenti come la lettera di Whymper al direttore del "Times" e la sottoscrizione per la famiglia Croz dopo la catastrofe del Cervino. I numerosi articoli firmati da Cimino sono caratterizzati da un tono molto colloquiale. Tra le firme prestigiose sul "Giornale" si incontra quella di Gorret (con alcuni articoli tratti dal "Feuille d'Aoste"), di Baretto, di Ciro d'Arco pseudonimo di Giuseppe Torelli. Molte notizie sono estratte da pubblicazioni straniere, soprattutto dall'Alpine Journal, altre provengono da ambienti scientifici e letterari.

Per approfondire si consiglia la lettura del commento di Pietro Crivellaro in coda alla riedizione, da lui curata per l'editore Tararà, di *Una salita al Monviso: lettera a Bartolomeo Gastaldi segretario della Scuola per gli ingegneri*, (Verbania 1998), agile volumetto con una prefazione di Lodovico Sella. È un testo che ha il pregio di storicizzare la fondazione del Club alpino, ricostruendo il clima civile e culturale della breve stagione in cui Torino fu capitale d'Italia. Crivellaro ripercorre le consultazioni e le trattative che si svolsero tra la metà di agosto e il fatidico 23 ottobre e svela interessanti retroscena, grazie alla puntuale analisi delle scarse fonti edite (la più completa è di Scipione Cainer: *Cronaca del Club alpino italiano dal 1863 al 1888*, Torino 1889) e a una rigorosa ricerca d'archivio che lo ha portato ad analizzare per la prima volta alcune significative lettere conservate dalla Fondazione Sella di Biella. Tutte le pubblicazioni citate sono disponibili presso la Biblioteca nazionale del CAI.

Alessandra Ravelli

Corso di aggiornamento per Operatori naturalistici

Si terrà all'Aquila dal 6 al 9 settembre

“I tempi dell'uomo e della natura nel massiccio del Gran Sasso” è il tema del Corso Nazionale di Aggiornamento per gli Operatori Naturalistici Nazionali del Comitato Scientifico in programma dal 6 al 9 settembre in Abruzzo. Il corso tratterà in particolare la geologia, la geomorfologia, la botanica e la zoologia del Gran Sasso nonché i rapporti fra presenza umana e ambiente naturale (attività tradizionali, parchi, turismo, ricerca scientifica). Direttore del corso: prof. Claudio Smiraglia

Programma di massima

6/9, ritrovo alle ore 16 all'Aquila presso la locale sezione del CAI;

saluto delle autorità, relazioni sui parchi abruzzesi e sulle ricerche nel laboratorio del Gran Sasso; trasferimento in pullman a Poggio Picenze per la cena; trasferimento a S. Stefano di Sessanio per il pernottamento.

7/9, escursione a Campo Imperatore e al rifugio Duca degli Abruzzi; visita ai laboratori scientifici nell'area del Gran Sasso; in serata lezioni teoriche.

8/9, trasferimento in pullman a Prati di Tivo, salita al rifugio Franchetti e al Ghiacciaio del Calderone (escursione piuttosto lunga, ma non impegnativa; equipaggiamento da trekking); in serata lezioni teoriche.

9/9, visita alla Rocca di Calascio e Castel del Monte. Vidimazione libretti, chiusura del corso.

Partecipazione

Possono partecipare gli Operatori Naturalistici Nazionali diplomati nei cinque corsi di formazione dal 1982 al 1999 inviando entro il 20 luglio la scheda di iscrizione qui pubblicata. Chi dispone di email è pregato di inviare al più presto agli indirizzi sottoindicati una prima adesione di massima.

Quota

L'iscrizione costa 250.000 comprensiva di mezza pensione, degli spostamenti in pullman e del materiale didattico. La scheda va spedita a:

Club Alpino Italiano-Comitato Scientifico Centrale, via Petrella 19, 20124 Milano, unitamente alla fotocopia della ricevuta del versamento di L.250.000, da effettuarsi a mezzo c/c n. 419/9 presso Cariplo, Sede Tesoreria Enti, Milano, ABI 6070, CAB 1600 intestato a Club Alpino Italiano, causale: "Corso Nazionale Aggiornamento CSC". Scheda e fotocopia possono essere inviate anche per fax n. 02.205723201. Informazioni: Carlo Duncan, email: carlo.duncan@unilever.com - Claudio Smiraglia, email: claudio.smiraglia@unimi.it

Club Alpino Italiano Comitato Scientifico Centrale Corso Nazionale di Aggiornamento per Operatori Naturalistici Nazionali del Comitato Scientifico Centrale

Il sottoscritto _____
 nato a _____
 residente in via _____ CAP _____
 Città _____ Provincia _____
 tel. _____ fax _____
 email _____
 socio del CAI sezione di _____
 Provincia _____ tessera n. _____
 Operatore Naturalistico Nazionale del CSC _____
 libretto n. _____ rilasciato il _____
 chiede di partecipare al Corso nazionale di Aggiornamento per Operatori Naturalistici del CSC del CAI-L'Aquila 2001
 Allega fotocopia del versamento di L. 250.000

Data _____ Firma del richiedente _____

La cordata dell'informazione

Giornalisti in assemblea al Breuil

Tra la montagna e i giornali corre sempre buon sangue? Alla sporadica attenzione dei media per i problemi ambientali, per l'alpinismo e per la cultura alpina (libri, festival, convegni, mostre) fa in effetti riscontro un eccesso di enfasi quando la montagna è teatro di sciagure e diventa immancabilmente "assassina". Un atteggiamento da rivedere, dal momento che le Alpi sono ogni anno meta di 60 milioni di turisti e che più di trecentomila sono gli iscritti al Club alpino italiano: cifre che assicurano un'audience di tutto rispetto. Il problema è comunque di antica data. Di "giornali male informati" si occupò addirittura nel 1885 la Rivista del Club alpino. Ed è noto che nel 1863 l'illustre statista Quintino Sella fondò il CAI anche nella prospettiva di scendere in campo nel settore delle pubblicazioni "alpine". Proprio per qualificare l'informazione sulla montagna nei suoi vari aspetti (alpinistici, sportivi, ambientali, culturali, ecc.) è ora nato nell'ambito della Federazione Nazionale della Stampa Italiana un gruppo di specializzazione, l'Associazione Italiana Giornalisti della Montagna. Con quali concrete prospettive? L'occasione di discuterne verrà offerta il 27 luglio a Cervinia Breuil dalla prima Assemblea nazionale dei Giornalisti della Montagna. Il simposio, inserito nel programma del 4° Cervino International Filmfestival in programma dal 25 al 29 luglio, dovrà mettere a fuoco l'attività della neonata AGIM, e alcune delle iniziative in fase di progettazione tra le quali un corso destinato agli operatori della comunicazione e un riconoscimento annuale riservato al migliore servizio giornalistico. L'incontro di Cervinia si concluderà, negli intenti degli organizzatori, con una simbolica cordata della stampa. Una "cordata" che ha già ricevuto autorevoli riconoscimenti. "L'augurio

del Club alpino", ha detto il presidente generale Gabriele Bianchi, "è che l'associazione dei giornalisti possa crescere e diventare un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di comunicazione di montagna". A sua volta il francese André Croibier, presidente del Club Arc Alpin che rappresenta i soci (1.380.000) dei sette club alpini delle Alpi, si è augurato che, grazie all'AGIM "dagli scritti, dai servizi giornalistici possa scaturire una rinnovata consapevolezza dei grandi valori culturali, non sempre valorizzati sui media, delle nostre amate Alpi". Parole di apprezzamento sono state espresse anche dalla Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) che in un convegno a Trento ha tenuto a battesimo l'iniziativa. E più di recente, echi della cordata dei giornalisti si sono registrati nelle valli dell'Himalaya. A nome del Nepal Tourism Board, Navyo Eller formula l'augurio che "una migliore divulgazione sui media possa incentivare la conoscenza delle montagne di tutto il mondo e la ricerca di valide soluzioni per i tanti problemi che emergono, dalle Alpi all'Himalaya", garantendo il massimo sostegno da parte dell'organizzazione da lui rappresentata. Vivo interesse per la nuova "cordata" si registra infine anche negli ambienti alpinistici. L'austriaco Kurt Diemberger (unico uomo ad avere scalato in prima assoluta due vette di ottomila metri) ha rivolto ai giornalisti un caloroso saluto alpino (*Bergheil*) con l'augurio "che il desiderio di conoscere e di comunicare li porti a vincere i più grandi strapiombi".

Ghiaccio. Gran Zebrù, addio meringa!

Un'altra meringa sommitale di ghiaccio si è staccata i primi di giugno dal Gran Zebrù (3859 m) in Alto Adige modificando ancora una volta l'assetto della terribile parete nord, la Konigspitze. Questa gigantesca struttura formata dal vento è stata resa celebre negli anni Cinquanta da una scalata del grande Kurt Diemberger che nel suo bellissimo libro "Tra zero e ottomila" la ricorda come la sua più difficile prima salita.

Quota 8000. Mondinelli sull'Everest

Silvio Mondinelli, guida alpina e finanziere di Alagna Valsesia, e Mario Merelli, alpinista di Lizzola (BG), hanno scalato l'Everest raggiungendone la vetta alle 11,30 del 25 maggio. Dopo Manaslu ('93), Lhotse ('94), Shisha Pangma ('96), Cho Oyu ('97), con l'Everest Silvio Mondinelli è alla sua 5a cima oltre gli 8000m. Particolare importante. L'Everest gli era recentemente sfuggito perché impegnato in un salvataggio come aveva raccontato lui stesso allo Scarpone (n. 1/2001).

Cinema. Il 4° Festival del Cervino

I migliori film selezionati e premiati nelle principali rassegne mondiali dedicate al cinema di montagna passeranno dal 25 al 29 luglio sullo schermo del 4° Cervino International Filmfestival, a Cervinia. Numerosi gli eventi collaterali dell'importante rassegna: la mostra "Luis Trenker - il mito della montagna in celluloide" in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna di Torino, la proiezione di due documentari di esplorazione dell'inizio del secolo scorso conservati nella cineteca del Museo Nazionale del Cinema di Torino (il Cervino Filmfestival finanzia il restauro di uno dei due), una selezione del concorso internazionale di spot pubblicitari sulla montagna, la proiezione di un lungometraggio conservato nella cineteca del Museo Nazionale della Montagna di Torino, la prima assemblea nazionale dei giornalisti della montagna e un convegno organizzato con l'UNICEF sui bambini e le montagne.

Saggi. Quando la natura stupisce

"Elogio dello stupore", ossia "estetica, sacralità ed etica della natura": ecco il titolo affascinante e intrigante di un volumetto con il quale Francesco Bevilacqua introduce il lettore comune, svelando l'esperienza profonda dello stupirsi dinanzi alla bel-

Prima pagina

Ecco alcune telegrafiche e doverose segnalazioni dedicate alla "buona stampa" di montagna. Su *Famiglia Cristiana* (n. 20/2001), Maria Antonia Sironi racconta la storia di Pemba Dolma Sherpa, prima donna sull'Everest da nord. Sul *Manifesto* del 18/5 Francesca Colesanti traccia un vivace ritratto di Pierre Allain, il più forte alpinista francese degli anni Trenta, autore di "Alpinisme et compétition", morto la primavera scorsa a 96 anni. Nel fascicolo di maggio di *Meridiani* (dedicato alla Polonia) Renzo Bassi percorre i Tatra "dopo avere pagato uno zloty di pedaggio" e spiega come qui "le macchine sono bandite, e per raggiungere i rifugi alle quote più basse si cammina anche per 10 chilometri su ampi stradoni asfaltati o sterrati". Nel fascicolo dedicato alla Costa Azzurra (marzo 2001), l'infaticabile Bassi "racconta" invece le meraviglie del Parco del Mercantour gemellato con quello italiano delle Alpi Marittime. Sul *Corriere Salute* del 13/5 un'inchiesta riguarda anche noi, appassionati di montagna: perché una passeggiata ci fa sentire "rinati"? Geniale il titolo: "La forza della natura". *Vivimilano* del 23/5 dedica infine la copertina all'andar per rifugi: "Silenzio, panorama emozionante, buon cibo, ospitalità. La mappa dei rifugi alpini di Lombardia è ricchissima, alla portata di ogni gamba...". Qualcuno osa ancora sostenere che i giornali sono solo capaci di stravolgere l'immagine della montagna? (R.S.)

Berhault conquista il Festival dei festival



Momento magico a Lugano all'ottavo Festival dei festival, grazie al quarantatreenne fuoriclasse francese Patrick Berhault che ha presentato la sua "traversata alpina del terzo millennio", 167 giorni a tappe forzate dal Triglav al Marguareis con il corredo di una serie di scalate che hanno fatto la storia dell'alpinismo. Sul palcoscenico dell'aula magna dell'istituto Supsi, in una piovosa serata di giugno, pochi elementi: una tenda, tre paia di pedule, corde, piccozze, chiodi. Foto incantevoli accompagnavano il racconto di Patrick che ha più volte usato, quasi scusandosi, l'aggettivo "sauvage": perché è un mondo ancora selvaggio quello che, passo dopo passo, si è ritagliato nel contesto di queste Alpi sempre più violate dalla civiltà dei consumi, conferendo un sobrio tocco di poesia al suo straordinario alpinismo itinerante. Un gigantesco toberone donatogli dal direttore della rassegna Marco Grandi ha preceduto l'abbraccio del pubblico che si ripeterà, c'è da esserne certi, il 18 ottobre a Lecco dove un'attesissima serata sarà organizzata dal gruppo dei Gamma. Nella foto Berhault (a sinistra) a tavola con Christophe Lafaille che si nutre in vista di un'impegnativa scalata alla parete sud del K2.

lezza della natura. L'autore lo fa anche citando alcune delle più importanti testimonianze della letteratura e della filosofia. Bevilacqua è un avvocato calabrese, appassionato alpinista, socio del CAI da molti anni, collaboratore della nostra Rivista e profondo conoscitore della sua regione alla quale ha dedicato diversi volumi e guide. Il libro, che contiene parecchie foto dell'autore e un'appassionata postfazione di Franco Tassi, è pubblicato da Rubettino, editore di Soveria Mannelli (Catanzaro). La presentazione di quest'opera, semplice e breve ma ricchissima di contenuti, è avvenuta al recente Salone di libro di Torino con gli interventi di Gianfranco Bologna e di Teresio Valsesia.

Milano. Estate in verticale

Generazioni di alpinisti milanesi si sono affilati le unghie sui massi di conglomerato di Monte Merlo ai Giardini Pubblici. Ora l'avvento delle strutture artificiali giustifica addirittura una stagione di arrampicata che avrà per teatro il vecchio Idroscalo, ribattezzato IdoparkFila e completamente rinnovato e attrezzato con il contributo della Provincia. Il calendario estivo propone una serie di appuntamenti per i week end - ma non solo - concordati con il Collegio Nazionale Guide Alpine, la FASI (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana) e con tre significativi testimonial FILA quali Reinhold Messner, Michel Piola e Manlio Motto. Scontata appare l'attesa per la presenza di Messner il 24 luglio.

Mostre. In montagna con Sissi

Dopo le mostre dedicate al Campanile Basso in occasione del centenario nell'estate 1999, e l'omaggio - la scorsa estate - al sovrano alpinista Alberto I° del Belgio, la Val Rendena ripropone una nuova tappa di questo viaggio a ritroso fra personaggi e figure legate alla storia dell'esplorazione alpinistica del Gruppo di Brenta. E' attorno alle figure di una famiglia di guide alpine, i Dallagiacomani, e del capostipite Antonio Dallagiacomani "Lusion", che ruota la mostra di Caderzone, paese di origine della famiglia Dallagiacomani, ospitata a Palazzo Bertelli e intitolata "Pionieri dell'alpinismo: le guide Dallagiacomani, gli esploratori del Brenta". La rassegna è promossa dall'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena e curata da Marco Benedetti e Anna Stenico.

Riconoscimenti. Lodovico, cuor d'oro

Uomo di punta della Commissione Tutela Ambiente Montano della Delegazione piemontese del CAI, Lodovico Marchisio ha ricevuto il premio "Cuore d'oro" per aver contribuito a salvare la vita, attraverso l'attività del Centro Green-Heron di Gassino, di diversi selvatici feriti nel corso dell'anno 2000. Marchisio è stato anche nominato Cavaliere della Repubblica per alti meriti al valor civile avendo salvato un pensionato che voleva suicidarsi. Il riconoscimento gli è stato consegnato in maggio dal prefetto di Torino Achille Catalani.

Makalu. Aquile in vetta

Il ventottenne Giampaolo Corona, guida alpina del gruppo "Aquile" di San Martino di Castrozza e Primiero, ha raggiunto lunedì 14 maggio la vetta del Makalu Himal, 8475 m. Un'im-

presa in pretto "stile alpino". La spedizione comprendeva Renzo Corona (capospedizione), Narcis Simion, Mariano Lott, Tullio Simoni, Sebastiano Zagonel, Donato Zagonel, Giampaolo Corona Gianfranco Dell'Antonia (tecnico delle comunicazioni), Alessandro Rigobello (medico) e Lino Guazzo (cineoperatore). L'esperienza degli alpinisti trentini è stata seguita con interesse anche dal "popolo" di Internet: 15.000 sono stati i visitatori di "Planetmountain.com" per un totale di 64.000 pagine viste e 420.000 hit.

Segnaletica. In Val Gardena si cambia

La numerazione dei sentieri nel territorio della Val Gardena da questa estate subisce cambiamenti. Lo comunica la Lia da Mont de Gherdeina (Sezione CAI-AVS Val Gardena, tel 0471.792277 - liadamont@gmx.net) precisando che l'iniziativa si è resa necessaria per un riordino dell'intera rete.

Corsi. Concarena segreta

Il Circolo Culturale S. Alessandro di Ono S.Pietro, BS (www.ccsaonline.net, tel 0364.433038, email: info@rifugioiseo.it) propone dal 6 all'11/8 un corso al Rifugio Iseo sul tema "botanica, erboristeria e astronomia: i segreti della Concarena".

Ambiente. Tempo di pulizie

Dopo la pulizia dei bivacchi in alta quota realizzata in collaborazione con il CAI, un'altra iniziativa ecologica ha preso il via in giugno in Valle d'Aosta. Si tratta dell'operazione "Pila pulita", dedicata alla bonifica della stazione sciistica. Con lo scioglimento delle nevi vengono purtroppo alla luce tutti i segni di inciviltà lasciati dagli sciatori: cartacce, capi d'abbigliamento, bastoncini spezzati, lattine, giornalieri. Una squadra di volontari ha provveduto a ripulire la conca. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco di Gressan con il Patrocinio del Comune e la collaborazione delle funivie di Pila, della Scuola di Sci e di altri sponsor ed enti locali. □



Sentieri, rifugi e aree protette in una **montagna viva** per cultura e natura

Il CAI, con l'Agenzia per l'Ambiente, ha costituito, da un anno, una struttura centrale per affrontare in modo organizzato e coordinato le tematiche ambientali. Non solo problematiche e denunce che, nel contraddistinguere molte azioni nel CAI, hanno portato la TAM ad essere una sorta di legione avanzata, ma proposte e progetti, per iniziative integrate. L'attività del CAI è svolta in montagne sempre più protette da atti istituzionali. Ai parchi storici, con la Legge Quadro 394 del '91, se ne sono aggiunti molti altri e quasi tutti in montagna. Le Alpi e l'Appennino sono segnati da una rete di parchi, con i quali è indispensabile instaurare mirati rapporti per evitare che vengano ridotti spazi operativi da sempre espressione del CAI.

In questa direzione sono state sottoscritte diverse intese. Documenti che considerano i molti settori operativi del CAI. Al momento attuale sono otto le convenzioni attive: sei con parchi nazionali e due con parchi regionali. Il CAI mette a disposizione esperienza e competenza maturata in ambiente. L'esperienza avuta nei miei anni di attività nel

CAI, sia regionale, sia nazionale, mi ha consentito di verificare l'elevato livello di stima nei confronti delle strutture e degli uomini del CAI. Un'elevata considerazione morale, alla quale non corrisponde un adeguato riconoscimento nei tavoli di concertazione degli Enti locali e delle sedi nelle quali si decide il futuro dell'ambiente montano. L'A.A., può aiutare a recuperare questo ritardo nel rapporto con le Aree Protette e con i Ministeri competenti. Ha il vantaggio di essere costituita da diversi Consiglieri centrali, con forte trasversalità territoriale e un'organizzazione snella, in grado di rapportarsi e di decidere rapidamente, utilizzando le risorse dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, della TAM, degli altri OTC, di Convegni, Delegazioni e Sezioni.

Ci si propone di valorizzare le risorse culturali, naturali ed umane presenti in montagna, accrescendo l'offerta di servizi con attenzione anche alle innovazioni. Obiettivi che vedono i paesi, le sezioni del CAI e i rifugi, come luoghi da riscoprire per accoglienza, incontro, occasione per conoscere storia e cultura della montagna. In questo

primo anno di attività, nello specifico del rapporto con i Parchi, si è delineato il progetto su base nazionale: "Sentieri, rifugi e aree protette, in una montagna viva per cultura e natura", anticipato in più occasioni come alla fiera Parco Produce di Ancona e al Congresso di Camerino. L'intervento è su più ambiti e con diverse e integrate finalità per dare corpo alle intese già firmate con i parchi, avviando un riconoscimento oggettivo ai ben sedimentati valori del CAI, realizzabile in ogni realtà montana. Con un'azione ad ampio respiro si definiscono azioni sui sentieri (intervento lineare) e sui rifugi (intervento puntuale) con ogni possibile implicazione sulla storia, sulle modalità di frequentazione, sui valori naturalistici e sull'etica (intervento culturale).

L'area protetta e la montagna vengono sempre considerate nel loro insieme (intervento areale) per superare eventuali logiche limitanti di provincia e regione. Il progetto si attua come "2002 anno internazionale delle montagne", ma trova collocazione operativa in molti programmi come la Convenzione delle Alpi (arco alpino), APE - Appennino Parco

La riorganizzazione della nostra attività di

A un anno dalla delibera del Consiglio centrale di costituzione dell'Agenzia per l'Ambiente e dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente occorre una disamina critica dell'operato delle due nuove strutture, della validità o meno delle decisioni allora prese, della possibilità di correzione di rotta. La relazione apparsa sul libretto per l'Assemblea dei delegati di Torino non è sicuramente esaustiva, ma indica i punti principali di ciò che è stato fatto: scorrendo però l'archivio dell'Agenzia e dell'Osservatorio è possibile rilevare l'ampio raggio d'azione, e quindi l'azione politica propositrice e intesa a dare visibilità dell'attività del CAI della prima, e quella progettuale e di consulenza tecnica del secondo.

Ci soffermiamo solo brevemente sulla prima per citare gli incontri avuti presso il Ministero dell'Ambiente e dei colloqui proficui con il dottor Aldo Cosentino, Direttore del Servizio per la Conservazione della Natura, che hanno gettato le basi per un rinnovato impegno di collaborazione CAI-Ministero; in questa direzione rivestono particolare importanza anche i contatti avuti con gli organismi rappresentativi delle Aree protette, in particolare quelle di montagna, verso le quali il CAI si pone come interlocutore privilegiato per la conoscenza e la frequentazione del territorio che gli sono proprie.

Preme invece evidenziare l'attività dell'OTA che appare subito rilevante: in funzioni di consulenza per l'AA nei principali incontri istituzionali, ricordiamo la convenzione con l'ANPA che proprio in questi giorni ha concluso l'iter di approvazione da parte dell'Ente di Stato ed è pronta per la firma da parte dei due presidenti; nel supporto alla Presidenza

e al Consiglio centrale con ricerche conoscitive sulle principali tematiche in discussione e con la stesura di rapporti mirati; ma anche negli incontri con le strutture periferiche (progetto APE, protocollo Parco del Beigua, supporto tecnico alla CCTAM con presenza a tutte le riunioni, coordinamento gruppo di lavoro CAI-SAT-AVS per l'etica dell'arrampicata). Citiamo solo i più importanti: presenza ai maggiori eventi interessanti il mondo della tutela dell'ambiente e del territorio; contatti con le strutture ambientali dei club alpini germanico e austriaco e con il Club Arc Alpin in qualità di referente CAI nel gruppo per la protezione della natura.

Un bilancio tutto sommato positivo che ha visto la creazione di un apposito ufficio presso la Sede centrale con la presenza settimanale del consulente e di un socio volontario, e soprattutto la risposta a una aspettativa molto sentita non solo da quei soci più sensibili alle tematiche ambientali, ma anche dalle strutture periferiche di ogni livello; tuttavia, e questa pare una contraddizione, le potenzialità di questa struttura sono ancora sottoutilizzate, quasi che il "nuovo" stenti a essere recepito da vasta parte del Corpo sociale e non sia considerata la concreta possibilità di informazione e documentazione esistente.

Si è realizzata la rubrica specifica su queste pagine, perché far sapere che cosa si fa è di vitale importanza e crea un rinnovato interesse verso l'Associazione; questo deve essere pensato come un appuntamento fisso mensile con il contributo di tutti i soci che operano nel mondo TAM, ma principalmente dalle Delegazioni regionali e dagli Organi tecnici periferici TAM, e ognuno si dovrà far carico di portare il

d'Europa (Appennino: dalla Liguria alla Sicilia), AGENDA 21, progetti LIFE ed ogni altra iniziativa con Enti locali. E' con queste premesse che il progetto acquista spessore e si pone come innovativa "comunità di pratica" nel CAI. Nella realizzazione si utilizza l'azione capillare dell'Escursionismo e del Camminaltà, la competenza maturata sui Rifugi e sui sentieri attrezzati, le ricerche nelle "terre alte", l'alpinismo, l'esperienza educativa del settore "giovanile" e del Servizio Scuola, l'azione preventiva del Soccorso Alpino e Speleologico e tanto altro ancora.

Ne deriva la necessità di un confronto attivo e collaborativo tra queste componenti, crescendo insieme e superando anche la paura di uscire dal proprio ambito e recuperando la dimensione dello stare insieme, come "cordata". Determinante la necessità di comunicare, arricchendo il sistema di relazioni. E così il Convegno CMI, nella riunione di Comitato del mese di giugno, volendo delineare le fasi attuative del progetto, ha invitato Delegazioni, OTC e OTP. Tutti insieme per accomunare l'esperienza umana e professionale, in una realtà varia di 11 regioni, così da promuovere informazione, raccogliere aspettative, motivare alla partecipazione, alimentando il piacere reciproco di dare e ricevere. Ci si pone l'obiettivo di un turismo sostenibile e di nuova imprenditoria, orientati alla conoscenza delle variabili territoriali, alla conservazione della natura, che valorizzi le aree protette, promuovendone le componenti sociali, economiche e naturalistiche, a vantaggio delle popolazioni locali.

Filippo Di Donato
Consigliere Centrale
Responsabile Aree Protette

tutela ambientale

suo tassello per offrire una completa e diversificata informazione. Da ultimo, ma non meno importante, è di questi ultimi mesi la promozione di azioni e studi interdisciplinari che, assieme all'avvio di progetti nazionali ad ampio respiro, armonizzano le notevoli possibilità operative espresse dagli Organi tecnici centrali e/o periferici: è funzionante un gruppo di lavoro costituito da componenti della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine e della Commissione Centrale Tutela Ambiente montano che, coordinati dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente, lavorano per la definizione di due progetti particolarmente significativi:

- Realizzazione di un marchio europeo di qualità ambientale per i rifugi alpini (ottimizzazione delle risorse e gestione sostenibile) con le ricerche dell'Università di Torino e la collaborazione con ANPA.
- Campagna di educazione ambientale sullo sviluppo sostenibile nell'ambiente montano, di cui rifugi e sezioni CAI sarebbero i punti di riferimento.

Recenti incontri dell'Osservatorio tecnico con componenti del Comitato Scientifico Centrale e della Commissione Centrale Escursionismo, dopo il convegno sulla cartografia svoltosi a Vicenza, potrebbero costituire la base per un'ulteriore azione interdisciplinare volta a un progetto per la realizzazione di un catasto informatizzato dei sentieri su GIS, progetto che sappiamo essere di particolare interesse per il Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente.

Ottavio Gorret
Consigliere centrale - Coordinatore dell'Agenzia per l'Ambiente

Agenzia per l'Ambiente, un anno di lavoro

L'impegno trasversale della nuova struttura

Una delle prime emergenze affrontate nel quadro del riordino funzionale del Club Alpino Italiano ha riguardato il ripensamento e il riposizionamento delle iniziative in materia ambientale. L'importanza e la delicatezza di questo settore è rilevante e nota a tutti. Un suo rilancio - scontato e indilazionabile - passava attraverso una riforma radicale che rendesse più visibile la presenza del Sodalizio in una materia che altre Associazioni ambientaliste, per il carattere esclusivo e totalizzante del loro impegno, avevano avviato con ottiche più moderne ed à la page. Un impegno di questo tipo non poteva quindi essere confinato e circoscritto nell'ambito delle competenze consultive di un organo tecnico (la Commissione TAM), ma doveva coinvolgere direttamente la Presidenza generale per una più tempestiva informazione a fini decisionali e per la messa a punto di strategie al passo con i tempi. Con questo non si intendeva certamente porre in soffitto l'OTC TAM. Si trattava piuttosto di precisare meglio ruoli e competenze onde evitare quei malintesi che in passato avevano creato incomprensioni per l'attipicità dei problemi che il CAI si trovava ad affrontare in assenza delle consolidate consuetudini della sua lunga storia associativa, maturate in altri campi e con altre visioni.

Va quindi riaffermato con forza l'impegno trasversale della neonata struttura su tutte le materie di pertinenza del Club Alpino Italiano, in quanto tutte hanno in comune il fatto di rapportarsi con l'ambiente montano e con le sue problematiche. Per esempio:

- l'avvio della messa a punto di un marchio di certificazione ambientale per i rifugi (di cui si parla in questa pagina);
- il lancio di una campagna di educazione ambientale come richiesto da più parti anche fuori del Sodalizio per il soddisfacimento di bisogni sempre più avvertiti nella società civile, contestualmente alla veicolazione di un'immagine più moderna ed accattivante del CAI;
- l'avvio di proficui rapporti di collaborazione con ANPA e ARPA;
- il coordinamento - sotto il profilo ambientale - di un progetto di "certificazione cartografica" lanciato da un gruppo

di lavoro spontaneo sorto in seno alla Commissione Centrale Escursionismo. Inoltre, verranno intensificati rapporti diretti con le istituzioni politico-amministrative per rendere più incisiva la presenza del CAI presso quei "tavoli di concertazione ambientale" che fino ad ora ci hanno visti in posizioni defilate.

Come si può arguire da queste brevi considerazioni, il terreno vergine per un impegno credibile del CAI in materia ambientale è vasto a condizione che si determini una seria maturazione tra tutti noi (a tutti i livelli) e si abbandonino sterili lamentazioni auto-flagellanti o moralistiche enunciazioni punitive. La sfida costruttiva è aperta.

Annibale Salsa

Vice Presidente gen. Responsabile dell'AA

Nel prossimo numero l'elenco dei principali documenti prodotti dall'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente, disponibili per la consultazione presso la Sede centrale.

Osservatorio

• **Strada del Nivolet.** Presso la Sezione CAI-UGET a Torino si è tenuta il 9 maggio la riunione organizzativa della manifestazione in programma per l'8 luglio per la chiusura della strada al Colle del Nivolet, situata nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, collega la Valle dell'Orco, in Piemonte, con l'altopiano del Nivolet, in alta Valsavarenche Valle d'Aosta, promossa da Mountain Wilderness Italia, con l'adesione delle principali associazioni ambientaliste, vuole richiamare, ancora una volta, l'attenzione delle forze politiche, degli Enti interessati e dei cittadini sul grave impatto ambientale provocato dalla presenza in quota di migliaia di autoveicoli nelle domeniche estive. Il CAI, con una mozione approvata dal Convegno delle Sezioni LPV nel 1999 ad Arona, ha precisato la sua posizione, che ribadisce, per una indispensabile regolamentazione dell'uso della strada.

• **Effetti dell'alluvione.** La Delegazione piemontese del CAI con l'Assessorato alla Economia Montana, Foreste e Beni Ambientali della Regione Piemonte, nell'ambito delle iniziative intraprese nel settore dell'escursionismo alpino, intende effettuare una verifica circa gli effetti prodotti dalla alluvione del 2000 sul sistema sentieristico sul territorio regionale; a tal fine ha invitato le Sezioni e Sottosezioni a effettuare rilevamenti con sopralluoghi sul campo per programmare un piano di interventi, dando priorità ai sentieri di accesso ai rifugi e/o posti tappa, ai percorsi ad ampio sviluppo, quali la progettata "Via Alpina", la GTA, il Sentiero Italia, i Percorsi Occitani, il Sentiero Walser. L'operazione sarà attuata in collaborazione con la Delegazione regionale, alla quale le Sezioni dovranno far pervenire una scheda di rilevamento contenente informazioni utili a individuare gli interventi.

"E' il momento di dire stop alla montagna **luna park**"

"Non c'è altra via per la salvezza delle Alpi"



Ti è capitato in questi nostri dialoghi di dare ragione a Messner a proposito dei fallaci tentativi di presentare la montagna come "sicura", di addomesticarla. Hai anche negato che in montagna ci sia posto per tutti. E' dunque vero che l'alpinismo è selezione naturale, quasi una riserva di caccia per una minoranza?

"Non riserva di caccia per una minoranza, ma semmai per una élite. Che tale risulta non per iniziazione divina o tanto meno per elezione sociale, ma per propria, personale scelta. Nel senso che scegliendo appunto la montagna, ci si prepara alla sua frequentazione. Sia per rinuncia volontaria a determinati agi e benessere materiali - primo fra tutti la macchina, cui si sostituisce l'impegno fisico - visto che alla comodità e al lusso si antepongono l'ambiente naturale, il suo fascino; sia per lo studio e la preparazione mentale e fisica che permette al cosiddetto uomo civile di ritrovare la genuina condizione, ritornando a essere *naturale* in seno alla *natura*. Tutto questo, certo, comporta sacrifici: ecco quindi la logica *selezione*, non indiscriminata, ma *elitaria*".

Molte attività alpine odierne non sono altro che una ricerca del brivido, di culto del corpo o poco più per cittadini annoiati. Anche questo è un concetto espresso da Messner nel suo ultimo libro. Ma dopotutto non erano cittadini annoiati anche i protagonisti del cosiddetto alpinismo eroico?

"Perché chiamare ricerca del brivido, culto del corpo una scalata estrema - estrema relativamente alle capacità di chi la compie? Eticamente non interessa poi se risulta di III o di VIII grado. Io definirei l'atto piuttosto come la ricerca del superamento egoistico del proprio io, il ritrovare una propria identità proprio perché corpo e mente risultano impegnati al massimo. E più che di noia, parlerei di un impulso nobilissimo a cimentare la propria individualità in un'azione, forse simbolica, forse ludica, in cui il lucro, una volta tanto, è bandito. Senza parlare del richiamo dell'esplorazione: dell'ambiente e di se

Pura coincidenza? L'ultimo libro di Reinhold Messner, "Salvate le Alpi" (Bollati Boringhieri), affronta il tema più dibattuto e dilacerante di questi tempi nelle pubblicazioni periodiche del Club alpino e, di riflesso, nei "Dialoghi con Spiro". Il tema, occorre ribadirlo?, riguarda le ventilate aperture a nuove discipline "collaterali" rispetto all'alpinismo. "Aprire al nuovo" s'intitolava non a caso un editoriale della Rivista firmato da Giancarlo Del Zotto, con un comprensibile strascico di prese di posizione pro e contro. "Aprire al nuovo va bene", ha chiosato Elio Caola, presidente della Società Alpinisti Tridentini, "ma con la coscienza che l'alpinismo, storico o attuale che sia, rimane l'obiettivo statutario del CAI che nulla ha a spartire con i record, con l'agonismo esasperato o con l'esibizionismo". Opinione condivisa da Spiro Dalla Porta Xydias, accademico del CAI e consigliere centrale, che in questa rubrica ha invitato a non trasformare la montagna in un parco giochi. Esattamente quanto da tempo va sostenendo (e ora ribadisce nel suo nuovo libro) Messner, socio onorario del CAI e grande estimatore, per sua esplicita ammissione, del nostro carissimo Spiro.

stessi. Non ha scritto Dante Fatti non foste per viver come bruti?"

Avventura e sicurezza barattate con una somma di denaro, fin sulla cima dell'Everest. Questo deplora Messner. E tu che cosa ci vedi di male?

"Innanzitutto precisiamo che si tratta di un baratto disonesto: i numerosi morti delle spedizioni commerciali lo testimoniano. Il male poi sta nel tentativo di invadere un campo ancora vergine al lucro, cercando di banalizzare e di commercializzare con un contratto economico un'attività che è sorta e rimane - almeno nella sua essenza - libera da questi vincoli di interesse, tendenti a eliminare ogni traccia spirituale ed etica della vita umana".

Concordate, tu e Reinhold, anche nel riconoscere che, comunque sia, l'alpinismo non è affatto morto. Anzi, secondo Messner, mai prima d'ora una giovane generazione di sportivi amanti della natura è stata "così ben preparata, numerosa e dotata di molte opportunità come quella attuale". Non ti sembra un controsenso in questo clima di sfrenato edonismo?

"Concordo pienamente, e non solo a livello superiore - giovani generazioni amanti della natura, tecnicamente e mentalmente preparate all'alpinismo di punta - ma anche a quello più semplice: le gite indette dalle sezioni del CAI per la semplice salita di un monte, più o meno noto, sono frequentatissime, almeno nella mia zona. E questo, più che un controsenso

dato il clima di sfrenato edonismo mi sembra invece una reazione positiva. E quindi splendidamente lodevole".

Forse c'è un'altra contraddizione. La morte di Preuss, apostolo dell'alpinismo puro, senza artifici, si ammanta di eroismo in un famoso libro di Messner mentre nelle stesse circostanze un "normale" alpinista rischia giudizi severi...

"Giudizi severi di chi? Ha ragione Messner nel glorificare Preuss: e lo fa non certo per la sua morte, ma per le innumerevoli stupende imprese che il viennese ha compiuto nel corso della sua troppo breve vita. In cui ha saputo - fatto veramente eroico - contro pericoli e disagi, rimanere coerente con il proprio credo e i propri ideali. E questo, appunto, è sinonimo di eroismo. Al di là della morte".

Drastico, infine, è il giudizio di Messner circa l'impiego di mezzi artificiali in alta montagna, sui pendii o sulle pareti rocciose, che "deve cessare o essere vietato e limitato a casi eccezionali di emergenza in cui è già tollerato". Ma a te non sembra che ci siano già troppi divieti con cui fare i conti nella nostra vita quotidiana?

"Certo, il divieto è anche - soprattutto - frutto di questa nostra civiltà materiale. Estenderlo in montagna, come fa giustamente Messner, non significa portare una prassi di pianura in parete, ma semplicemente difendere la montagna affinché non si riduca a proiezione della pianura". □

Musica e cultura, ecco il Rifugio "Mila"

A Ceresole, in ricordo del musicologo

L'estate porta un nuovo rifugio escursionistico nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Si tratta del "Massimo Mila" che sorge a 1583 metri di altezza nel Comune di Ceresole Reale (provincia di Torino), a ridosso del lago artificiale dell'AEM. Il rifugio, che riutilizzata una palazzina dell'Azienda Energetica Metropolitana di Torino, e' inserito nel "Centro alpino Villa" comprendente anche la Foresteria Amici del Gran Paradiso, ed e' stato realizzato dall'Associazione Amici del Gran Paradiso che in questo 2001 compie i primi cinque anni. Il rifugio, che dista un paio di chilometri dal centro abitato di Ceresole Reale, considerata la "capitale" del versante piemontese del Parco Nazionale Gran Paradiso, è dedicato a Massimo Mila (foto), storico della musica, per anni critico musicale de La Stampa, storico, e anche alpinista e scrittore di montagna, scomparso tredici anni or sono. Durante la guerra di Liberazione, Mila ricoprì l'incarico di commissario politico per le valli del



Canavese e di Lanzo della VI Divisione Giustizia e Libertà. "Ci sembrava giusto che un personaggio come Mila venisse ricordato con un rifugio", dice Guido Novaria, presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso di Ceresole Reale, "collocato in una delle aree più suggestive della montagna piemontese, inserita nei confini del decano dei parchi italiani". Il rifugio dispone di 35 posti-letto,

offrendo anche una zona ristoro e un angolo bar. "Ma il rifugio Mila sarà soprattutto un punto di riferimento per la promozione della cultura alpina", spiegano gli ideatori, "ospitando una zona biblioteca e videoteca. Il numero telefonico è 0124.953230. Notizie sul sito www.granparadiso-amici.it

Dolomiti. Nuovo museo ladino. L'Istituto Culturale Ladino di Vigo di Fassa (Trento) ha offerto una nuova sede espositiva alle proprie collezioni di etnografia alpina con un design di sicuro impatto, curato dal noto architetto milane-

Trenotrekking Terni-Isernia

15-22 settembre

Dopo la prima positiva esperienza del Trenotrekking Siena-Assisi, svoltosi in occasione del Giubileo 2000, la Commissione Centrale per l'Escursionismo propone anche per quest'anno, in collaborazione con le Sezioni di Antrudoco, Castel di Sangro, Isernia, L'Aquila, Pescara, Popoli, Rieti, Sulmona e Terni, un'analoga iniziativa per la riscoperta del Belpaese attraverso l'ormai collaudata formula del trenoescursionismo: **Il Trenotrekking Terni-Isernia.**

Le Cascate delle Marmore, il Terminillo e le Gole di Antrudoco, l'Aquila e Sulmona, il Monte Porrara e gli altipiani della Maiella, l'alta Val di Sangro ed il tratturo Celano-Foggia.

Idealmente uniti dall'asse ferroviario Terni-Sulmona-Carpinone-Isernia, assai noto agli appassionati per l'arditezza di tracciato, rappresentano, in estrema sintesi, le più significative emergenze del territorio attraversato dal trenotrekking.

La manifestazione si svolgerà dal 15 al 22 settembre e si articolerà in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno, con pranzi al sacco, nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive.

Il programma completo e la scheda di adesione saranno pubblicati sul numero di agosto de "Lo Scarpone". Nel contempo contattare, per maggiori informazioni, Gianfranco Garuzzo, Presidente GCE: tel/fax 0131.226379 - E-mail trenotrekking.ca@inwind.it

se Ettore Sottsass. La nuova sede viene inaugurata l'8 luglio, accompagnata da concerti e visite guidate serali, organizzati nell'ambito della manifestazione "Le notti dei musei". Informazioni tel. 0462/764267 fax 0462/764909 www.istladin.net e-mail: info@istladin.net

Alpi Orientali: note in rifugio con quattordici solisti

È in pieno svolgimento la stagione concertistica in quota "Note in Rifugio 2001", quinta edizione degli Incontri Musicali presso i Rifugi delle Alpi Orientali, curata dall'Associazione "Musica Aperta" di Gorizia e dalla Assorifugi Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è patrocinata e realizzata con il sostegno di numerosi enti, quali la Comunità di Lavoro "Alpe Adria", la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, le province di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Belluno, l'Azienda Regionale di Promozione Turistica del Friuli Venezia Giulia, le Aziende di Promozione Turistica di Trieste, del Tarvisiano e di Sella Nevea, di Piancavallo Cellina Livenza, "Dolomiti" di Cortina d'Ampezzo, il Comune di Gorizia, la Delegazione Regionale del Friuli Venezia Giulia e la Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano ed il Gruppo Carso Gorizia. Il cartellone comprende 20 appuntamenti concertistici che si terranno nell'arco di quattro mesi, fino al 7 ottobre, con la partecipazione di 14 solisti. La direzione artistica è curata dal flautista goriziano Giorgio Samar, presidente dell'Associazione "Musica Aperta" e pure interprete di diversi concerti del lungo calendario. Il territorio interessato dall'iniziativa comprende alcune fra le più suggestive località delle Alpi Orientali, dalle Dolomiti di Centro Cadore, gruppi dell'Antelao, Palmo, Marmarole, Montafalconi, alle Alpi e Prealpi Carniche, gruppi del Coglians, Cridola, Tinisa, Pleros, Terze, dalle Alpi e Prealpi Giulie, gruppi del Jof Fuart, Canin, Ponze, Jof di Montasio, Matajur, per giungere alle Valli del Natisone ed al Carso Isontino e Trie-

stino. Tutti i concerti si terranno presso o all'interno dei rifugi aderenti all'iniziativa, con accesso libero e gratuito per tutti gli spettatori. Gli spettacoli inizieranno, salvo quando specificato diversamente, alle ore 14.30; durante i mesi di settembre e ottobre si terranno di sabato e domenica, in luglio e agosto di martedì, venerdì e sabato. Per informazioni rivolgersi alla Assorifugi Friuli Venezia Giulia, presso la Comunità Montana della Carnia, Via Carnia Libera 1944, n. 29, 33028 Tolmezzo (Udine), telefono 0433.487787 o consultare il sito Internet www.rifugi.it e-mail: musica.aperta@libero.it.

Lombardia: torna Girarifugi

Organizzata dall'Associazione dei Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici Lombardi, torna la manifestazione "Girarifugi" il cui scopo è quello di incentivare escursionisti e alpinisti ad approfittare dell'ospitalità degli oltre 160 rifugi dell'organizzazione. Ai frequentatori di quest'area della catena alpina viene data in omaggio la GuidaRifugi 2001, una mappa tematica dei sentieri regionali e una tessera. Questa permetterà a chi collezionerà un certo numero di sigilli (ottenibili direttamente timbrando la scheda presso il rifugio) di ricevere un gadget e una maglietta a ricordo della partecipazione. A fine settembre, una grande festa racconterà per immagini i momenti più belli dell'estate dei rifugi. Informazioni: Assorifugi Lombardia Via Gennaro Sora 22/B 25048 Edolo (BS).

Se n'è discusso animatamente al Filmfestival di Trento, in una tavola rotonda coordinata da Marco A. Ferrari, direttore del mensile "Alp". Il moltiplicarsi dei siti dedicati alla montagna, quasi sempre con palesi interessi commerciali, è un dato di fatto da leggere in chiave positiva o viceversa un elemento che rischia con l'affastellarsi d'informazioni, di spegnere emozioni o addirittura di banalizzare un'attività che spesso sfugge a spettacolarizzazioni spinte? Il giovane alpinista Gianluca Maspes ha mostrato come abbia costruito "in proprio" un esauriente sito (www.gomountain.com) dove si trova tutto quanto fa alpinismo, falesia, arrampicata, boulder, scialpinismo e cronaca. Ma è sull'eccessivo utilizzo in spedizione dei collegamenti via Internet, spesso imposti dagli sponsor, che si sono manifestate motivate perplessità. Un grido d'allarme è stato poi lanciato dallo spagnolo Dario Rodriguez, direttore della bellissima

Internet: è vero che l'alpinismo ne guadagna?

Informazione e spettacolo attraverso la Rete

ma rivista "Desnivel": "Attenzione", ha detto, "le notizie su Internet sono aggiornate ma vanno a male presto. Molti testi vengono inoltre rubati e utilizzati in altri siti e anche nell'alpinismo si affaccia così la piaga del plagio". In questa pagina abbiamo raccolto i pareri piuttosto divergenti di due autorevoli giornalisti, Emanuele Cassarà e Livio Sposito. Entrambi hanno partecipato al dibattito, ognuno con la propria sensibilità di appassionato di montagna e con il proprio bagaglio di esperienze. Ai lettori scegliere da che

parte stare. Infine, una notizia. A Trento è stato assegnato per la prima volta un premio a un sito dedicato alla montagna. Il riconoscimento denominato "Born to walk Award" e promosso dal magazine omonimo è stato assegnato dopo un'analisi di 23 diversi siti a www.planetmountain.com "per la valida e ben riuscita caratterizzazione grafica, per l'ampia scelta di temi legati alla montagna, all'alpinismo e alle attività sportive e culturali legate all'ambiente e perché facilmente navigabile e di facile orientamento". □

Purché i sogni non muoiano nel computer

Dopo avere ascoltato a Trento i "rapporti" dello statunitense Mark Skinnot, dello spagnolo Dario Rodriguez e di Gianluca Maspes (con proiezioni Internet sulle informazioni alpinistiche in diretta) guidati da Marco A. Ferrari (Alp), il mio corpo ha sussultato di autentico dolore. I relatori ci avevano appena raccontato di "Impressioni a caldo sulla salita", ogni ora, dal campo base; di possibilità di vivere "come se fossimo presenti" la lotta e i patimenti della scalata dura e pericolosa e, lì per lì, incollati davanti al piccolo schermo...

Al tempo di Sportroccia di Bardonecchia, di quelle prime gare di arrampicata dinanzi al pubblico, ci avevano accusati di banalizzare l'alpinismo. Ma quello non era alpinismo, era lo spettacolo di uno sport e l'emozione era data non dall'attesa (e magari dalla ricerca inconscia) della morte, sempre possibile nell'arrampicata alpinistica e non sportiva, ma dal gesto magistrale, creativo e poetico, degli atleti. La diretta Internet invece viola l'intimità della scalata alpinistica.

L'alpinismo difficile è da immaginare più che da vedere. Come il ciclismo di Coppi e Bartali. Quando la televisione se ne impadronì scomparvero i cantori degli eroi dei Monti Pallidi. E il ciclismo, anche per questo, tramontò. Potrebbe accadere per l'alpinismo trasmesso via Internet?

L'arrampicata alpinistica, che pure è nata "spettacolare" (basta pensare a quante fotografie la documentano) rischia con Internet la distruzione del proprio mistero, della propria magia, dei sogni che alimenta. Essa è un atto privato di una privata libera scelta. Libri, film, resoconti di ascensioni ci hanno fatto vedere e non vedere, come s'usa con i veli delle ballerine e delle discinte top model. Se vi spogliate del tutto dinanzi a Internet, e io qua seduto, vi guardo, non cambia niente? O non si svelerà soltanto il peggio e sarà poi proibito parlare d'amore? (Anch'io ho cercato i segreti "perché" con "La morte del chiodo", ma senza infrangere i sogni, perché ciò è impossibile, pena la fine dei sogni). Se ci spogliamo nudi, come trasmetteremo le nostre emozioni? O vogliamo soltanto offrire spettacolo? Farà bene la popolarità da Internet alla popolarità dei primatori, che dovrebbero invece difendere segreti e magie dell'Alpinismo?

Emanuele Cassarà

Ma importante è "come" lo si usa

Internet viola l'anima segreta dell'alpinismo? Non sono d'accordo. Internet è uno strumento di comunicazione come i giornali, la televisione, la fotografia, e in quanto tale non può essere né buono né cattivo. Dipende dall'uso che se ne fa. E vengo a un esempio concreto: ho seguito via Internet la salita della parete sud del Dhaulagiri fatta nel '99 da Thomaz Humar. Le immagini e le notizie venivano dal campo base, dove c'erano quotidiani contatti con l'alpinista. Non posso dire che avere notizie della salita, giorno per giorno, e vedere sul piccolo schermo l'impressionante parete in tutti i suoi dettagli, abbia tolto spazio alla fantasia. Tutt'altro: entravo in familiarità con montagne così lontane, così poco conosciute, e riuscivo meglio a immaginare le difficoltà che l'alpinista stava affrontando. E ho vissuto l'emozione dell'avventura più e meglio che se l'avessi vista un anno dopo in un filmato, o se l'avessi letta sui giornali qualche giorno dopo.

Del resto, non si seguivano dal vivo, cinquant'anni fa, le imprese dei nostri alpinisti sulle Dolomiti? Non c'era una piccola folla che dal basso assisteva alla gara per il superamento degli impressionanti tetti della parete Nord della Lavaredo Ovest, e tifava per le varie cordate, quella degli Scoiattoli, degli svizzeri e dei francesi?

E' la massa di informazioni che ci avvolge in questi "tempi moderni" a distrarci e a spegnere la fantasia.

Il poter seguire "in diretta" via Internet un'impresa può al contrario alimentare la fantasia, offrendo l'occasione di avvicinare virtualmente montagne molto spesso sconosciute alla maggior parte della gente.

A Trento il collega Cassarà è stato soprattutto impressionato - e qui concordo con lui - dalla relazione dell'americano Mark Skinnot, il quale al Festival ha raccontato di quel contratto con gli sponsor che lo aveva costretto a portarsi dietro un computer per tutto il periodo della spedizione, e a rispondere direttamente ai quesiti che gli arrivavano via Internet. Si trovava tutte le sere alle prese con 300 contatti. Immagino il tipo di domande che potevano arrivarci. Una fiera della banalità! Ecco, credo sia proprio questo il fenomeno da temere. Che i nuovi mezzi tecnologici possano moltiplicare le parole inutili.

Livio Sposito

Migliaia di rullini formato 6 x 6 impressionati, centinaia di pagine patinate già pubblicate, una dozzina di soles "hi tech" di scarpone consumate per inerparsi alla ricerca dei punti di osservazione più suggestivi, dove la vista abbraccia quei panorami mozzafiato che in ciascun volume dei "Grandi spazi delle Alpi" si aprono a "folder": la collana delle edizioni Priuli & Verlucca e Melograno sta bruciando le tappe con il patrocinio del Club Alpino Italiano. E in questi giorni raggiunge un traguardo prestigioso: l'accordo con un editore tedesco perché quest'opera venga tradotta in varie lingue.

"Ma la notizia più importante e, speriamo, remunerativa è che il nuovo millennio ha portato agli appassionati il quinto volume della serie", dice Alessandro Gogna, mito dell'alpinismo e principale artefice del progetto. "Si tratta in realtà del libro contrassegnato dal numero 3 che riguarda il Cervino, il Monte Rosa, il Vallese, la Valsesia, la Val d'Ossola e il Canton Ticino. E subito dopo, ecco ora pronto il volume numero 5, sesto in ordine di uscita, che riguarda la parte della Lombardia con Orobie, Alpi Bresciane, Ortles, Cevedale, Adamello, Grigna seguito di quello comprendente la zona di Como e di Sondrio (Masino, Bregaglia, Spluga, Mesolcina)".

Iniziata nel 1997, questa ciclopica impresa editoriale si concluderà nel 2003 con gli ultimi due volumi, il 6 e l'8: il primo realizzato a cavallo tra Austria e Alto Adige con buona parte delle Dolomiti, il secondo con Dolomiti orientali, Carniche, Giulie, Alti e Bassi Tauri, prealpi della Stiria. "Questo procedere a zig zag, senza osservare un ordine geografico, nasce da una necessità di programmazione. Ogni volume vede la luce, infatti, quando si è realizzata una quantità soddisfacente di materiale. Una prassi non nuova, però. Anche le 21 opere di Carl Gustav Jung sono uscite a singhiozzo, prima l'8 poi il 17, il 3. Quanto alla scrittura, questa segue la raccolta di materiale fotografico che a sua volta osserva un programma geografico. Un lavoro fatto a



Grandi pagine "a folder" caratterizzano la collana dei Grandi spazi delle Alpi. Nella foto Alessandro Gogna, principale artefice. Il nuovo volume, contrassegnato dal numero 5, è dedicato a Ortles, Adamello, Orobie, Ratikon e Silvretta. In questi giorni un importante accordo è stato intanto siglato con un editore tedesco: prevede la stampa di oltre 800 mila copie dell'opera che verrà completata nel 2003.

A colpi di **clic**, le Alpi conquistano il mondo

Alessandro Gogna e i "grandi spazi"

quattro mani con Marco Milani, e da qualche tempo con un altro ottimo fotografo, Federico Raiser".

Tutte e quattro le stagioni si riflettono nelle montagne di Gogna & c.: suggestive fioriture, placide distese innevate, plumbei sfondi invernali. "Sì, la bellezza delle Alpi è ovunque e la si può riscattare in qualsiasi momento", spiega l'apostolo di un "alpinismo di ricerca", il cavaliere solitario della Est del Rosa,

delle Grandes Jorasses, di tante vie dolomitiche. E niente trucchi. Tecnica, tattica e vocazione sono i tre ingredienti che fanno di un'immagine una grande immagine secondo una teorizzazione di Marco Milani. "E sicuramente dei tre che fotografano io sono quello che maggiormente esprime la parte tattica", dice Gogna che programma ogni giornata di lavoro in funzione delle foto che verranno scattate, ma che si dichiara con onestà estraneo al tecnicismo spinto dei compagni.

Buon segno che il "made in Italy" tiri anche grazie a questi ragazzi. "Con Könemann, l'editore tedesco, abbiamo firmato un contratto per la stampa di 800 mila copie. Una bella soddisfazione dopo esserci tuffati in quest'impresa con temerarietà, superando momenti difficili. Ora sono certo", conclude Gogna, "che al momento del Giudizio universale potrò compiacermi di aver fatto, con questa collana, la più importante delle mie imprese. L'unica forse che meriti di essere citata al cospetto dell'Onnipotente". □

Priuli & Verlucca, trent'anni di libri

Una "ditta" assai cara al popolo delle montagne, la Priuli & Verlucca, ha festeggiato in maggio alla Fiera del Libro di Torino trent'anni di attività editoriale. Nata nel 1971 a Ivrea da un incontro casuale tra due appassionati di teatro (e, ovviamente, di montagna), la casa editrice ha sfornato in tre decenni più di settecento volumi, e ha promosso decine di coedizioni in tutto il mondo, ottenendo numerosi premi e sviluppandosi in numerose direzioni senza mai abbandonare il filone originale della montagna. Negli ultimi cinque anni agli appassionati sono state destinate la rivista internazionale "L'Alpe" (in coedizione con il francese Glénat), la collana dedicata ai Grandi spazi delle Alpi (con il patrocinio del Club Alpino Italiano), la collana "360°" con la recente realizzazione del megavolume "Sudtiroi 360°", ultimo in ordine cronologico di una lunga serie. Quest'anno sono annunciati il "Quadernodi cultura alpina" n° 75 e il quarto e quinto numero della rivista "L'Alpe".

Chiusura tesseramento 2001

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 11

Oggetto: Chiusura tesseramento 2001
Si ricorda che il tesseramento 2001 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 2001 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tale fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede legale.

Milano, 22 maggio 2001
Il Segretario generale
(f.to Angelo Brambilla)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Circolare n. 12

Oggetto: VII Corso Istruttori Nazionali di Arrampicata Libera (I.A.L.) rivolto a tutti gli INA, INSA, GUIDE ALPINE, IA, ISA, Aiuto Istruttori delle Scuole del C.A.I.

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del Club Alpino Italiano organizza il VII Corso per Istruttori Nazionali di Arrampicata. Il Corso sarà preceduto da una prova attitudinale e selettiva che si svolgerà nei giorni di sabato 6 e domenica 7 Ottobre 2001 nella falesia del Muzzerone nei pressi di La Spezia. Il Corso si svolgerà l'anno successivo, nel 2002, in data e luoghi da definire e, allo stato attuale, prevede la partecipazione massima di 25 allievi. Il programma dettagliato del Corso, con tutte le informazioni necessarie, sarà successivamente inviato agli allievi che avranno superato la prova di selezione.

PROGRAMMA DELLA PROVA ATTUDINALE E DI SELEZIONE

Ritrovo partecipanti: ore 8.30 di sabato 6 Ottobre 2001 in località Le Grazie (Portovenere - La Spezia) presso i giardini pubblici. Si prega la massima puntualità.

Sabato 6 Ottobre

h 9.00 Inizio prove attitudinali e di selezione che prevedono: • salita a vista su due itinerari di difficoltà complessiva di almeno 6c (scala francese); • collegamento di 2 / 3 ancoraggi e gestione di una sosta in arrampicata; • manovre di assicurazione e autoassicurazione in arrampicata su monofili e vie a più tiri (mezzo barcaiolo, asola di bloccaggio, corretto impiego di altri freni quali otto, piastrina sticht, tuber e modalità d'uso di autobloccanti quali gri-gri e similari); • corda doppia (allestimento della sosta, vestizione, discesa, recupero della corda) e risalita di corde fisse; • manovre di auto-soccorso: paranco di recupero, calata con giunzione di corde, corda doppia con ferito (è previsto il paranco con il sistema "mezzo poldo" inserito nella dispensa "Aggiornamento su tecniche e manovre di corda"

della C.N.S.A.S.A. e delle Scuole Centrali di Alpinismo e di Scialpinismo).

h 18.30 Verifica delle conoscenze culturali e teorico - didattiche dei candidati mediante: • Questionario (comprendente domande su aspetti culturali, storici e tecnici inerenti la disciplina dell'arrampicata e in particolare su storia, geologia, materiali, manovre, fisiologia e allenamento). • Colloquio (se necessario la verifica delle conoscenze culturali e teorico - didattiche del singolo candidato potrà essere ulteriormente approfondita mediante un colloquio).

Domenica 7 Ottobre

h 8.00 Proseguimento e conclusione delle prove attitudinali e di selezione.

NB: In caso di avverse condizioni meteorologiche o per cause di forza maggiore, le prove di arrampicata potranno essere effettuate su parete artificiale. Le date rimarranno comunque invariate.

CRITERI DI SELEZIONE

I candidati per poter superare la Selezione devono ottenere un livello almeno sufficiente in tutte e 3 le Aree analizzate (Area Arrampicata, Area Manovre, Area Culturale).

BIBLIOGRAFIA

Per lo studio e l'approfondimento degli argomenti indicati nel programma, si consigliano i seguenti testi: 1. *La catena di assicurazione* - Commissione Interreg. materiali e tecniche VFVG C.A.I.; Ed Ottobre '97 (chi ne fosse sprovvisto può richiedere la dispensa al seguente indirizzo: STEFANO MINTO Via Castello Tesino 4 - 30030 Mestre VE tel. 041-912128) 2. *Tecnica di Roccia* - C.N.S.A.S.A. C.A.I. '90 3. *Arrampicata Libera* - F. Antonioli; Mondadori Ed. '96 e '99. 4. *Arrampicare* - P. Edlinger; Ed Zanichelli '86. 5. *L'allenamento dell'alpinista* - M. Perotti (C.N.S.A.S.C.A.) C.A.I. '94. 6. *Aggiornamento su tecniche e manovre di corda* - C.N.S.A.S.A. (aggiornamento di marzo 2000) (da richiedere eventualmente ai Direttori delle proprie Scuole o ad altri istruttori nazionali)

MODALITA' DI ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

I candidati per poter essere ammessi alla Selezione, devono essere in regola con le seguenti condizioni generali: • iscrizione al C.A.I. e in regola con il bollino 2001; • età minima anni 21 compiuti entro il 31 dicembre dell'anno in cui si svolge il Corso; • presentazione e certificazione da parte della Scuola di appartenenza e del presidente della Sezione di appartenenza; • presentazione di certificato medico redatto in data non anteriore a mesi 4 rispetto alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Le domande di partecipazione alla Selezione devono pervenire a mezzo raccomandata alla segreteria della Commissione Nazionale (all'attenzione del Sig. Paolo Veronelli presso la sede legale del C.A.I. Via E. Petrella 19 - 20124 MILANO) entro e non oltre il 7 Settembre 2001 (farà fede il timbro postale).

La domanda di partecipazione deve essere firmata dall'interessato e controfirmata dal Direttore della Scuola di appartenenza e dal Presidente della Sezione in cui è iscritto il candidato.

Alla domanda di partecipazione vanno alle-

gate le attività didattiche, di arrampicata ed alpinistiche del candidato segnalate separatamente sugli appositi moduli e certificate anch'esse dalla Scuola di appartenenza, con eventuali precisazioni e commenti.

ALLEGARE IL CERTIFICATO MEDICO DI IDONEITA' ALL'ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA

La quota individuale di partecipazione alla Selezione è stabilita in £ 150.000 e dovrà essere versata su conto corrente postale n° 15200207 intestato a C.A.I. VIA E. PETRELLA 19 - 20124 MILANO con la causale tassativa del versamento. Non verranno prese in considerazione domande sprovviste della fotocopia del versamento indicato.

NB: I candidati devono avere: • la tessera C.A.I.; • la dotazione di arrampicata (casco, scarpette, imbragatura, rinvii, cordini per soste e moschettoni a ghiera per manovre, freni, ecc.) • una corda in ottime condizioni. • penna, matita e gomma

LOGISTICA

Le spese di vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti.

Nella zona di Portovenere sono presenti diverse trattorie, pizzerie e bar.

Per dormire si segnalano le seguenti possibilità: 1. Albergo Belvedere Portovenere tel. 0187 790608. 2. Hotel della Baia Le Grazie tel. 0187/790797. 3. Albergo Le Grazie tel. 0187 792530. 4. Chi è provvisto di camper, può usufruire del sito apposito a Portovenere. 5. E' possibile anche pernottare presso un rifugio del CAI a Campiglia (circa 20 km dalle falesie) oppure nei campeggi a Lerici (30 km), a Bocca di Magra (40 km) ed a Levante (50 km). Il campeggio libero e' severamente vietato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: PAOLO VERONELLI - C.A.I. Sede Centrale, Via E. Petrella, 19 - 20124 MILANO. Tel. 02-2057231 Fax 02-20572301

DAVIDE BATTISTELLA - cell. 0336-619525
GIULIANA PAGLIARI - cell. 0338-6530100

Milano, 22 maggio 2001
Il Presidente della CNSASA
(f.to Luciano Bosso)

COMMISSIONE NAZ. SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO COMMISSIONE CENTRALE MATERIALI E TECNICHE

Circolare n. 13

Oggetto: Videocassetta

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e sci Alpinismo in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e tecniche comunica che la videocassetta unitamente ai due fascicoli riguardanti i risultati del "Confronto fra tecniche di assicurazione (classica e ventrale)" e "Tecniche di assicurazione in parete" saranno distribuite a tutte le scuole nella prima metà di settembre.

Milano, 22 maggio 2001
Il Presidente della CNSASA
(f.to Luciano Bosso)

Il Presidente della Commissione Centrale Materiali e tecniche
(f.to Giuliano Bressan)



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu: 14-19; Ma, Me, Gv, Ve: 10-13 e 14-19
Apertura serale: Ma: 21-22,30

CHIUSURA SEGR. E SEDE
La Segreteria Soci e la Segreteria Amministrativa osserveranno la chiusura estiva da lunedì 13 a venerdì 24 agosto compresi. Resteranno altresì chiuse nelle seguenti giornate: venerdì 2 novembre; lunedì 31 dicembre. In coincidenza con i suddetti periodi la Sede Sociale non sarà aperta al pubblico e le attività per i Soci saranno sospese.

BIBLIOTECA
Comunichiamo che il nuovo orario della biblioteca della montagna "Luigi Gabba" - nuova denominazione della nostra biblioteca - è il seguente: martedì ore 14-19 e 21-22,30; giovedì ore 14-19.

CORO
Il Coro del CAI Milano apre il proprio organico a nuovi coriste e coristi. Chi fosse interessato può ritirare in Segreteria l'apposito modulo informativo, oppure consultare la nostra pagina nel sito del CAI Milano.

GRUPPO ANZIANI
4-6/7 traversata Livrio - V° Alpini; 10-17/7 settimana a Bellamonte (Val di Fiemme); 12-13/9 Val Viola (Valtellina) Val di Campo (Canton Grigioni - CH); 19/9 Alpe Cruina - Passo della Novena (Canton Ticino - CH); 26/9 Forcola Grevasalvas (Canton Grigioni - CH).

GITE SOCIALI
7-8/7: cima Ombretta (m 3011) - Dolomiti Occidentali. Ascensione interessante specialmente per la superba veduta della grandiosa parete sud della Marmolada. 14-15/7: Passo Sarnner - Catinaccio (m 2741) - Dolomiti Occidentali. Itinerario molto interessante che congiunge il Rifugio Fronza con il Rifugio Re Alberto alle Torri del Vajolet. La cima del Catinaccio domina alta sul Passo. 21-22/7: Gran Serra (m 3552) - Gruppo del Gran Paradiso. Uno dei migliori belvedere del Gruppo del Gran Paradiso con ampia vista sulle Alpi Occidentali. 8-9/9: Monte Paterno (m 2746) - Dolomiti Orientali. Ottimo punto panoramico sulle pareti nord delle Tre Cime di Lavaredo e su tante altre vette delle Dolomiti Orientali. Interessanti sono le Gallerie della Prima Guerra Mondiale. 16/9: Piz Lunghin (m 2781) - Grigioni, Svizzera. Posto subito sopra il Passo del Maloja offre una vista eccezionale sul Gruppo del Bernina. 23/9: Pioda di Crana (m 2430) - Alpi Lepontine. Bella e slanciata cima, la più nota e caratteristica della costiera che si affaccia sul settore settentrionale della Val Vigizzo. Stupendo

punto panoramico. 30/9: Zuccone Campelli (m 2161) - Prealpi Lecchesi. Importante costiera a cavallo della Valsassina e della Valtorta. Il panorama, oltre ai gruppi del Disgrazia e del Bernina, abbraccia le Prealpi lecchesi e bergamasche.
DIGITA WWW.CAIMILANO.IT: IL CAI MILANO E' ON LINE

SOTTOSEZIONI

GESA
Via E.Kant, 6
Tel. 02.38008663
Fax 02.38008844
Ma: h. 21:00-23:00

ESCURSIONISMO
8/7 Becca d'Aver-Valle d'Aosta.

MONTEDISON
C.so di Porta Nuova, 34
Tel. 02.62707778 - 62707686
Lu-Gv: h. 9-12 3 13-17
Ve: h.9-12 e 12,30- 14,30

ESCURSIONISMO
7-8/7 Palon de la Mare (m 3704) - Gruppo Ortles Cevedale; 22-29/8 settimana alpinistica a Tarvisio - Alpi Giulie.

EDELWEISS
via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
http://www.edelweisscai.it
e-mail: edwcai@tiscalinet.it

CORSI AUTUNNALI
• 17° Corso di roccia dal 6/9 al 23/10. 9 lezioni teoriche e 8 uscite su roccia. • 26° Corso sci di fondo escurs. dal 15/10 al 16/12. Iscriz. dal 3/9. Corsi differenziati per tecnica classica e pattinato, 1 uscita a secco, 2 lezioni su pista artific., 6 lezioni su neve, compreso 1 w-end, e 5 lezioni teor. in sede. In uso gratuito sci, scarpe e bastoncini.

ESCURSIONISMO
8/7: Capanna Boval (Svizzera); 15/7: Rif. Mezzalama (Val d'Aosta) (due percorsi differenziati).

TREKKING:
14/7-22/7: Alpi Carniche (occidentali, da S.Candido a Sauris). Treno A.R. Milano-Udine, 8 tappe di media difficoltà. Rifugi in Austria e Italia. 14/7-22/7: Vallese-Saas Fee (alpinistico per EE). Traversata su ghiacciai e rocce attrezzate. 21-29/7: Foresta Nera, da Freiburg a Baden-Baden (Germania) (percorsi per tutti gli escurs.). 4-12/8: Dolomiti - AltaVia n.2. (Treno o bus per Bressanone, poi da Valcroce, 7 tappe per escursionisti allenati con traversata gruppi Odle, Sella fino al lago Fedai. Rifugi. (Trek con zaino leggero e trasporto bagaglio al posti tappa). 18-26/8: "Stubai. Höhenweg", A.Via dello Stubai (Tirolo-Austria). Treno. 7 tappe di media difficoltà per escursionisti allenati, da rif. a rif.

TREKKING EXTRA-EUROPEI:
3/8-22/8: Perù: Cordillera Vilcanota-Machu Picchu-Titicaca. Trekking escurs. di 7 gg. nella Cor-

dillera Vilcanota con possibile salita al Nevado Santa Catalina (m.5700) e di 4 gg. lungo il Camino Inca a Machu Picchu. Turismo a Cusco, Puno (lago Titicaca), Arequipa e Lima.

MOUNTAIN BIKE
6-8/7: Colle di Tenda; 21/7: Torgnon e la balconata sul Cervino.

I partecipanti alle gite e ai corsi sono coperti da assicurazione infortuni.

GAM
Via C.G. Merto, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

ALPINISMO/ESCURS.
7-10/7: Trekking del Parco Nazionale dello Stelvio. Tra Val di Rabbi e Val di Pejo. Da Malè al Rif. Larcher al Cevedale. 14-15/7: Piz Palù orientale (3906 m): un "Quasi 4000" in ambiente grandioso dominato da Piz Palù, Bellavista e Bernina; Diverse possibilità anche per escursionisti. 21-22/7: Monte Emilius (3559 m); il nuovo rifugio Arbole (2500 m) consente ora una agevole salita alla vetta. Dal rifugio facili passeggiate al Lago Gelato e al Col Garrin.

FALC
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info. Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

GIORNI D'ESTATE
Trekking itinerante nel gruppo del Monte Bianco. Dal 30/7 al 3/8. 1° giorno: Punta Helbronner-Vallée Blanche-Chamonix; 2° giorno: Le Tour-Refuge Albert I (2706 m); 3° giorno: Glacier du Tour-Col du Tour (3282 m)-Glacier du Trient-Col de Pines (3246 m)-Cabane de Saleina; 4° giorno: discesa a La Fouly, traversata Petit Col Ferret, Courmayeur (per la val Ferret).

RIFUGO FALC
Fino al 15-9 aperto tutti i giorni. Antonello Chiodo 0348-3898003.

PALESTRA DI ARRAMPICATA
Martedì e giovedì h. 18-23 Info: Roberto (0328-6869581) e Ramon (0347-2543363)

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Conto Corrente Postale: 460204
http://www.interpop.it/caisem
Giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

SCIJOLA SILVIO SAGLIO
12/9 Presentazione del III Corso di arrampicata sportiva

GITE SOCIALI
7-8/7: Il Vial. Classica escursione ad anello nell'intatta Val Bondasca (CH), disl. ± 1200 m, auto private. 14-15/7: Pizzo Palù (3905 m) dal Rifugio Marinelli; disl. ± 1200 m, auto private. 8/9: Alpe Testa Nera. Ai piedi della parete valsesiana del Monte Rosa. Disl. ± 900 m, auto private. 15-6/9: Pale di San Martino - Il Velo Traversata sotto la parete est - Ferrata del Velo-Cima della Madonna. 3 ore + 7 ore 2° giorno. Indispensabili imbracatura, casco e dissipatore. Auto private. 22/9: Sasso Nero. Alta Valle Malenco, disl. ± 1200 m. Treno + bus + funivia.

I NOSTRI RIFUGI
Rif. Orzio 0342.640020. Rif. Zamboni Zappa 0324.65313, gestore 0324. 65397 Si ricorda che sino al 15/9 il Rif. SEM Cavalletti è aperto tutti i giorni. Informazioni 0341.590130 - 0339.5655793

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
http://www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23.30

ESCURSIONISMO
7-8/7 Vetta d'Italia - Valle Aurina 2912 m. Giro ad anello. Partenza ore 5 da Cassano per Casere (Bz) fino al rifugio Tridentina. Il giorno seguente si raggiunge la vetta in ore 3. Disl. 800 + 500. Tempo di percorrenza ore 8 totali. 28-29/7 Gruppo del Rosa, M. Castore 4228 m. Partenza da Cassano ore 6 per Gressoney La Trinité dove con la funivia si raggiunge il colle di Bettaforca e in due ore il rifugio Quintino Sella. Il giorno successivo su ghiacciaio in vetta in circa 4 ore. Dislivello 920 m il primo giorno, 650 il secondo. Tempo di percorrenza ore 2,30 per il rifugio e 7 ore per la vetta e ritorno. Equipaggiamento da alta montagna con ramponi piccozza e corda; 19/8-25/8: Girovagando tra le Orobie. Percorso a tappe toccando il sentiero classico delle Orobie Occidentali e percorsi alternativi meno frequentati. Informazioni in sede.

MALGA ERVINA
Per i Soci è in funzione da luglio, dopo l'inagibilità della strada che porta alla diga di Malga Bissina.

INTERNET.
Il nuovo indirizzo è
http://www.caicassano.it
e-mail: caicassano@tiscalinet.it.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA
Via Valverde 33 c/o Castello Visconteo
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax 1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

ESCURSIONISMO
22-28/7: trekking estivo "senza



frontiere" tra Italia e Francia: Cervières - ref. Fonds de Cervières - Le Roux - Rif. Lago Verde - rif. Jarvis - rif. Vallanta - rif. Sella; (Augusto Colombo 0290960230 - Giuliano Desirello 0295761732). 4 e 5/8: Gran Paradiso salita normale dal rif. Vittorio Emanuele (Giuseppe Colombo 029091686). 1/9 Bivacco Battaglione skiatori monte Ortles al Pizzo di Vallumbria m. 3140; EE in pullman (Marco Roncalli 0290961409 marcroncalli@tin.it)

■ **CHIUSURA ESTIVA**
Ultima apertura giovedì 9/8; riapertura martedì 28/8

■ **BAITA SOCIALE**
A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ**
8/7: Monte Zerbion. 21-22/7: Presanella. 28-29/7: Nedelhorn. La sede rimarrà chiusa dal 1° al 22/8. Auguriamo a tutti buone ferie. Riprenderemo l'attività con il Giro del Catinaccio previsto per la fine di agosto e precisamente il 25 e 26. Per maggiori dettagli e informazioni sulle attività rivolgersi in sede.

ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965535
Cai.bia@tiscalinet.it

■ **ESCURSIONISMO**
7-8/7: Piz Boè - Rif. Pissadu e Boè; 15-16/9: Pale di San Martino, salita alla Cima Fradusta, Rif. Pradidali; 23/9: Passo del San Gottardo, giro dei 5 laghi.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA**
Sono aperti i tesseramenti.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE**
9/9: Rifugio Vittorio Sella; 23/9: Rifugio Maria Luisa.

■ **GITE SEZIONALI**
15/7: Capanna Bovai; 9/9: Rifugio Vittorio Sella; 23/9: Rifugio Maria Luisa.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"**
11/7: Rifugio Languard; 18/7: Traversata Maiocja - P. Muretto - Chiareggio; 25/7: Bivacco Cà Bianca; 1/8: Pizzo Novello; 5/8: Conca di Biandino; 8/8: Rifugio Tagliaferri.

■ **A TUTTI I SOCI**
Sono aperti i rifugi e bivacchi della Sezione: Rifugio Pio XI, 2557 m, Val Venosta; Rifugio Bosio-Galli, 2086 m, Val Malen-

co; Rifugio Desio, 2830 m, Val Viola Bormina.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
14-15/7: a causa della inagibilità del Rif. Denza si effettuerà in sostituzione la salita al Palon de la Mare dal Rif. Branca. 7-8-9/9: Cadini di Misurlina - Rif. Fonda.

■ **GRUPPO G.E.O.**
11/7: Capanna Diavolezza; 25-26/7: Rif. Chabod; 5/9: Passo dei Contrabbandieri dal P.sso Tonale.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Alzuro
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
7-8/7: Val Grosina; 21-22/7: Rif. Allievi - Rif. Omio. Dal 5 al 12/8: campeggio in Val D'Aosta. Corso di escursionismo: 1-15/7.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
Tel. 0339.3444814
0333.7342896
Martedì e venerdì 21/23

■ **ESCURSIONI**
(Con la Sezione di Mariano Comense). 7-8/7: Rifugio V Alpini, Monte Zebù. 8-9/9: Rifugio Pedrotti, Coma Tosa.

■ **CHIUSURA SEDE**
Per disposizione del Tribunale la chiusura è fissata per le ore 22 precise.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
www.nautilaus.com/caiodi.htm
e-mail: caiodi@nautilaus.com

■ **PROIEZIONI** di diapositive presso la sede (ore 21); giovedì 12/7 Paolo Negri presenta Isola de la Reunion; 30/8 Marco Farnè presenta Cuba.

■ **GITE**
1415/7: Rif. Similaun; 21-22-23-24-25/7: Trekking delle Orobie.

■ **PISTA CICLABILE**
Prosegue la cura della pista ciclabile Lodi-Bertonico: adesioni e informazioni in sede.

■ **APERTURA**
In agosto la sede rimane aperta nelle sole serate del venerdì.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **CORSI**
La Scuola di alpinismo "Colibri" organizza il II Corso di Arrampi-

cata libera da luglio a ottobre: 6 lezioni teoriche, 7 serate in palestra e 6 giornate in falesia. Direttore Luciano Zambotto tel. 03284189863, vice Giorgio Frizzo tel. 0331223720.

■ **ESCURSIONI**
14-15/7: Cima Castore (4228 m). Da Gressoney per il Colle Bettaforca, pernottamento al Rifugio Q. Sella. (A. Macchi e C. Reguzzoni). 9/9: Valle Antrona (2345 m) Laghi di Montalto: Partenza da Cheggio. (G. Benecchi). 15-16/9: Monte Adamello (3536 m): Partenza dalla Val Di Genova al Rif. Mandrone. (A. Macchi e F. Porrini). 22/9: Spitzhornli (2761 m). Gita intersezionale con viaggio in pullman. (G. Benecchi e C. Reina).

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carateb@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **ATTIVITÀ**
8/7: Capanna Monte Leone (m. 2848), Passo del Sempione; 14/7: Arena di Verona - Serata lirica con "Il Trovatore"; 22/7: Rifugio Cassana-Livigno.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_roman

■ **ESCURSIONISMO**
7-8/7: Gran Paradiso: Gita ad anello dal rifugio V. Emanuele al rifugio Chabod; 15/7: Val Brembana: Rifugio Grassi (m. 1987), Passo Comisolo (m. 2020).

■ **ALPINISMO**
7-8/7: Gran Paradiso: salita lungo la via normale versante sud-ovest.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ **ATTIVITÀ**
Escursionismo (Mariano - Seregno): 1/7 Rif. Longoni m. 2450; 7 e 8/7 rif. 5° Alpini, M. Zebù m. 3740 F+ e PD-; 8 e 9/9 rif. Pedrotti, Cima Tosa m. 3159, E e PD- **GTL Gruppo Tempo Libero**: 12/9: Alpe Veglia (Val d'Ossola). **Mountain Bike**: 15/7 anello M. S. Colombano (Isolaccia) disl. 1135 m, diff. BC; 23/9 M. Altissimo disl. 1380 m, diff. OC.

■ **VARIE**
Si informano le sezioni interessate che è in vendita materiale per campeggio di diversa natura e stato d'uso (tende, cucina). Telefonare nelle ore di apertura della sede. Apertura palestra di roccia 2 sere/mese: 1° ven. x i

giovani 3° ven. libero. L'ultimo venerdì d'ogni mese si svolgono proiezioni aventi come tema la montagna. Ingresso gratuito.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,40 alle 22,30

■ **LUGLIO E AGOSTO**
15/7: Alpi Orobie, Versante Valtellinese - Facile gita escursionistica in Val Venina al Rif. Mambretti m. 2002 - dislivello m. 700; 22/7: Programma da definire; 26/8: Gita escursionistica in Via Malenco, salita al rifugio Longoni m. 2522 da Chiareggio, disl. m. 900.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

■ **GHIACCIAI**
Alpinismo classico in cordata con piccozza e ramponi. 7-8/7: Becca d'Oren est (Valpelline). Vetta di m. 3525 soprastante il Rif. Nacamuli al Col Colton (m. 2818). Cerutti (4408011); 14-15/7: Lyskamm occidentale (Monte Rosa). Qualche brivido in più per un "quattromila", m. 4487, raggiungibile dal rif. Q. Sella (m. 3585) per il Colle Felik (m. 4061). Cerutti (4408011); 21-22/7: Presanella. Dal Rif. Segantini (m. 2373) alla cima (m. 3558) per la Bocchetta di M. Nero. Concardi (48402472). Mezzi propri.

■ **ESCURSIONI**
Alternative non "tecniche" per camminatori: 8/7: Gimillan (m. 1787). Penetrando in Val Grauson nel territorio di Cogne. Pullman. Concardi (48402472); 15/7: Rifugio Gastaldi (m. 2659). In Val di Ala salendo dal Pian della Mussa (Rif. Girè - m. 1864). M.p. Fornaroli (90849271).

■ **TREKKING**
Proposte estive di durata settimanale da rifugio a rifugio o in esplorazione. 1-7/7: Bognano-Antrona. Alle spalle di Domo-dossola una traversata escursionistica in un'enclave dell'antico Piemonte. Treno e bus. Matelloni (69015485); 28/7-5/8: Argentera - Mercantour. Un Parco Naturale italiano, uno francese percorsi in questo anello delle Alpi Marittime intorno al massiccio dell'Argentera. Treno e bus. Casè (26148787) e Cerutti (4408011); 29/7-5/8: Vulcania. Nell'Alvernia (Francia) sul Massiccio Centrale, esplorazioni nella regione del Puy de Dome di origine vulcanica. Mezzi propri. Nerini (89126560); 19-26/8: Gran Paradiso. Tra rifugi Miserin, V. Sella, Chabod, Savoie, Benevolo. Mezzi pubblici. Concardi (48402472); 15-23/9: Isole Egadi. Alla scoperta di Favigna-



na, Levanzo, Marettimo a piedi sotto il sole mediterraneo. Aereo e aliscafo. Mateloni (69015485).

PREMIO SEGANTINI

Buon esito del concorso di pittura con tema la montagna, patrocinato dall'Ass. Cultura in collaborazione con il Gruppo Frigerio: 35 artisti partecipanti con 58 opere. Premiati: 1° Pacello Marco, 2° Negri Claudia, 3° Contarini Adriana.

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana Ple Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
www.valbrembanaweb.com
e-mail: calaltavallebrembana@valbrembanaweb.it
Venerdì ore 21

■ RIF. BENIGNI 2222 M.
Ornica (Bg/Tel. 0345.89033). Rifugiata: Bruna Allievi tel. 035.543910. Resp. G. Luigi Gozzi tel. 0345.81241. Apertura continua fino al 9/9: in seguito apertura ogni fine settimana.

■ ESCURSIONISMO
15/7: Sentiero dei fiori, da Mezzano (Roncobello) alla Capanna 2000 e ritorno; 22/7: Val d'Ambria: Carona - rif. Longo - Passo Venina. Val d'Ambria - Passo Cigola - Carona; 5/8: Festa della Montagna, in località Cartiglio di S. Giovanni Bianco; 12/8: Monte Sodadura, da Valtorta - Rif. Cazzaniga; 15/8: Giro dei Laghi di Foppolo; 19/8: Monte Cabbiana, da Carona; 26/8: Traversata in Valbondasca nella zona del Rif. Sciora; 1-2/9: Dolomiti, Gruppo del Catinaccio; 9/9: Escursione glaciologica, Rif. Porro - Ghiacciaio Ventina; 10/9: Incontro con il CAI di Morbegno, al Rif. C. Benigni.

■ ATTIVITÀ CULTURALE
23-24-25-26/8: Festinvalle in collaborazione con la Comunità Montana Valle Brembana, Stand propagandistico del CAI, serata alpinistica con proiezioni e palestra artificiale di arrampicata. "Stage" in collaborazione con gli istruttori della Scuola Orobica.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LO)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ GITE SOCIALI
21-22/7: Val Formazza rif. 3a, resp; Domenico Gaggini. 29/7: assalto al Monte Legnone. 26/8: festa al rifugio Scoggione.

■ APERTURA RIFUGIO SCOGGIONE, 1600 m. fino al 16/9. prenotazioni 0341.941642.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (SO)

■ 15° STRAVALFURVA
23/9: corsa in montagna non competitiva; prova di Mountain bike non competitiva. Trofeo

Compagnoni Flavio, Trofeo Officina Bertolina Alfredo e Fabiano; località Ortagio (Madonna dei Monti). Itinerario: S. Antonio Valfurva, S. Götardo, Pradaccio, Ponte tre Croci, Fantela, Cadalbert, Plazanech, Ortagio. Iscrizioni: presso sede CAI entro le 9 di domenica 23/9. Quota d'iscrizione L. 5.000. Programma: h. 9,30: partenza della Stravalfurva c/o piazzale Palazzetto dello sport a S. Antonio. 12,30: S. Messa a Ortagio. 13: Polenta con grigliata (L. 15.000 tutto compreso). 15: Premiazione con ricchi premi e sorteggio per i partecipanti alla Stravalfurva. Allisterà la manifestazione il Corpo Musicale di Valfurva.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: calvim@tin.it
http://caivimercate.freeweb.org
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
7-8/7: Pale di San Martino (Rif. Pedrotti). 22/7: Traversata dai Maloja a Chiareggio per il Passo del Muretto. 9/7: Val Malenco, da Lago Palù a Campo Frascaia.

■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA
11-12/7: Dolomiti - Sass da Putia. 25/7: Val Gerola. 8/8: Val di Campo (CH). 22/8: Rif. Chabod (Val Savarenche).

■ ALPINISMO GIOVANILE
7-8/9: Rif. Città di Busto (Alta Val Formazza).

■ SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA
Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
6-7-8/7: Pasubio; 23/9: Laghi di Campo.

■ SOTTOSEZIONE DI ARCORE
via VI Novembre, 9
Martedì e venerdì 21-22,30

■ GITE ESCURSIONISTICHE
7-8-9/9: Pale di S. Martino; 23/9: Rif. Bozzi.

■ SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO
Villa Stucchi, via Roma, 1
Giovedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
8/7: Lago del Nivolet (Gran Para-

diso); in agosto: Rif. Monteneve (Miniera Poscian).

■ SOTTOSEZIONE DI SULBIATE
via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE
14-15-16/7: Trekking attorno al Monte Pelmo; 2/9: Testa Grigia (Val d'Aosta).

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONISMO
In collaborazione con la Sottosezione di Limbiate. 1/7 grigliata in Baita, 7-8/7 Via delle Bocchette, 22/7 bivacco Regondi/Gavazzi, 15-16/9 Rifugio Casati al Cevendale, 30/9 rifugio Bertone, 14/10 castagnata, 20-21/10 Bivacco Occhi. In pullman o con mezzi propri se il numero dei partecipanti sarà insufficiente.

■ SEGRETERIA
In luglio è aperta il mercoledì.

■ INTERNET
sito "CAI BOVISIO M."
http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/ e-mail: caibm@tin.it

■ SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE
Via F. Meda, 1 - Limbiate
Tel. 02.99486035 (ATTENZIONE NUOVO NUMERO)
Sito internet:
Freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

■ sito "Sottosezione LIMBIATE."
Freeweb.org/freeweb/PIASER

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandonapieve.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ ALPINISMO GIOVANILE
15/7: Castelletto: per non dimenticare.

■ GITE SOCIALI
1/7: Passo Cirelle-Rif. Contrin Traversata P.so S. Pellegrino - Alba di Canazei. 14/7: Cimolais-Rif. Pordenone Forcella Cimoliana. 21-22/7: Gruppo M. Bianco-Trav. Rif. Torino - Anguille du Midi. 29/7:

Anello del Sassolungo.

■ SITO INTERNET
Visitate il nostro sito e date il vostro contributo con immagini, racconti, relazioni ecc. Li pubblicheremo.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI
15/7: Monfalconi, Alpe de Vedorcja (uscita soc. CAI Mirano/Dolo); 29/7: Lagorai, Val dei Mochenti-Sette Selle-Lago Erdemolo; 8-9/9: Civetta, giro della parete delle pareti; iscriz. entro il penultimo giovedì previo pagam. quota partecipaz.

■ DIVISA SEZIONALE
Entro il 13/9 prenota il Tuo pile antivento/Impermeabile rosso con inserti neri: costo L. 150.000.

■ AGENDA MONTAGNA 2002
Rivolta a tutti: 216 pagg. a colori, L.10.000, prenotata via fax 0423-721815 o mail:linea.grafica@libera.it.

■ ARTICOLI "EL MASEGNO"
Il giovedì sera, in sezione si raccolgono articoli, foto e dia per il prossimo numero: termine 20/9.

■ TESSERAMENTO-BIBLIOTECA
La segreteria per il tesseramento rimane chiusa nel mese d'agosto; la biblioteca dal 26/7 al 6/9. A tutti: BUONE FERIE!

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Giovedì ore 21-23

■ ESCURSIONI
6, 7, 8 /7: in Abruzzo, meta il Corno Grande m 2912 sul Gran Sasso d'Italia. Da Campo imperatore a Prati di Tivo con visite alle città dell'Aquila e di Urbino; 22/7: Piz del Cavallo - Sasso delle Dieci sul Sasso della Croce m 3026 in Val Badia; 5/8: Traversata Passo San Pellegrino - Penia di Canazei attraverso il Passo delle Cirelle.

DOLO

c/o scuole elementari di Sarnbrun
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ USCITE SEZIONALI
15/7: Alpe di Vedorcja - Centro Cadore. Uscita con il Gruppo T.A.M. - Diff. E. (Bazzo, Framingo, Funes); 2-22/7: Monte Adamello - 3539 m. Pernottamento al Rif. Caduti dell'Adamello - 3040 m. Progressione su ghiacciaio con piccozza, ramponi e corda, accompagnati dagli istruttori della Scuola di Alpinismo "P. Bortoluzzi" (IA Maragoni, Degani, Teti); 5/8: Croda Rossa di Sesto, m 2939, salita alla cima dai Prati di Croda Rossa, dove è possibile pernottare. Interessante per i

Usate la posta elettronica!

Queste pagine sono state date alle stampe il 15 giugno, secondo il calendario prefissato. La redazione ha rispettato come sempre i tempi di lavorazione, anche se ciò malauguratamente non basta a garantire la puntualità nel recapito del giornale. Per agevolare la preparazione in fase di chiusura ed eventualmente consentire un ulteriore anticipo è estremamente opportuno che i testi per le pagine "Vita delle sezioni" siano inoltrati, ove le sezioni ne dispongano, per posta elettronica al seguente indirizzo:

redazione@cai.it



segni della guerra: in ambiente dolomitico. EEA con tratti attrezzati (Scatto e AE Valentini); 8-9/9: Roda di Vael - Catinaccio. Pernottamento al Rif. Roda di Vael e possibile salita alla cima, m 2806 con ferrata Diff. EE o EEA (Buondi). 23/9: Cima dell'uomo - Escursione dal Passo S. Pellegrino; 7/10: Lac dei Negher - Cime d'Autà, in Val Biols; 21/10: Val Ruinera. A scoprire vecchie casere verso il Sassolungo di Cibiana; 4/11: Monte Tomatico - Massiccio del Grappa.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
i-salvan@i-salvan.org
www.i-salvan.org

■ ALPINISMO GIOVANILE
21-22/7: Andreis (Calessio - Ragazzon).

■ VARIE
21-22/7: Rif. Casati sul Cevedale - Val Martello (Elvi - Dian). Si ricorda che anche quest'anno si svolgerà il tanto atteso campo in località Cima Sappada: chi volesse parteciparvi può rivolgersi in Sede per le prenotazioni.

CASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Venerdì ore 21-22

■ ARTI FIGURATIVE
7-15/7: Quartiere Bella Venezia: mostra di pittura grafica e scultura "I Grandi Silenzi" ovvero le montagne venete interpretate da artisti veneti.

■ SERATE
9/7: il CAI ieri e oggi; 10/7: i pensieri delle nuvole di Antonella Ferrari. 13/7: Terre Alte di Antoni o Piovesan. Ore 21,15.

■ VARIE
Mostra fotografica, proiezione con ANA, gite come da calendario.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Tel. e fax 045.8030555
www.caiverona.it
Mart. 16,30-19 e 21-22,30
Mer.-giov.-ven. 16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
giovedì 21-22,30
c/c postale n. 14445373; c/c bancario (Cariverona Banca Spa) ABI 6355 - CAB 11704 - c/c 47515/16

■ ATTIVITÀ
1/7: Masarè e Roda in Vael (2806 m). 8/7: Cima di Cece (2574 m). 15/7: Rifugio Larcher (2607 m) e giro dei laghi nel Parco dello Stelvio. 21 e 22/7: alpinistica e escursionistica al Gran Paradiso (4061 m). 29/7:

Laghi di Sopranes, Gruppo di Tessa. Dal 2 al 5/8: gita sociale al "nostro" Rif. Biasi al Bicchiere (3200 m), Alpi Breonie. 26/8: Festa di S. Rosa la rif. Barana al Telegrafo (2210 m). Monte Baldo. 1-2/9: Tofane di Rozes e di Mezzo (3244 m). 9/9: Sassongher. (2665 m). Gruppo del Puez. 16/9: Picco di Vallandro (2916 m) e Monte Specie (2307 m). 23/9: Percorso attrezzato del Sass Brusai e Monte Boccaor (1532 m), Monte Grappa; 30/9: Grignetta. NB Tutti i trasferimenti avvengono in pullman. Visione degli itinerari. Informazioni e iscrizioni esclusivamente in Sede negli orari d'apertura.

■ RIFUGI DELLA SEZIONE
(Aperti fino al 15/9). Biasi (Alpi Breonie 3195 m) tel. 0472.656377, gestore Pichler tel. 0473.641490; Fronza (Catinaccio 2339 m), tel. 0471.612033, Trottnher, tel. 0462.764461; Barana (M. Baldo 2147 m) tel. 045.7731797, Bel-labarba - Arcangeli, tel. 045.7241531. Fraccaroli (Carega 2238 m) tel. 045.7050033, G&G Baschera, tel. 045.557737, Chierago chiuso per ristrutturazione.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

■ ESCURSIONI
21-22/7: gruppo della Schiara (A.E. Claudio Pellin); 20-26/7: trekking sul Lagorai (D.E. Silvio Caldato); 5/8: Lastoi del Formin (D.E. Paolo Predieri).

■ BREVI
La sezione sta ristrutturando e ampliando il suo sito internet. Appena possibile sarà pubblicato il nuovo indirizzo. È sempre disponibile per chi ne facesse richiesta, il libretto annuale pubblicato dalla comm. Escursionismo, con tutta l'attività della sezione.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17,30-19

■ CONCORSO FOTOGRAFICO
Anche quest'anno è indetto il concorso fotografico riservato ai Soci in regola con il tesseramento, che sono invitati a partecipare presentando foto riguardanti esclusivamente le iniziative della Sezione per l'anno 2001. Ciascun concorrente potrà presentare un massimo di 5 foto a colori o in bianco/nero di formato preferibilmente 20x30 o di formato diverso. Le foto potranno avere un titolo o uno slogan e potranno essere corredate da una breve frase illustrativa o di commento. Dovranno essere

Dove gli Appennini diventano Alpi

Una stele (nella foto) alla Bocchetta d'Altare, eretta dalla locale sezione del CAI, indica il punto di congiunzione dei sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini. Il colle è sito a breve distanza dalla località di Altare ed è completamente nel territorio comunale dell'amena località in provincia di Savona. La curiosa storia di questa stele risale a più di dieci anni fa, nell'altro secolo. La "campagna"

per la rivendicazione del toponimo "Bocchetta d'Altare" da parte del Comune di Altare e di Riccardo Richebuono, consigliere dell'Associazione Altarese tutela dell'Ambiente, è infatti iniziata nel 1990 e si è protratta fino al 1998. In quell'anno,



in una lettera del 25 agosto, l'Istituto Geografico Militare comunicò al sindaco Idalda Brondi la decisione di provvedere alla correzione del toponimo nella nuova edizione della cartografia: non più Colle di Cadibona, dunque, che si trova su una delle propaggini che si dipartono dal colle della Bocchetta di Altare, tre chilometri più in là.

consegnate in una busta grande (A4) bianca chiusa, senza segni di riconoscimento alla Segreteria della Sezione entro e non oltre il 16/11. All'interno della busta sarà inserita una seconda busta, formato lettera contenente i dati del concorrente: nome, cognome, indirizzo e tel., data e luogo della manifestazione a cui la foto si riferisce. La premiazione sarà effettuata durante la serata retrospettiva il 30 novembre.

■ ALBO D'ORO
Quest'anno in occasione dei festeggiamenti per gli ottant'anni della Sezione è stato istituito un Albo d'oro con i soci che hanno acquistato speciali meriti alpinistici o nell'attività sezionale, oltre ai fondatori, ci sono altri 14 nomi scelti tra i tanti "benemeriti" che hanno dedicato la loro opera per la Sezione: Mario Martinelli (1899-1955), Arturo Tanesini (1905-1982), Riccardo De Varga (1901-1968), Carlo Ravanello (1900-1985), Enrico Pittini (1882-1969), Ciro Battisti (1925), Ariele Marangoni (1916), Francesco Franceschini (1926), Aldo Rossi (1931), Nilo Salvotti (1923-1989), Alberico De Polo (1935-1990), Ottavio Fedrizzi (1915), Diego Sartori (1924) e Rinaldo Chisté (1923). Ricordiamo che ciascun socio potrà ritirare gratuitamente una copia del libro della storia della Sezione, edito dalla Sezione stessa (Autore Vito Brigadol) presso la segreteria sezionale (in casi particolari, es. residenza fuori Provincia, a richiesta, il libro potrà essere spedito per posta).

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ ESCURSIONISMO
2° trekking del Marchesato 2-5/8. Dopo la prima edizione "sperimentale" dell'anno scorso (riuscita ottimamente) eccoci alla proposta per il 2001 con alcune varianti sul percorso del secondo giorno (più breve e leggero rispetto all'anno scorso) e sul finale, in quanto è stata esclusa la salita al Monviso (perché tecnicamente più faticosa) con il classico Giro del Monviso attribuendo così all'intero trekking l'aspetto puramente escursionistico. Ecco il programma: 2/8: partenza da Saluzzo, Santa Cristina di Verzuolo, Colle di Isasca, Pra Malano, San Sisto di Gilba. 3/8: partenza da San Sisto di Gilba, Colle di Gilba, Rifugio Bertorello, Piano Monè, Oncino, Crissolo. 4/8: partenza da Crissolo, Vallone di Pra Fiorito, Balze di Cesare, Rifugio Quintino Sella, Passo Gallarino, Passo di San Chiaffredo, Vallone di Vallanta, Rifugio Vallanta. 5/8: partenza dal Rifugio Vallanta, Passo di Vallanta, Rifugio Bailif (Francia), Colle delle Traversette, Pian del Re. Si richiede un buon allenamento escursionistico e il materiale di uso personale. L'organizzazione

prevede un numero minimo di 10 partecipanti. Chi fosse interessato, può ricevere informazioni più dettagliate, mettendosi in contatto con Sede CAI, il venerdì dopo le 21, telefono e fax 0175.249370, e-mail cai.monviso.saluzzo@libero.it; Renzo Poggio tel. 0175.43844; Franco Galliano tel. 0175.46391, oppure in orario di lavoro, tel. 0175.248839, fax 0175.475140.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
19-20/8: giro del Monviso con pernottamento al Rifugio Vallanta.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Bobba, 10
10022 Carmagnola
1° e 3° merc. del mese, ore 21.

22/7: Monte Giansana 3047 m (con la sezione di Aosta). Un'occasione di ammirare il vallone di Valsavarenche dalle montagne che dividono il fondovalle.

VARALLO SESIA

Sott. Borgosesia, Grignasco, Romagnano, Ghemme, Scopello, Alagna, Gr. Camoso.
Via C. Durio, 14 - 13019 Varallo
Tel. 0163.51530 fax 0163.54384
Mercoledì e venerdì ore 21. Segreteria lunedì-venerdì orario di ufficio

■ RIFUGI GESTITI

G. Gnifetti (m. 3647 - Gh. Garstelet) aperto fino 16/9 - Custodi: P. Gilodi, M. Majaro Tel. 0163.78015. Regina Margherita (m. 4554 - P.ta Gnifetti) aperto fino 16/9 - Custodi: G. Torelli, G. Fasan Tel. 0163.91039. Carestia (m. 2201 - Val Vogna) aperto fino 26/8 e nei fine settimana da 1/9 a 23/9. Custode: D. Creunto Tel. 0163.91901. F. Pastore (m. 1575 - Alpe Pile di Alagna) e Crespi Calderini (m. 1836 - Alpe Bors di Alagna) aperti fino 16/9. Rifugio Pastore anche nei fine settimana da 22/9 a 4/11. Gestore unico: G. Masoni, tel. 016.91220. La Baita Sociale della Sottosezione di Alagna, all'Alpe Campo di Alagna (m. 1923), tel. 0347.8658335, rimane aperta fino al 21/10 a cura del socio G. Negri.

■ ESCURSIONI

8/7: Festa Baita Grignasco, A. Stofful (Sott. Scopello); 8/7: Trav. Cervinia - Champoluc (Sott. Scopello); 8/7: Parco Monte Avic (Sott. Ghemme); 14-15/7: Dolomiti Val Badia (Sott. Borgosesia); 21-22/7: M. Tagliaferro (Gr. Camosci); 29/7: M. Generoso (Sott. Romagnano); 29/7: Festa della Famiglia A. Bors (Sott. Ghemme); 5, 8, 10, 13, 16, 18/8: Escursioni guidate sui Sentieri dell'Arte della Valsesia; 17/8: S. Messa dei Portatori al Col d'Olen (Sott. Alagna); 26/8: Rifugio V. Emanuele - Parco Gran Paradiso (Sott. Scopello); 31/8 - 1/9: Giro del Monviso (Sottosezione di Ghemme)

■ MANIFESTAZIONI

14-22/7: "Sui Monti della Valsesia con il Club Alpino Italiano" rassegna delle attività della Sezione all'ALPAA di Varallo, con la partecipazione del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, VIII Delegazione Valsesia-Valsessera, e del Corpo Guide di Alagna Valsesia; 15/7: Festa dell'Alpe all'Alpe Campo di Sabbia. Ricordo di Remo Stragiotti; 9/8: Punta Giordani (M. Rosa) nel 200° della prima ascensione. Posa di lapide commemorativa alla Capanna Vincent; 11/8: Alagna. Incontro-Convegno sulla prima spedizione scientifica in quota sul M. Rosa da parte di A. e H. Schliagintweit (1851).

■ È AVENUTO

Il 28/4 alla Colma di Valduggia, l'incontro degli alpinisti valesiani nel 250° della nascita del Can. Nicolao Sottile, filantropo e fondatore dell'Ospizio al Colle Valdobbia. Il 22/5 a Quarona Sesia, la presentazione del 5° Poster Arte della Commissione Montagna Antica - Montagna da Salvare, riprodotte tela del '700 tratta del "Sentiero dell'Arte" della Val Vogna. Il 26/5 alla Bocchetta di Campello (Rimella), a cura del GRIM della Commissione Alpinismo Giovanile, la commemorazione di Padre Giovanni Gallino, fondatore del Gruppo Ragazzi in Montagna (GRIM) nel 15° della morte. Un centinaio i partecipanti. Il 26/5 a Varallo a cura della Commissione Coro Varade, la 14° Rassegna "Valsesia Cori", con la partecipazione dei Cori "Stellina" del CAI di Viù e

"Soc. Alpina delle Giulie" del CAI Trieste. Incasso devoluto all'ONLUS "Amici del Monte Rosa" per iniziative socio-umanitarie in Nepal. Il 30/5 il Consiglio Direttivo ha approvato la convenzione con la Sottosezione di Ghemme per la conduzione del Rifugio Crespi Calderini all'Alpe Bors; la situazione gestionale e delle opere in corso nel rifugio; il calendario delle manifestazioni estive; il Regolamento della Commissione Speleologica; un contributo finanziario al CNSAS e all'AIB. È stato inoltre confermato nella funzione di Vice presidente il socio Elio Protto (a seguito rielezione a consigliere).

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

■ **GITA INTERSEZIONALAE** (sezioni Canavese e Valli di Lanzo) 8/7: nella comba di Monbarone Punta tre Vescovi, tra il Canavese ed il Biellese.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 13-14/7: Attendimento al Lago della torre (Usseglio).

■ **ESCURSIONISMO** 15/7: Monte Lera, 22/7: Levanne con il Caf Bonnevalle, 29/7: Cresta del Fort, 4-5/8: festa San Camillo al Lago della Rossa e la domenica Punta Croce Rossa.

■ **MATERIALE PROMOZ.** In sezione sono in vendita

magliette personalizzate della sezione.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

4/8: Lago della rossa (Mb); 7/8: Grange di Balma (Mb); 8-9/9: Rocciamelone (Es); 10/8: Madonna della Bassa (Mb); 16/8 Alpe della Portia (Mb); 21-22/8: Punta Lose Nere, Punta Autaret (Es); 22/8: Monte Malamot (Mb).

MONCALIERI

Pizza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: caimoncalieri@yahoo.it
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ MTB

29/7 Traversata del Colle dell'Albergian - Val Chisone, Disl. 1500 m - Diff. OCA (R. Alessio).

■ **ESCURSIONISMO**, 21 e 22/7: M. Emilius (3559 m.) 1° giorno da Pila (1814 m) al Rif. Arbole Disl. 330 m + 135 m discesa, 1 h., diff. E; 2° g. Monte Emilius, disl. 1050 m; tempo di salita 4 h. Difficoltà EE (G. Gratarola).

■ ALPINISMO

14 e 15/7: Traversata della Vallée Blanche dal Rifugio Torino all'Aguille du Midi. Dislivello 500 m.; tempo A/R 6 h. Difficoltà F (M. Bonci). 1 e 2/9 Punta Bianca della Grivota: dalla cresta est (3793 m.). Part. da Valnontey. 1° giorno Rif. V. Sella, disl. 900 m; salita 2,5 h., difficoltà E. 2° giorno Punta Bian-

UNA CIMA PER OGNI ANNO DI STORIA

L'originale esperienza dei soci della Sezione di Conegliano

Un modo come un altro, anche se piuttosto inconsueto, per festeggiare il traguardo, anzi la "tappa", dei 75 anni di vita associativa: la salita contemporanea di 75 cime da parte di altrettanti gruppi di soci e amici del CAI. Così in una lieta domenica, come aveva sinteticamente riferito l'anno scorso Lo Scarpone, quasi mille tra alpinisti ed escursionisti anche di altre associazioni hanno ricordato l'importante avvenimento con un ideale incontro in montagna su cime anche geograficamente lontane tra loro, ma simbolicamente vicine.

Le cime raggiunte sono state quasi cento invece delle 75 poste come obbiettivo iniziale, a riprova del successo dell'iniziativa. Zone interessate: quasi tutto l'arco alpino, le Dolomiti, le Prealpi, l'Appennino; ma anche montagne francesi, svizzere, slovene e africane. Oltre una quarantina le sezioni del Club Alpino Italiano aderenti all'iniziativa e presenti, ufficialmente o con soci inseriti in altri gruppi. Molto importante la presenza dei ragazzi dell'Alpinismo giovanile con i loro accompagnatori (24 le sezioni interessate sul totale delle sezioni). E questo è di buon auspicio.

Quota massima raggiunta: i 5895 metri del Killmanjaro; quota media 2700 m; alcune cime hanno superato i 4000 m (per esempio, i due Lyskamm e il Gran Paradiso) e numerose sono state le cime oltre i 3000 e anche i 3500 metri. Il partecipante più giovane? Una bimba di quattro anni. Il meno giovane? Un escursionista genovese di 84 anni. Il gruppo più numeroso? La Commissione regionale lombarda di Alpinismo giovanile con 48 partecipanti in rappresentanza di otto sezioni. Tutti i gruppi hanno fatto pervenire alla sezione la tradizionale foto di vetta, in questo caso con la bandierina del 75° espressamente prodotta.

Tomaso Pizzorni
Presidente Sezione di Conegliano



ca, disl. 1210 m; salita 4,5 h., difficoltà EE/F. Termine massimo di iscrizione 25/7. (M. Bonci).

AUGURI

Al neolaureato Alessandro Grazzini responsabile Alpinismo Giovanile felicitazioni dai soci e dal Direttivo.

PINO TORINESE

via Martini 16
10025 Pino Torinese
tel. 0339.7312452
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì ore 21,15-23

■ I VENERDI DEL CAI
6/7: proiezione in sede.

■ ESCURSIONISMO
4/7: Val Varaita-Rocca La Marchisa (3071 m); 14-15/7: Grand Combin (4314 m); 29/7-5/8: Giro del Monte Bianco (iscr. chiusa). Per le gite iscrizioni in sede il venerdì sera o presso foto Mosso, via Roma 48, tel. 011.840430 entro giovedì precedente.

■ TESSERAMENTO 2001
Ordinari L. 57.000, familiari L. 26.000, giovani L. 18.500. Ricordiamo agli ultimi ritardatari il rinnovo. In sede ogni venerdì sera o presso Foto Mosso, via Roma 48, lasciando nominativo e quota.

■ GRIGLIATA ESTIVA
Sabato 21/7 in sede.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

Notizie sui sentieri, itinerari escursionistici e falesie di arrampicata dell'Appennino piacentino sono disponibili sul sito internet della Sezione.

ALPINISMO

5° corso di ghiaccio dal 1 al 7/7: capanna Ventina - Disgrazia.

ESCURSIONISMO

7-8/7: Gruppo del Sella; 28-30/7: Giro del Monviso.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoletto
Venerdì 18-20,30

ESCURSIONISMO

Date da definire in luglio: Monte Baldo (E): due giorni sul Lago di Garda Dir. Tommaso Gozzetti (p. aP.); 1-7/7: Accantonamento in Val di Fassa (P. aP.); a) Le ferrate più difficili (EEA), b) Le più belle escursioni (E). (Enzo Cori, Emilio De Angelis, Carlo Burani, Carlo Mugnos, Marcello Belmonte, Gloria Salvatorelli, P. aP.). • Agosto: 18-26/8: Settimana verde in Dolomiti: Pale di

San Martino - San Martino di Castrozza (P. aP.). Dir.: il Consiglio Direttivo. Si ricorda che la polizza assicurativa connessa con l'iscrizione al CAI contempla esclusivamente le spese connesse all'eventuale recupero di infortunati in montagna. Per una copertura maggiore quale, ad esempio, quella per infortuni, invalidità, diaria da ricovero etc. i soci sono liberi di stipularne una autonomamente e a proprie spese.

ALPINISMO GIOVANILE

Date da definire: accantonamento di fine estate per grandi e piccoli (P. aP.).

CORALE SEZIONALE

29/7, ore 21: nell'ambito delle iniziative per l'estate spoletina, presso la prestigiosa Rocca Albornoziiana di Spoleto: Grande Concerto di tre cori del CAI (Perugia, Gualdo Tadino, Spoleto). Si attende la più ampia partecipazione dei soci a questa particolare e suggestiva esibizione canora.

RADUNO REGIONALE

Il Raduno delle sezioni umbre organizzato dalla nostra sezione domenica 13/5 ha visto la partecipazione di oltre 300 soci umbri, e anche una decina di amici della Sezione di Macerata. Con l'auspicio di non dimenticare nessuno (nel qual caso si chiede venia!), il Consiglio direttivo desidera ringraziare di cuore quanti hanno collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa: Maria Binucci, Giuseppina Zannoli, Minia Vallini, Graziella Fienauri, Domilia Pennella, Gabriella vittori, Gabriella Calandri, Paola

Schermi & ribalte

Uomini e animali ai Cappuccini

Quindicesima edizione al Monte dei Cappuccini (Torino) per "Videomontagna", rassegna di programmi televisivi sulla montagna curata da Aldo Audisio con Marco Ribetti. Le proiezioni vengono ripetute a ciclo continuo nelle sale del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Dopo un ciclo di film in collaborazione con il festival canadese di Banff, è previsto il ciclo dedicato a "uomini e animali" in collaborazione con La Stampa e Promocinema. Informazioni, tel 011.6604104.

Grande cinema sulle rive dell'Arno

Le Alpi, terreno di gioco e di avventura: con questo titolo una rassegna cinematografica organizzata dal CAI a Firenze ha proposto una riflessione sull'alpinismo di ieri e di oggi. La rassegna ha spaziato dal Karakorum con il film sulla spedizione guidata da Riccardo Cassin al Gasherbrum IV, alle Alpi e alle Ande. "Partire dalla fine degli anni Cinquanta", nota Marco Orsenigo, tra i curatori della rassegna, "ha consentito di analizzare un periodo meravigliosamente fecondo per l'alpinismo, nel corso del quale si è assistito ai cambiamenti più repentini e radicali nelle tecniche alpinistiche, nei materiali, nelle prestazioni - e certo non per ultimo - nella mentalità degli alpinisti, vale a dire nel modo di concepire l'alpinismo, dunque nell'etica e nella cultura dell'alpinismo".

Sileni, Carla Bececco, Teresa Belmonte, Francesca e Luigi Belpassi, Emilio De Angelis, Rossella Mantilacci. Giunga inoltre un sentito ringraziamento al Convento San Francesco di Montelucio, ai titolari dell'Hotel Paradiso di Montelucio, ed

all'Acqua Minerale Fonte Tullia Tulli srl.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

TREKKING DELL'ETNA

Il programma comporterà edizioni anche nei mesi di settembre e ottobre. In qualsiasi periodo per i gruppi di almeno 8-10 soci. Richiedere il programma.

ATTIVITÀ INTERSEZIONALE

Dal 3 al 26/8 è confermato il raid ai fiordi della Norvegia fino a Capo Nord. Pullmini sociali, campo tendato, cucina da campo. Visita di Oslo, isole Lofoten, Stoccolma. Dal 25/11 al 10/12 viaggio in Egitto. Hotel 3 stelle, navigazione sul Nilo, oasi del deserto occ., blitz al Mar Rosso. Programmi in Sezione.

ESCURSIONI

11-27/7: Trekking in Corsica; 15/7: L'anello di Monte Soro. 20-22/7: I templi di Selinunte e la foce del Belice; 10-20/8: Gran Sasso d'Italia; 14-15/8: Potella dell'Obolo; 31/8-9/9: Gruppo del Brenta; 2/9: Boschi e laghi dei Nebrodi. 8-9/9: Monte Sambughetti; 15-23/9: settimana in Garfagnana, Apuane e Cinque Terre.

ADUNATA NAZ. ALPINI

10-12/5/2002 a Catania. Numerose iniziative logistiche e turistiche per i Soci CAI e le Sezioni che volessero partecipare.

News dalle aziende

Il bastoncino intelligente

Accessorio ormai ritenuto irrinunciabile a tutte le quote, il bastoncino telescopico si presenta in una versione estremamente innovativa grazie alle ricerche effettuate dall'azienda austriaca Komperdell fondata nel 1922. Caratteristica rivoluzionaria del modello CONTOURGRIP CORK ANTISHOCK è la possibilità d'inserire e disinserire, secondo il tipo di terreno, un esclusivo dispositivo che riduce l'impatto sulle articolazioni. Il meccanismo antishock va adottato (posizione on) nei tratti in discesa per un benefico assorbimento dei contraccolpi sul terreno. In salita va invece disinserito (posizione off) per una migliore presa e per evitare dispersioni d'energia. Altra caratteristica del modello è il prolungamento dell'impugnatura in materiale isolante per una diversa presa nei percorsi di mezza costa. Regolabile tra 65 e 140 cm, il bastoncino è costruito in materiale anticorrosivo e pesa 306 grammi. In Italia viene distribuito da United Sports snc, via Buozzi 12, 39100 Bolzano, telefono 0471.933500, fax 0471.200450, email: info@unitedsports-it.com

